Il Messaggero

Pesaro

€1,20* ANNO 137 - N° 75 ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Martedì 17 Marzo 2015 • S. Patrizio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'eclissi
Tra scienza e superstizione venerdì il sole sarà oscurato
Arcovio a pag. 19

La sentenza
«Garlasco, Stasi massacrò Chiara per lui era ormai troppo pericolosa»
Guasco a pag. 14

La polemica
Ibrahimovic insulta la Francia e poi si scusa Le Pen: vada via
Pierantozzi a pag. 12

Sport
IN RETE, DENTRO LO SPORT

Appuntamento ogni giorno per il fischio d'inizio
sport.ilmessaggero.it

Il nuovo simbolo

Senza Capitale e in inglese, il doppio schiaffo a Roma

Mario Ajello

Chiedeva Publio Ovidio Nasone: «Che cosa, migliore di Roma?». Sicuramente non Rome. Eppure, ormai è fatta. È diventata ufficialmente anglitaliana anche l'Urbe, per effetto della lettera con cui l'"assessora" Alessandra Cattoi (già convertita al femminismo linguistico sponsorizzato dal/dalla presidente/presidentessa di Montecitorio, Laura Boldrini) rende operativo presso tutti gli uffici comunali e nel paesaggio cittadino il nuovo nome di Roma diventata Rome e il suo nuovo status di non più Capitale, almeno dal punto di vista nominalistico.

Scrive l'"assessora" - a proposito dell'«identità visiva» di questa metropoli riassunta ormai nel «claim» globalese e turisticante Rome&You - che é «pleonastico» e dunque meritevole di eliminazione (elimination?) dal discorso burocratico e pubblico l'«attributo Capitale» per la Capitale italiana. Pleonastico? Pleonastico chiamare Capitale, scrivendone la parola a chiare lettere con tanto di "e" finale e non capital con tanto di minuscola, il simbolo della cristianità che in quanto luogo simbolo della fede sta per ospitare il Giubileo e lo ha fatto tante altre volte dal 1300 in poi?

La città che è Caput Mundi da quando mondo è mondo? La città per cui un tipo pacato come Camillo Benso conte di Cavour si appassionò caldamente - in tre famosi discorsi del 1861 su Roma Capitale, ripubblicati di recente dall'editore Donzelli - dicendo che «Roma è la sola città d'Italia che non abbia memorie esclusivamente municipali».

Continua a pag. 22

Expo e Tav, tangenti e favori

▶Arrestati a Firenze il supermanager dei Lavori Pubblici, Incalza, e altri tre: 51 indagati
▶«Consulenze in cambio di appalti». Le carte: regali al figlio di Lupi. Bufera sul ministro

FIRENZE Quattro arresti e 51 indagati in una maxi operazione dei carabinieri del Ros, coordinata dalla procura di Firenze, sulla gestione illecita degli appalti. Nel mirino anche la Tav e l'Expo. Le accuse vanno dalla corruzione alla turbata libertà degli incanti. Secondo gli inquirenti venivano concesse consulenze d'oro per ottenere le commesse. Tra gli arrestati, c'è il supermanager dei Lavori Pubblici Ercole Incalza. Ed è bufera sul ministro Lupi: nelle carte si parla di regali a suo figlio.

Errante, Mancini, Mangani e **Oranges** alle pag. 2, 3 e 4

Il retroscena

Renzi prende le distanze dal ministro «Difficile sostenerlo, esigo chiarezza»

Nino Bertoloni Meli

Silenzio. Dal premier Matteo Renzi, non è arrivata neanche una parola a difesa di Maurizio Lupi, zero telefonate. Il barometro segnala gelo da palazzo Chigi.

A pag. 4

Ddl anticorruzione

Falso in bilancio, stretta del governo Fino a 8 anni per le società quotate

Sara Menafra

Modifica dopo modifica, il testo dell'emendamento sul falso in bilancio alla legge anticorruzione è arrivato in Commissione giustizia al Senato ieri pomeriggio.

A pag. 5

Inps: 76mila aziende tornano ad assumere È l'effetto degli sgravi

▶Da gennaio 275mila posti a tempo indeterminato
▶Statali, ecco i detective contro le malattie sospette

ROMA Cominciano a dare i loro frutti gli sgravi contributivi in vigore per chi assume dal primo gennaio. Sono 76 mila, fa sapere l'Inps, le aziende che hanno chiesto di usufruire del nuovo regime. Secondo i consulenti del lavoro, sarebbero circa 275.000 i lavoratori assunti con la decontribuzione. Sul fronte degli statali, entra in campo l'Inps contro le malattie sospette.

Cifoni e **Franzese** a pag. 7

Meritocrazia

L'esempio scuola per tutta la Pa

Francesco Grillo

La trasformazione anche drastica della Pubblica amministrazione si può fare.

Continua a pag. 22

Israele, lo spot di Netanyahu «Se vinco, niente Palestina»

Eric Salerno

Isaac Herzog ha un pedigree da campione. E se un albero genealogico servisse a vincere le elezioni israeliane non avrebbe rivali. Il leader laburista e la sua coalizione con Tzipi Livni (Campo sionista) è in testa ai sondaggi ma non sarà tanto la storia della sua famiglia profondamente legata alla storia dei primi anni dello stato d'Israele a farlo eventualmente vincere, quanto la credibilità in netto calo di Benjamin Netanyahu. È stato il premier a volere queste elezioni anticipate nella speranza di rafforzarsi.

A pag. 13

IL GIORNO DI BRANKO

TORO, IL SUCCESSO È MOLTO VICINO

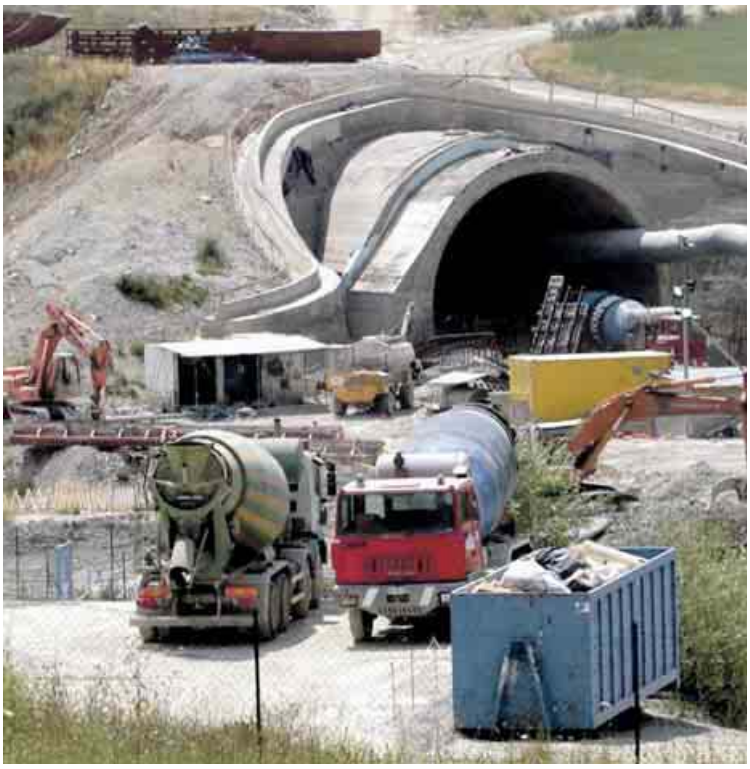
Buongiorno Toro! Arriva la prima stella del 2015, Venere. Questo transito assume per voi un significato speciale, perché Venere è la vostra guida luminosa: influenza non solo amore e affetti ma ogni vostra impresa. Entra nel segno prima di mezzogiorno, per restare con voi fino all'11 aprile, in tempo per ricevere Marte che la segue il 31 marzo. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 31

Appalti grandi opere arresti per tangenti c'è il supermanager dei Lavori pubblici

▶Operazione del Ros di Firenze, mazzette anche per la Tav
In cella Incalza e altri tre: «Consulenze d'oro per le commesse»



Uno dei cantieri della Tav nel Mugello già posto sotto sequestro

L'OPERAZIONE

dal nostro inviato

FIRENZE Il «sistema»: così gli investigatori hanno chiamato quell'inesauribile spinta alla corruzione che continua ad avvilire tutte le grandi opere del nostro Paese. Questa volta a finire in manette è Ercole Incalza, direttore della struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture, super manager storico del ministero, passato indenne da 14 inchieste. La procura di Firenze, che ha condotto l'indagine insieme al Ros dei Carabinieri, ha ottenuto la misura cautelare, con accuse che vanno dalla corruzione alla turbata libertà degli incanti, anche per altre tre persone: l'imprenditore Stefano Perotti, il presidente di Centostazioni spa (Gruppo Fs) Francesco Cavallo e il collaboratore di Incalza Sandro Pacella, questi ultimi due ai domiciliari. L'operazione ricorda il grande scandalo del G8 e vede ancora una volta protagonisti uomini delle istituzioni e della politica. Non mancano tra i 51 indagati ex sottosegretari e parlamentari che, anche se non coinvolti nel giro di corruzione, alimentano con cene e scambi di favori il mercato delle nomine e degli appalti. Scrive il gip: «La particolare gravità della vicenda si avverte laddove risulta evidente che, di fatto, Stefano Perotti, direttamente o per il tramite delle società a lui riferibili, non svolge neppure gli incarichi che gli sono stati affidati o li esegue con modalità tali da non giustificare gli enormi proventi che percepisce». Ieri gli uomini del colonnello Domenico Strada hanno perquisito gli uffici degli indagati e le imprese coinvolte. «Impossibile quantificare la cifra esatta della corruzione - hanno spiegato il procuratore Giuseppe Creazzo e il comandante del Ros, il generale Mario Parente - si aggira comunque tra l'1 e il 3% dei 25 miliardi di opere». Dalle principali nuove tratte ferroviarie, in particolare l'Alta velocità, all'autostrada Civitavecchia-Orte, a quella Eas Ejdyer-Emssad in Libia, fino al Palazzo Italia dell'Expo 2015. Perotti veniva sempre imposto come direttore dei lavori, in forza del suo antico rapporto con Incalza. Così, insieme al funzionario, avrebbe intascato più di 70 milioni di euro.

GLI INTERESSI

Al centro del sistema, la Green Field di Perotti, dove, ha spiegato il procuratore, Incalza aveva "un coinvolgimento diretto". Dalle carte emerge che Incalza, tra il '99 e il 2008 «ha percepito compensi dalla Green Field Systems srl per 697.843,50 euro, costituendo per il manager ministeriale la principale fonte di reddito negli anni dal 1999 al 2012». E' lo stesso gip a sottolineare che Incalza «ha guadagnato più dalla Green Field che dal ministero delle Infrastrutture». Dal 2001 al 2008 il suo collaboratore Pacella ha intascato 450.147 euro.

Nelle carte è citato più volte il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, che avrebbe ricevuto da Cavallo un vestito "sartoriale", mentre il figlio Luca un Rolex, oltre agli incarichi lavorativi. Tra gli indagati figura Vito Bonsignore, ex presidente del gruppo Ppe, coinvolto sul fronte dell'appalto per la Orte-Mestre, Rocco Girlanda, ex sottosegretario ai Trasporti, o Antonio Bargone, un altro ex sottosegretario poi presidente della autostrada Sat. Per l'accusa, le società consortili aggiudicatarie degli appalti relativi alle "Grandi opere" erano «indotte da Incalza a conferire a Perotti, o a professionisti e società a lui riconducibili, incarichi di progettazione e direzione di lavori garantendo di fatto il superamento degli ostacoli burocratico-amministrativi». Perotti, «quale contropartita, avrebbe assicurato l'affidamento di incarichi di consulenza e/o tecnici a soggetti indicati da Incalza, destinatario anch'egli di incarichi lautamente retribuiti». La società metro C ha disposto l'immediata sospensione di Perotti da direttore dei lavori di una tratta della linea.

Tornando all'inchiesta, gli incarichi erano conferiti dalla Green Field, società affidataria di direzioni lavori. A Francesco Cavallo «veniva riconosciuto da Perotti una retribuzione mensile di circa 7mila euro per la sua illecita mediazione». Le Grandi opere sarebbero state oggetto «dell'articolato sistema corruttivo che coinvolgeva dirigenti pubblici, società aggiudicatarie degli appalti ed imprese esecutrici». Il gip non ha ritenuto che sussistessero i gravi indizi per contestare l'associazione per delinquere, ma l'ipotesi per i pm resta in piedi.

Cri. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I video dei pedinamenti

Come funzionava il sistema

In una serie di slide mostrate dal Ros, il funzionamento del sistema corruttivo e gli appalti interessati dalle mazzette. I Carabinieri hanno proiettato anche i video dei pedinamenti con le mosse degli indagati.

SOTTO INCHIESTA ANCHE ALCUNI POLITICI GLI EX PDL SAGLIA E BONSIGNORE L'EX DS BARGONE E L'NCD GIRLANDA

L'anticorruzione

Mattarella convoca Cantone al Quirinale

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale i componenti del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione guidata dal Presidente Raffaele Cantone. Al centro del colloquio, quasi certamente l'inchiesta di Firenze che, a meno di due mesi dal debutto dell'Expo di Milano, rischia di gettare nuove ombre sull'esposizione universale. Cantone proprio l'altro giorno aveva ipotizzato modifiche allalegge sulla decadenza. Modifiche che, alla luce delle nuove inchieste, da palazzo Chigi dicono di non prendere per ora in esame.

Ercolino, il «dominus» del ministero sempre in piedi dopo sette governi

IL PERSONAGGIO

ROMA Un super burocrate schivo e riservato. Con la fama di grande tecnico. Apprezzato e rispettato perché memoria storica delle grandi opere, di quelle realizzate e delle incompiute: perlomeno fino alla bufera giudiziaria che ieri lo ha investito. Lui, Ercole Incalza, capace di resistere a sette governi e a cinque ministri, da 14 anni era nella stanza dei bottoni del ministero delle Infrastrutture. Per questo sul suo tavolo, al secondo piano del Palazzone di Porta Pia, sono passati tutti i principali piani di sviluppo infrastrutturale del Paese, dalla Tav all'Expo. Siciliano, settant'anni compiuti a Ferragosto, l'ormai ex capo della struttura di missione al ministero era andato in pensione a fine 2014, chiudendo di fatto un'epoca.

Secondo l'accusa sarebbe stato proprio lui, definito «potentissimo dirigente» del ministero dei Lavori Pubblici, il principale artefice del «sistema corruttivo» scoperto dalla procura di Firenze. Laureato in ingegneria civile, Incalza si è occupato personalmente dei più importanti dossier del settore: autostrade, grandi porti, ferrovie. Dirigente generale del ministero dei Trasporti dal 1985, nell'agosto 1991 passa alle Ferrovie dello Stato per diventare amministratore delegato della Tav, alla cui direzione rimane fino al novembre 1996. Poi la lunga carriera al ministero.

Ettore Incalza

DA LUNARDI A DI PIETRO DA MATTEOLI A PASSERA FINO A LUPI (PER BEN DUE GOVERNI) NELLA STANZA DEI BOTTONI PER QUASI 15 ANNI

LUNGO CORSO

Nel 2001 è capo della segreteria tecnica di Pietro Lunardi (governo Berlusconi) per poi lavorare, sempre con lo stesso incarico, per il ministro Antonio Di Pietro (governo Prodi), quindi viene promosso capo struttura di missione da Altero Matteoli (governo Berlusconi), confermato da Corrado Passera (governo Monti), quindi da Lupi sia nell'ambito del governo Letta sia con Renzi. In verità, «Ercolino, che fa il bello e il cattivo tempo», come lo descrive un alto dirigente delle Ferrovie dello Stato, era già finito nel mirino dei giudici, tanto da finire indagato in ben 14 procedimenti: tutti conclusi con il suo proscioglimento. Nel 1991, ad esempio, è al fianco di Lorenzo Necci per gestire l'alta velocità. Coinvolto nell'inchiesta del 1996 a Roma, è arrestato nel 1998 a Perugia con l'accusa di avere corrotto il magistrato che avrebbe dovuto indagare su quelle vicende. Sarà poi prosciolto grazie al beneficio della prescrizione. Numerose sono invece le archiviazioni perchè «il fatto non sussiste». Non è stato invece indagato dai pm nell'indagine sulla Cricca dei grandi eventi che ha portato agli arresti di Diego Anemone e Angelo Balducci. Anche se dalle indagini è emerso che l'architetto Angelo Zampolini, uomo di fiducia del costruttore Diego Anemone, il 7 luglio 2004 consegnava 520 mila euro in assegni al venditore di una casa da 8,5 vani a due passi da Piazza del Popolo. L'appartamento era stato scelto dalla figlia di Incalza e ad acquistarla era stato il genero, Alberto Donati, che aveva sborsato 390 mila euro, il prezzo dichiarato al notaio. Un mese prima Zampolini, che ha raccontato di avere fatto un sopralluogo con Incalza, aveva firmato un preliminare con il prezzo di 1 milione 140 mila euro. Il genero Donati nel 2010 alla GdF dichiarò: «Io e mia moglie cercavamo una casa e tramite mio suocero, Ercole Incalza all'epoca consigliere del ministro Lunardi, su suggerimento dato da Angelo Balducci a mio suocero, fummo contattati dall'architetto Angelo Zampolini. Non ricordo di avere fatto preliminari. Il 7 luglio noi consegnammo l'intera cifra pattuita che era di 390 mila euro». Sul punto Incalza, rimasto fuori dall'inchiesta, non ha mai dato spiegazioni.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carriera di Ercole Incalza

1978 Dirigente alla Cassa per il Mezzogiorno

1980 Responsabile Progetto Speciale Area Metropolitana di Palermo

1983 Consigliere del ministro dei Trasporti

1984 Capo Segreteria Tecnica del Piano Generale Trasporti

Gennaio 1985 Dirigente Generale Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione

Agosto 1991 Passa alle Ferrovie dello Stato

Settembre 1991-novembre 1996 Amministratore Delegato della Treno Alta Velocità TAV S.p.A.

1998 Finisce ai domiciliari con l'ex presidente di Italferr Maraini

INCARICHI AL MINISTERO TRASPORTI

	MINISTRO	GOVERNI
2001-2006	Lunardi	Berlusconi
2008-2011	Matteoli	Berlusconi
2011-2013	Passera	Monti
2013-2014	Lupi	Letta
2014	Lupi	Renzi

31 dicembre 2014 Lascia l'ultimo incarico

Ieri L'arresto

ANSA centimetri

Lavoro e regali al figlio di Lupi Il ministro: «Mai chiesto nulla»

▶I legami con il titolare delle Infrastrutture «Se toccano Incalza non c'è più il governo»

▶Il Rolex da 10mila euro donato al giovane Luca per la laurea dall'imprenditore Cavallo

L'ORDINANZA

dal nostro inviato

FIRENZE C'è un'espressione usata dagli indagati ogni volta che la situazione va per il verso giusto: «La chiesa è di nuovo al centro del villaggio», un proverbio francese che sta a significare "rimettere le cose al loro posto". Alcuni amici del manager Ercole Incalza sono riusciti per parecchi anni a sistemare la situazione a loro favore. Non c'era una grande opera dove non fossero presenti e ricavassero un guadagno. Tanto che il "loro" ministro, ovvero Maurizio Lupi, davanti alla possibilità che la Struttura tecnica di missione sia soppressa o passi sotto la direzione della Presidenza del consiglio, nel corso di una telefonata intercettata il 16 dicembre, quasi minaccia di far cadere il Governo: «Vado io guarda, su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la struttura non c'è più il Governo. Non l'hanno capito?». Gli investigatori hanno indagato per più di due anni.

Dietro il giro di corruzione, regali, favori, come sempre, è emersa la politica, gli scambi, i figli da sistemare, il clientelismo. Negli atti compaiono i nomi di ex sottosegretari e parlamentari: da Bargone (indagato) a Nencini, da Bonsignore a Del Basso De Caro, a Girlanda (indagato).

IL MINISTRO

Lupi non è tra gli indagati, ma i pm lo tirano dentro di continuo. L'intreccio va dagli incarichi ai regali. «Da una telefonata del 22 febbraio 2014 - scrive il gip - emerge che Vincenzo Barbuto, un sarto che avrebbe confezionato un abito per Emanuele Forlani, della segreteria del ministero, "sta confezionando un vestito anche per il ministro». A regalare è Franco Cavallo, arrestato, che per gli inquirenti ha uno "stretto legame" con l'esponente di Cl. Al figlio Luca, invece, sarebbe stato regalato un orologio. Si legge nell'ordinanza: «Il regalo fatto dai coniugi Perotti (l'imprenditore Stefano, arrestato, ndr) al figlio del ministro Lupi in occasione della sua laurea: trattasi di un orologio Rolex del valore di 10.350 euro che Perotti fa pervenire a Luca Lupi tramite Cavallo». «Incalza era ed è – dice ora il ministro - una delle figure tecniche più autorevoli che il nostro Paese abbia sia da un punto di vista dell'esperienza tecnica nazionale che della competenza internazionale, che gli è riconosciuta in tutti i livelli».

SOCIALISTI AL MINISTERO

Incalza è così potente che sembra in grado di ricostruire al ministero il circolo ricreativo dei socialisti. Lo stesso funzionario si vanta di aver scritto «il programma di governo» dell'Ncd. Mentre Lupi conferma al suo dirigente che, grazie alla sua "sponsorizzazione", uno dei viceministri ai Trasporti è Riccardo Nencini: «Dopo che tu hai dato, hai coperto, hai dato la sponsorizzazione per Nencini, l'abbiamo fatto viceministro, alle Infrastrutture». Quindi il ministro invita Incalza a dirgli «che non rompa i coglioni». Immediata la replica del viceministro: «È solo millantato credito». Lui, però, non è l'unico socialista che ritrova Incalza al ministero. L'altro è il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro, ex craxiano ed ex dalemiano, attualmente indagato per peculato nell'inchiesta sui rimborsi in consiglio regionale in Campania.

FIGLI E PARENTI

C'è poi il capitolo dei figli. Nelle carte dei magistrati si legge che Perotti ha procurato incarichi di lavoro a Luca Lupi, secondogenito del ministro. Al centro, questa volta, è lo studio Mor di Genova. Giorgio Mor è cognato di Perotti. A parlare, al telefono, degli incarichi al giovane è Giulio Burchi, indagato e ritenuto "attendibile" dal gip. In due occasioni Burchi parla dell'assunzione di Lupi jr. A luglio al telefono con Alberto Rubegni, attualmente nel cda dell'Autostrada Torino-Milano, dice: «Il nostro Perottibus ha vinto anche la gara, che ha fatto un ribasso pazzesco, ha vinto anche il nuovo palazzo dell'Eni a San Donato e c'ha quattro giovani ingegneri e sai uno come si chiama? Sai di cognome come si chiama? Un giovane ingegnere neolaureato, Lupi, ma guarda i casi della vita». «Perotti -scrive il gip- nell'ambito della commessa Eni, stipulerà un contratto con Giorgio Mor, affidandogli l'incarico di coordinatore del lavoro che, a sua volta, nominerà quale 'persona fissa in cantiere' Luca Lupi per 2mila euro al mese». Anche su questo, il ministro non ci sta. «Non ho mai chiesto all'ingegner Perotti né a chicchessia di far lavorare mio figlio. Non è nel mio costume e sarebbe un comportamento che riterrei profondamente sbagliato». Eppure lo stesso ministro, come il sottosegretario Gabriele Toccafondi sono stati ospiti di Perotti. Ma ci sono anche altri "figli". Ad agosto Incalza dice ad Angelo Sanza, ex parlamentare, di aver parlato con Maurizio Gentile, ad di Rete Ferroviaria Italiana. «Ho parlato con Gentile, lui ha già dato tutto al capo del personale e dovrebbero chiamarlo». La trattativa per l'assunzione del figlio di Sanza va avanti per mesi, gli inquirenti concludono che sia ancora in corso. Favorito anche il nipote di un monsignore. Francesco Gioia, ex delegato pontificio per la Basilica del Santo a Padova (non indagato) si sarebbe attivato per sponsorizzare un'impresa per Expo, in cambio dell'assunzione del nipote.

LA LETTERA DI BERLUSCONI

Nella perquisizione del gennaio 2012, è stata trovata in un computer nella disponibilità di Incalza una lettera del 2004 indirizzata a "Berlusconi" «in cui spiega le ragioni per cui ha nominato Angelo Balducci nuovo Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici». E tra i fatti non ancora chiariti c'è anche il furto subito da Incalza il 3 febbraio 2014, quando qualcuno è entrato nell'appartamento e ha messo a soqquadro solo una stanza. «Anche da tale episodio si trae un quadro di grande ambiguità sulla figura dell'indagato e sui suoi rapporti», srive il gip. Il furto verrà denunciato il 21 marzo. Il funzionario e la figlia Antonia dicono al telefono: «Cercavano qualcosa, io non vorrei che fosse, mi sembra strano, mi sembra molto strano, però questi sono stati mandati» e il padre: «Quindi abbiamo capito chi erano, chissà che cosa volessero cercare».

Cristiana Mangani

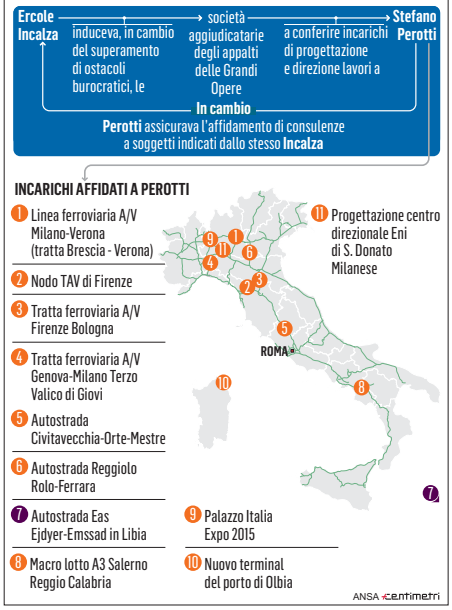
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Lupi

> AL TELEFONO CON IL SUPERMANAGER: NENCINI VICEMINISTRO GRAZIE ALLA TUA SPONSORIZZAZIONE DIGLI CHE NON ROMPA

> IL 4 FEBBRAIO 2014 INCALZA SUBISCE UNO STRANO FURTO IN CASA MA LO DENUNCIA SOLO IL 21 MARZO

Il modus operandi e gli appalti nel mirino



Expo, il gip: truccata anche la gara per il Palazzo Italia

LA GARA

ROMA Anche l'Expo era nel "sistema". Perché secondo i pm di Firenze l'appalto per il Palazzo Italia, progetto di "architettura-paesaggio" del padiglione italiano della mostra internazionale di Milano, è stato oggetto di contrattazione tra il manager del ministero Ercole Incalza e i "suoi" imprenditori. Una commessa di oltre 25 milioni di euro pilotata, secondo l'accusa, grazie agli stretti rapporti tra Stefano Perotti e l'allora manager di Expo 2015 spa Antonio Acerbo, ai domiciliari dallo scorso ottobre in una tranche dell'inchiesta milanese sulla cosiddetta «cupola degli appalti». Acerbo, ex sub commissario di Expo ed ex responsabile unico del Padiglione Italia, ha già chiesto di patteggiare tre anni a Milano per il caso dell'appalto "Vie d'acqua sud", e adesso è di nuovo indagato per turbativa d'asta in concorso con Perotti e con Andrea Castellotti, ex facility manager del Padiglione Italia, anche lui già coinvolto nel procedimento milanese.

L'ACCUSA

Secondo i pm di Firenze Acerbo, che ha firmato il bando per Palazzo Italia, avrebbe redatto un bando ad hoc per pilotare «l'aggiudicazione in favore dell'impresa Italiana Costruzioni, alla guida di un'associazione temporanea (composta anche dal Consorzio Veneto Cooperativo). Suoi presunti complici sarebbero stati Perotti, «quale professionista interessato alla progettazione e direzione dei lavori» dell'opera, Giacomo Beretta, ex assessore milanese al Bilancio della Giunta Moratti, Castellotti e anche i «referenti della stessa "Italiana Costruzioni"», Attilio Navarra (presidente del cda), Luca Navarra e Alessandro Paglia. Acerbo, che avrebbe redatto il bando e gli altri indagati si sarebbero accordati «preventivamente e clandestinamente» per quella gara, aggiudicata nel dicembre 2013. Le intercettazioni raccontano dei rapporti tra Perotti e Acerbo a metà settembre 2013 e «quindi un mese prima della pubblicazione del bando di gara». Acerbo parlava in codice con Perotti, dicendo che stava lavorando «per quella situazione». Anche un monsignore, l'ex delegato pontificio per la Basilica del Santo a Padova, Francesco Gioia (non è indagato), si sarebbe attivato come tramite per dare «una mano» in relazione all'appalto.

> LA COMMESSA DEL VALORE DI OLTRE 25 MILIONI DI EURO SAREBBE STATA PILOTATA INDAGATO ACERBO

I cantieri dell'Expo

Si legge nell'ordinanza: «Perotti nel riportare che si è accordato con Incalza per incontrarsi presso la sede di Expo 2015, chiede a Franco Cavallo (imprenditore arrestato, ndr) di fare in modo, tramite Emanuele Forlani, di incontrare in ministro Lupi prima che inizi il sopralluogo». E Cavallo «ribatte che il ministro è già informato della richiesta di incontro». In un'altra intercettazione, Perotti si vantava anche dei lavori ottenuti per Expo: «Abbiamo recentemente vinto la gara per il Palazzo Italia con "Italiana Costruzioni", abbiamo relazioni anche assolutamente trasparenti ma di grande stabilità con l'amministratore delegato, direttore generale e commissario». In questo contesto anche il suggerimento da parte del professionista al figlio, Philippe Perotti, di incontrare Christian Malangone, dg di Expo, per trovare «i canali giusti» per «ottenere le direzioni lavori da parte dei vari Paesi espositori che devono realizzare i loro stand per Expo». Dopo l'incontro il figlio raccontava: «È andata bene, ora quello là non è che c'ha aiutato tantissimo. Ci ha solo detto di andare a parlare con un altro che Frank (Cavallo, ndr) conosce bene», ossia Castellotti».

S.G

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi prende le distanze «Difficile sostenere Lupi»

▶Gelo del premier: rispondiamo con gli atti di governo, pene più lunghe per i corrotti

▶ Il ministro: non mi dimetto. Tutto il giorno in contatto con Alfano, summit in serata

IL RETROSCENA

ROMA Silenzio. Dal premier Matteo Renzi, non è arrivata neanche una parola a difesa di Maurizio Lupi, zero telefonate. Il barometro segnala gelo da palazzo Chigi nei confronti del ministro delle Infrastrutture. Il governo non si impicca su Lupi. Renzi non ne ha fatto parola neanche alla riunione al Nazareno con i suoi parlamentari: in discussione erano le unioni civili, e il premier segretario solo a quelle si è attenuto.

RIUNIONE AL NAZARENO

Ma il tema era troppo caldo per non avere risposte. Sicché, informatosi sulle carte fin qui emerse, mettendo insieme quanto già sapeva e aveva riscontrato, Renzi con i suoi è stato alquanto esplicito: «Certo, politicamente Maurizio non è facile da sostenere». E poco dopo, sempre ai suoi: «Nei prossimi giorni ne sapremo di più, ma un problema c'è, rimane». Non è una condanna giudiziaria o morale, più che altro appare come una presa d'atto di insostenibilità politica. «Siamo a inizio inchiesta, prematuro trarre elementi di colpevolezza per il ministro e il governo», la posizione del sottosegretario Graziano Del Rio.

Più articolato il ragionamento che trapela a tarda sera da palazzo Chigi. Massima fiducia nella magistratura, bene che si faccia piena, totale chiarezza. Quanto a Ercole Incalza, dal 31 dicembre scorso - ricordano - non è più al ministero e all'epoca fu una precisa richiesta proprio di palazzo Chigi. Questo, insomma, è il governo di Cantone, nessuno sfugge allo scrutinio che deve valere per tutti, nessuno escluso. Ma nessuno utilizzi questi fatti per dare il messaggio che sono tutti uguali, che i grandi eventi tipo Expo non si possono fare e siamo condannati a soccombere alla corruzione. Non è così e in particolare su Expo il governo non si arrende.

È lui, il ministro? La parola dimissioni Lupi non la vuole neanche sentire nominare, e infatti non la nomina. Il responsabile delle Infrastrutture ha informato di avere espresso «massima disponibilità» verso la magistratura e le inchieste connesse, aggiungendo che «ognuno risponderà degli errori fatti, se li ha fatti, ma non possiamo fermare la grandi opere. Siamo al fianco della magistratura». Per tutto il giorno in contatto con Alfano, ieri sera i due hanno avuto un lungo faccia a faccia. Dall'Ncd sono arrivate prese di posizione tese a stigmatizzare la cosiddetta «macchina del fango». Per tutti, Gaetano Quagliariello, che di Ncd è il coordinatore: «Sì alla trasparenza, no al fango nel ventilatore, la lotta agli abusi si conduce anche con la serietà e la civiltà». Dichiarazioni anche da altri centristi come Cicchitto, De Girolamo, Sammarco, Bianconi.

Una bella gatta da pelare, per Renzi e tutto il governo. Con un ministro in un ruolo chiave come le Infrastrutture, politicamente non del Pd ma del partito momentaneamente alleato in coalizione, l'Ncd, che guarda dall'altra parte, a Forza Italia in particolare, e che è stato più volte sul punto di scendere in campo contro il Pd, come quando si diffuse voce insistita di Lupi che intendeva candidarsi a sindaco di Milano con l'appoggio di Forza Italia. E poi, all'esterno, c'è la campagna di partiti e movimenti che fanno della lotta alla corruzione il loro ubi consistam. Ecco perché, a metà pomeriggio, Renzi continua a non parlare del caso Lupi ma fa parlare il suo tweet per trasmettere due concetti chiari e semplici per tutti: «Contro la corruzione proposte del governo: pene aumentate e prescrizione raddoppiata». Come a dire: il governo non ha nulla da imparare da altri in materia. Al punto che il governo non esclude neanche di recarsi in Parlamento per fornire una informativa su tutta la vicenda grandi opere legata all'inchiesta, o come question time o come governo che riferisce in Parlamento.

M5S E SEL: MOZIONE DI SFIDUCIA

Le dimissioni, finora, sono state chieste dal M5S e da Tonino Di Pietro, che per l'occasione è tornato a farsi sentire anche per cognizione di causa, essendo stato ministro nello stesso dicastero di Lupi e potendo vantare di avere fatto allontanare Incalza da quell'ufficio. C'è poi Sel di Vendola che si prepara a chiedere ufficialmente le dimissioni, forse oggi stesso. C'è poi un assessore di Milano del Pd, Pierfrancesco Majorino, che chiede esplicitamente al suo partito di «aprire una riflessione», spiegando che anche se non c'è «nulla al momento di penalmente rilevante, però a livello nazionale e lombardo una riflessione si impone».

Nino Bertoloni Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frasi

MASSIMA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA È OPPORTUNO CHE SI FACCIA PIENA E TOTALE CHIAREZZA

INCALZA DAL 31 DICEMBRE NON È PIÙ AL MINISTERO FU ALL'EPOCA UNA PRECISA RICHIESTA DI PALAZZO CHIGI

NESSUNO UTILIZZI QUESTI FATTI PER DIRE CHE TUTTI SONO UGUALI: NON È COSÌ, SU EXPO NON MOLLIAMO

L'inchiesta

Delitto Moro, si riapre il caso Casimirri

A 37 anni dalla strage di via Mario Fani, che costò la vita ai cinque uomini della scorta di Aldo Moro, il governo è pronto ad attivarsi per riportare in Italia uno dei responsabili dell'eccidio, il brigatista Alessio Casimirri, da molti anni latitante in Nicaragua. I ministri degli Esteri Paolo Gentiloni e della Giustizia Andrea Orlando, ha annunciato infatti il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro, Giuseppe Fioroni (Pd), «faranno di tutto per far sì che Casimirri, uno dei due br di via Fani ancora all'estero, possa rientrare in Italia e pagare il debito con la giustizia». «Il terrore non vincerà mai su di noi ha scritto ieri il premier Matteo Renzi su Facebook, ricordando anche le immagini dei funerali della scorta di Moro.

Falso in bilancio, la stretta del governo

▶Al Senato l'emendamento al disegno di legge anticorruzione
Pene da 3 a 8 anni per le società quotate, da 1 a 5 per le altre

▶Testo limato ulteriormente, soddisfatti Renzi e Orlando
Il voto finale in aula però slitta alla prossima settimana

IL CASO

ROMA Modifica dopo modifica, il testo dell'emendamento sul falso in bilancio alla legge anticorruzione è arrivato in commissione giustizia al Senato ieri pomeriggio. E stavolta sembra riuscire nel duplice obiettivo di accontentare praticamente tutta la maggioranza e far cessare l'ostruzionismo da parte di Forza Italia. Tanto che il presidente del Senato Pietro Grasso, che alcuni giorni fa aveva polemizzato sul fatto che la sua proposta di legge, presentata più di 350 giorni fa, non fosse ancora arrivata in aula, ora si dice soddisfatto: «C'è una buona notizia. Alleluja, alleluja! Il famoso emendamento sul falso in bilancio è arrivato e questa è una novità importante». Il battagliero presidente Nitto Palma (FI) ammette che la mediazione c'è: «Siamo soddisfatti per l'arrivo dell' emendamento, anche se non gridiamo Alleluja».

Il testo definitivo, pur eliminando le soglie di punibilità, tiene conto delle richieste degli imprenditori e in particolare da Confindustria. Circoscrive la condotta illecita alla commissione di «fatti materiali» (prima il riferimento era alle più generiche «informazioni non rispondenti al vero») e si mostra clemente con le imprese piccole e medie. Il reato di falso in bilancio viene quindi scaglionato in almeno tre fasce di punibilità. Pene pesanti, da tre ad otto anni, solo per i vertici delle società quotate che «consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge», dice il testo.

PUNIZIONI PIÙ LIEVI (DA SEI MESI A TRE ANNI) PER LE MICRO-IMPRESE IN QUESTI CASI IL PM PROCEDE SOLO PER QUERELA DI PARTE

I FATTI «RILEVANTI»

Il riferimento a fatti materiali «rilevanti» non rispondenti al vero è stato inserito anche in tutte le fattispecie riguardanti le società non quotate ma sottoposte alle procedure di fallimento, che rischiano pene da uno a cinque anni. C'è poi una attenuante che riduce la pena all'intervallo sei mesi tre anni, qualora i fatti relativi alle società non quotate siano «di lieve entità tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta». Infine, per le imprese piccole e piccolissime, quelle che non sono neppure sottoposte alla legge fallimentare, la pena è sempre da sei mesi a tre anni, ma la procedibilità è ancorata alla querela di parte. Sia per le piccole, sia per le medie imprese, è poi prevista una scriminante di non punibilità se la violazione è lieve e commessa in modo non abituale.

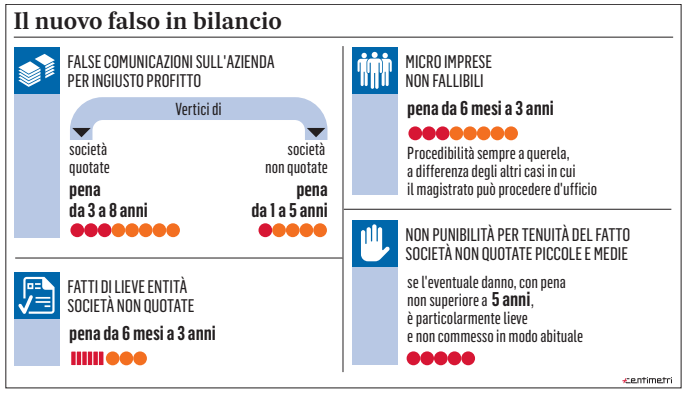
ORLANDO SODDISFATTO

Il governo non nasconde la propria soddisfazione. «Abbiamo aumentato le pene e le soglie di punibilità sono state superate. Un testo efficace per la lotta alla corruzione», ha detti il Guardasigilli Orlando spiegando che, seppure la settimana sarà dedicata ai subemendamenti, il testo complessivo arriverà presto in aula. Anche Matteo Renzi ha fatto circolare la sua dichiarazione: «Pena aumentate e prescrizione raddoppiata». In realtà, anche se il testo sulla prescrizione è arrivato ieri in aula alla Camera, l'aumento dei tempi votato in commissione non ha ancora ottenuto l'ok di Ncd. Nel giorno dell'ennesima retata per mazzette nelle opere pubbliche, l'unica boccata d'ossigeno per il governo arriva dall'Ong Transparency International che ha promosso il semestre di presidenza italiana dell'Ue per l'impegno dimostrato su alcune tematiche anticorruzione.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo falso in bilancio



Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando

La proposta di legge

Poliziotti, verso l'ok al numero identificativo

L'ipotesi di presentare un emendamento soppressivo c'è, anche se soprattutto per il Pd non sarebbe facile motivare la scelta. Oggi la commissione Affari costituzionali del Senato potrebbe mettere ai voti il testo dei senatori di Sel Peppe De Cristofaro e Loredana De Petris che propone l'obbligo di numero identificativo sui caschi degli agenti in assetto antisommossa. L'ipotesi è stata ripresa sia dai Cinque stelle sia in un testo firmato dalla presidente della commissione, Anna Finocchiaro e da Luigi Manconi del Pd. Tra le ipotesi a cui lavora il responsabile sicurezza del Nazareno, Emanuele Fiano, in contatto col ministro degli interni Alfano, quella di collegare la novità a nuove misure sull'arresto in flagranza. Ma in questo caso l'intera proposta dovrebbe essere riesaminata anche dalla commissione Giustizia e i tempi si allungherebbero.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assenze Pa, in campo i detective Inps

▶Anticipando la riforma alcune amministrazioni hanno affidato ai medici fiscali dell'istituto le prime verifiche

▶Impegnati 1.200 professionisti, che hanno già contribuito a ridimensionare le malattie "sospette" nel settore privato

LA DELEGA

ROMA Un po' medici, un po' detective. Sono circa 1.200, con un'età media di 50 anni e un'esperienza nel settore che va dai 15 ai 25 anni. Tocca a loro occuparsi dell'assenteismo nel settore pubblico: fenomeno che dal punto di vista delle statistiche non si presenta troppo diverso da quello del privato, ma che negli ultimi mesi si è guadagnato l'attenzione generale per una serie di episodi poco lodevoli. Con un emendamento al disegno di legge di riforma della pubblica amministrazione, governo e Parlamento hanno deciso il passaggio all'Inps dei controlli sui dipendenti pubblici, oggi affidati alle Asl. La scelta è stata salutata con favore dall'Anmefi, l'associazione dei medici fiscali dell'istituto, che ora però attendono un provvedimento specifico che confermi il loro ruolo: il decreto "ponte" che ne fissa le competenze risale infatti al maggio del 2008.

IL NODO DEGLI ORARI

In realtà le visite ai dipendenti pubblici sono già iniziate: anticipando per via amministrativa le disposizioni della riforma un paio di ministeri (Interni e Giustizia), qualche distretto scolastico e alcune strutture ospedaliere (a Roma i policlinici Casilino e Tor Vergata) hanno richiesto l'intervento dei medici Inps, che dunque sono entrati in azione pur se con alcuni problemi pratici: come la sovrapposizione tra le griglie orarie, diverse per pubblico e privato, con la conseguenza che di pomeriggio c'è solo un'ora per controllare i pubblici. Quello dei medici - che nel privato hanno contribuito in questi anni a ridurre le assenze sospette - è un lavoro delicato che richiede oltre alla competenza una sensibilità particolare. La legge prescrive la terzietà tra chi richiede la visita e il lavoratore: per questo sono inseriti in elenchi provinciali e operano per l'Inps in regime libero professionale. Le storie che raccontano parlano di dolore e malattia, ma contengono anche un piccolo campionario di furbizie e sfacciataggine. Che i professionisti sanno come contrastare. A volte è questione di intercettare uno sguardo, degli occhi che si abbassano. O serve qualche piccolo trucco, come la richiesta repentina di togliersi un maglione, operazione che se svolta troppo agevolmente rivela da sola l'incoerenza con la patologia denunciata.

LE STORIE E I TRUCCHI PER SMASCHERARE CHI DICHIARA PATOLOGIE IMPROBABILI E POI SVOLGE ATTIVITÀ IN PROPRIO

LE ESPERIENZE

La casistica è ampia. C'è il medico piemontese che una mattina suona al citofono di un condominio. Al terzo squillo ottiene risposta, sale e si ritrova alla porta, che viene aperta da un ragazzino. Nell'appartamento ci sono scale, secchi e pennelli. Il paziente arriva poco dopo, con i vestiti macchiati e le mani sporche di vernice. Spiega di essere in malattia a causa di fastidiose algie al collo. Quali farmaci sta prendendo? Nessuno. L'esame obiettivo risulta del tutto negativo e la persona viene invitata a riprendere il lavoro. Non si arrende però all'obiezione che ristrutturare la casa è un po' incompatibile con quel tipo di malattia: anzi, replica indignato che sta solo aiutando il figlio (dodicenne) e che comunque può fare delle pause quando il dolore torna a farsi sentire. Poi contesta il giudizio e viene quindi invitato a presentarsi il giorno dopo al centro medico legale dove arriva con collare cervicale, accusando fitte acutissime. Ma di nuovo non gli viene trovato nulla e deve riprendere a lavorare dal giorno stesso.

Altrettanto disinvolto il conducente d'autobus siciliano con diagnosi di lombosciatalgia acuta e prognosi di tre giorni. Per la reperibilità durante la malattia ha indicato la casa al mare di parenti, in un villaggio turistico. Il medico lo pesca in costume da bagno mentre fa la doccia: «Dottore, c'è caldo» è la sua giustificazione, che non basta certo ad evitare il ritorno al lavoro dal giorno successivo. Un altro "malato" di lombosciatalgia, patologia evidentemente in rapida diffusione, viene trovato in piena attività in Abruzzo, dal medico che sta andando a visitarlo in una casa isolata vicino a un fiume. Con la macchina deve procedere lentamente, perché la stradina è piena di buche e di fango. Quando incrocia un trattore è naturale chiedere conferma che l'indirizzo corrisponda a quello del paziente: che si rivela essere proprio l'uomo alla guida dell'impegnativo mezzo di trasporto. «Se non la pulisco io la strada, non lo fa nessuno» riesce a buttare lì.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assenze dei dipendenti pubblici

LE ASSENZE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE

Numero medio di giorni di assenza per malattia per dipendente	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Variazione percentuale
Ministeri, Presidenza Del Consiglio, Agenzie Fiscali	1,155	1,075	-7,0%
Altre Amministrazioni centrali	0,603	0,554	-8,1%
Regioni e Province autonome	0,653	0,683	4,6%
Province	0,581	0,554	-4,8%
Comuni	0,688	0,672	-2,3%
Comunità Montane	0,404	0,420	4,1%
Unioni di Comuni	0,405	0,458	13,0%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	0,437	0,461	5,5%
Aziende Ospedaliere	0,698	0,623	-10,8%
Aziende Sanitarie locali	0,694	0,651	-6,2%
Consorzi tra Amministrazioni locali	0,400	0,301	-24,8%
Università e Istituti di istruzione universitaraia pubblici	0,406	0,378	-6,8%
Altre Amministrazioni locali	0,574	0,507	-11,8%
Enti di presidenza	0,347	0,417	20,4%
MEDIA	0,757	0,720	-5,0%

Il ministro della Pa, Marianna Madia

Statali

I dirigenti: «Dare gli incarichi prima a chi è entrato per concorso»

Bene il ruolo unico, la mobilità, ma nel conferimento degli incarichi i dirigenti entrati nella pubblica amministrazione per concorso devono avere «una priorità» rispetto a chi è entrato per "chiamata". Questa una delle richieste dei sindacati dei dirigenti della P.A., preoccupati dall'iter della riforma del pubblico impiego. Quello dei dirigenti non è però l'unico nodo. Si riaccende il dibattito sull'esclusione o meno del pubblico impiego dalle nuove norme del Jobs act, Una proposta dei senatori Sacconi e Quagliariello stabilisce di applicare «tutte le disposizioni contenute nelle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa anche ai rapporti di lavoro con la P.A ove compatibili con i principi dell'ordinamento costituzionale». Sul principio nel governo c'è una spaccatura: il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, condivide l'estensione; il collega alla P.A, Angelo Rughetti, teme invece che così facendo si dia la stura a licenziamenti politici. Nelle prossime ore il Senato dovrebbe concentrarsi su uno dei capisaldi della riforma: la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, che va dal taglio delle prefetture alla realizzazione degli Uffici territoriali, dalla razionalizzazione delle forze dell'Ordine alla riscrittura dei compiti e delle facoltà del presidente del Consiglio.

Cgil scomunica Landini: progetto individuale Rappresentanza, scatta il check dei sindacati

IL CASO

ROMA Come previsto ieri la segreteria Cgil, dopo una riunione fiume, ha sonoramente bocciato il progetto di Coalizione Sociale lanciato sabato dal leader Fiom Maurizio Landini. Il comunicato diffuso a fine seratadella Confederazione si articola su due concetti. Primo: il sindacato è cosa altra dalla politica e dunque iniziative di carattere politico possono essere assunte «da individui» ma non da organizzazioni che fanno riferimento alla Cgil. Secondo: se la piattaforma della manifestazione indetta dalla Fiom per il 28 marzo dovesse essere quella della "Coalizione Sociale", e non una forma di protesta sindacale, la Cgil è pronta a dissociarsi.

Dopo le schermaglie dei giorni scorsi («Non sono stata informata», aveva fatto sapere la segretaria Susanna Camusso; «I tuoi erano presenti quando abiamo deciso», ha replicato Landini) i rapporti fra la Cgil e la Fiom sono tornati a tendersi come le corde di un violino.

E già da oggi potrebbero diventare ancora più cattivi. «Tutto dipenderà dagli incontri che avremo con la Fiom sul carattere che si intende dare alla manifestazione del 28 marzo - spiegano in Cgil - Se sarà una manifestazione sindacale benissimo, altrimenti noi non ci stiamo».

I toni del comunicato della segreteria Cgil lasciano trapelare una irritazione profonda che deborda persino in una "lezione" di sindacalismo impartito al gruppo dirigente della Fiom con le ultime righe che recitano così: «È indispensabile accrescere un forte profilo autonomo dalle forme politiche e dai partiti, per affermare come ci ha insegnato Bruno Trentin, pari dignità tra rappresentanza politica e rappresentanza sindacale».

La Cgil inoltre non perde l'occasione per bacchettare il premier Matteo Renzi e la sua squadra di collaboratori a Palazzo Chigi: «Non è accetabile che il presidente del Consiglio usi una discussione interna per strumentalizzare le nostre proposte». Sembra di leggere una risposta alle indiscrezioni di fonte governativa sulla volontà di varare una nuova legge sulla rappresentanza dei sindacati. Indiscrezioni non supportate da alcun elemento concreto. Nell'agenda del governo, infatti, non c'è neanche l'intenzione di convocare a palazzo Chigi i sindacati come adombrato da collaboratori del presidente del Consiglio.

IL PARADOSSO

Il gran parlare di una legge che non c'è, paradossalmente ha oscurato una fatto concreto e importante come la firma ufficiale dell'intesa che consente all'Inps di verificare il "peso" di ogni sindacato per ogni singola categoria. Se ne parlava da decenni e ieri Confindustria, Cgil, Cisl e Uil sono passate dalle parole ai fatti. Una iniziativa che di fatto rende inutile una legge sulla rappresentenza come tutte le organizzazioni presenti alla firma (compreso il neopresidente dell'Inps Tito Boeri) hanno sottolineato.

L'accordo sulla rappresentanza infatti si basa su cinque punti molto chiari:

1) Per determinare il peso di ogni sindacato l'Inps incrocerà il numero degli iscritti (misurati con le trattenute operate dal datore di lavoro) e i voti raccolti alle elezioni dei delegati Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali).

2) Alle trattative per il contratto di categoria potranno partecipare solo i sindacati che rappresentano almeno il 5% dei lavoratori .

3) Se i sindacati di una categoria presenteranno piattaforme contrattuali diverse, i datori di lavoro avvierano la trattativa a partire da quella presentata dai sindacati che rappresentano il 50% +1 dei lavoratori.

4) Il contratto sarà esigibile. Cioè le parti che lo sottoscrivono dovranno rispettarne le clausole e se non le rispettano saranno chiamate a "pagare" con modi fissati dal contratto.

5) Sui contratti o sugli accordi potranno essere indetti referendum fra i lavoratori con votazioni certificate (niente urla e alzate di mano assembleari).

Tutti i sindacati infine concordano su un punto: se proprio il governo vuole completare il nuovo quadro sulla rappresentanza vari una legge che stabilisca che i contratti firmati dalle principali organizzazioni valgono per tutti i lavoratori accogliendo il principio giuridico detto "erga omnes".

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Susanna Camusso

ORA CONFEDERAZIONI E CONFINDUSTRIA RITENGONO INUTILE UNA LEGGE NIENTE CONVOCAZIONE A PALAZZO CHIGI

I dati

Pensionati, gli over 79 i più sindacalizzati

Il più alto tasso di sindacalizzazione tra i pensionati lo raggiungono gli over 79: il 53% di loro infatti risulta iscritto ad un sindacato pensionati contro il 35% degli under 65, il 43% degli under 69, il 46% di quelli tra i 70 ed i 74 anni ed il 49% tra i 75 ed i 79 anni. A certificare l'andamento dell'adesione ai sindacati dei pensionati è uno studio Inps sulla base delle trattenute sugli assegni pensionistici. Una scelta inversamente proporzionale alla ricchezza della pensione.

I cinque punti dell'intesa

1. **PESO SINDACATO** — Determinato attraverso l'incrocio di deleghe e voti raccolti alle elezioni Rsa
2. **TRATTATIVE CONTRATTO** — Partecipano solo i sindacati che rappresentano almeno il 5% dei lavoratori
3. **PIATTAFORME CONTRATTUALI** — Trattativa a partire dalla piattaforma presentata dai sindacati che rappresentano il 50%+1 dei lavoratori
4. **CONTRATTO ESIGIBILE** — Le parti devono rispettare le clausole contrattuali. In caso contrario sono chiamate a "pagare" con modi fissati dal contratto
5. **REFERENDUM** — Sui contratti o sugli accordi possono essere indetti referendum fra i lavoratori con votazioni certificate (niente urla e alzate di mano assembleari)

centimetri

Caos Lega, tre senatori pronti a passare al Misto Stallo tra Salvini e FI

▶Verso l'addio anche quattro deputati vicini a Tosi. Matteo: Veneto, gli azzurri appoggeranno Zaia. Berlusconi: ma non rinuncio a Ncd

IL CENTRODESTRA

MILANO Forza Italia fa la preziosa. La scontata alleanza con la Lega Nord non è più tanto scontata, almeno stando a quel che dicono gli uomini più vicini a Berlusconi. Il quale è incalzato dalle sirene del Nuovo Centrodestra che lo invita a scegliere: «O ricostruisce con noi una coalizione moderata, oppure si abbandona all'estremismo di Salvini». E poiché in ballo non c'è soltanto il Veneto, ma anche altre regioni dove l'alleanza con l'Ncd è considerata strategica dagli azzurri (specie in Campania), ogni soluzione è ancora possibile.

SILVIO E MATTEO A CONFRONTO

Il Cavaliere e il leader leghista hanno in agenda un incontro. Sui tempi e sul luogo del rendez-vous però preferiscono sorvolare, consapevoli entrambi che una nyuova fumata grigia verrebbe interpretata come un segnale di rottura possibile. «Nei prossimi giorni ci vedremo» tranquillizza Salvini dalla Sicilia «Ma non ci sono problemi in vista. Forza Italia in Veneto sarà con noi e con Luca Zaia. Che vincerà le elezioni malgrado i sondaggi di chi ci vuole male».

Più che coi sondaggi, la Lega è alle prese col pericolo di una diaspora più consistente di quel in via Bellerio avevano immaginato. Sette parlamentari - tre senatori e quattro deputati - sono pronti ad abbandonare i gruppi di Camera e Senato. Cinque sono vicini a Flavio Tosi, ma almeno due fanno riferimento a Bobo Maroni. Significa che l'espulsione del sindaco di Verona non è bastata a mettere a tacere le voci del dissenso interno. Anzi, le ha amplificate, malgrado la formale presa di distanza dello stesso Maroni dai ribelli.

Poi c'è la questione dei rapporti con Forza Italia. A Berlusconi non sono piaciute certe sparate del leader padano che gli ha dato del «vecchio». Ne ha parlato con i suoi, e qualcuno dei suoi ne ha parlato in pubblico. Tipo Domenico Scilipoti: «O Salvini ritira gli insulti al nostro leader, o può eleggersi Zaia insieme a Casapound». Certo, i diktat di Scilipoti non intimoriscono il capo del Carroccio, però l'aria che si respira in Forza Italia e questa.

REGIONALI, SI TRATTA SULLE ALLEANZE GLI ALFANIANI IN PRESSING: L'EX PREMIER ADESSO DEVE DECIDERE

IL SOGNO DEL CAVALIERE

Il Cavaliere continua a coltivare il suo progetto, o per meglio dire il suo sogno: riunire tutti nella stessa coalizione, dalla Lega Nord, a Fratelli d'Italia, al Nuovo Centrodestra, all'Udc. Salvini ripete di non volerne sapere: «Piuttosto di stare insieme con Alfano, io - milanista sfegatato - vado a vedermi il derby nella curva dell'Inter». Tuttavia sa di non poter andare al tavolo di Arcore esagerando con i veti, e si prepara a cedere su qualcosa, a cominciare dalla richiesta dei forzisti di bloccare le candidature di due leghisti in Liguria e Toscana.

Nei meandri di via Bellerio si sta facendo strada un'altra ipotesi. Che nelle Regioni in cui il candidato del centrodestra è leghista, l'Ncd rimane fuori dall'alleanza. In quelle in cui il candidato è di un altro partito, gli uomini di Alfano potrebbero anche entrare. Un po' lo schema usato da Bossi nelle politiche 1994 quando costrinse Berlusconi ad allearsi solo con la Lega nei collegi del nord «consentendogli» di accordarsi con AN nel resto d'Italia.

I DUBBI DELL'NCD

Un'ipotesi suggestiva, ma con una grande incognita legata alla disponibilità del Nuovo Centrodestra ad accettare una simile soluzione. Anche perché - soprattutto in Veneto - gli uomini di Alfano continuano a lavorare per portare Forza Italia verso in appoggio a Flavio Tosi, il ribelle leghista che ha annunciato la propria candidatura in opposizione a Zaia e che continua ad accreditarsi come possibile vincitore: «Non parto per arrivare secondo. Tutto è ancora possibile».

Ieri alcuni uomini vicini al sindaco di Verona hanno fatto intendere che la sua intenzione è quella di correre col solo sostegno di liste civiche. In realtà l'accordo col Nuovo Centrodestra è a un passo. Il ministro Lupi lo ha confermato, seppure indirettamente: «Noi in Veneto abbiamo deciso di schierarci con l'anima leghista di responsabilità rappresentata da Tosi». Le trattative sono a buon punto, anche se Alfano vuole prima vedere cosa accade nei resti d'Italia.

Renato Pezzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni davanti al Cara di Mineo per la visita di Matteo Salvini

La foto Ritorno a Cesano Boscone

Silvio in visita dai malati

Scontata l'8 marzo scorso la pena di dieci mesi ai servizi sociali per effetto della condanna Mediaset, come promesso la settimana scorsa il Cav ha voluto far di nuovo visita agli anziani dell'istituto Sacra Famiglia.

Inchiesta escort, l'ex modella rivela: dal Cavaliere con l'aereo presidenziale

IL PROCESSO

ROMA Sognava di realizzare un gasdotto tra l'Italia e l'Albania, puntava ad entrare nella short list della Protezione civile e di partecipare ai lavori del G8 dell'Aquila, voleva entrare nel capitale di una società del gruppo Finmeccanica (la "Sel Proc") e vincere 14 tra procedure negoziali e appalti banditi da "Sel Proc" per la Protezione Civile per 100 milioni: a questo lavorava, tra il 2008 e il 2009, l'irrefrenabile Gianpaolo Tarantini mentre portava le più belle ragazze della sua "scuderia" nelle dimore private dell'allora premier Silvio Berlusconi. Ma nessuno di questi importanti affari, nonostante le conoscenze che gli avrebbe procurato l'allora capo del governo, andò a buon fine.

L'UDIENZA

Per la prima volta si è parlato di business al processo sulle donne ed escort portate da Gianpaolo Tarantini nelle residenze di Silvio Berlusconi. Ci sono volute quasi nove ore di udienza per arrivare al capitolo affari che era il vero motore che spingeva Gianpi a portare donne molto disponibili alla corte dell'allora premier. Questi affari, però, sono rimasti solo un progetto perché le rivelazioni di Patrizia D'Addario dell'estate 2009 sulle cene hot organizzate da Berlusconi fecero saltare il tavolo. Nessuna gara fu pilotata e nessun reato fu consumato: per questo la procura di Bari ha chiesto al gip di archiviare il fascicolo per associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta.

Micaela Pribisova

Stella Maria Novarino

Barbara Guerra

IN AULA INTERCETTAZIONI RITENUTE TROPPO HOT UDIENZA A PORTE CHIUSE L'ATTIVITÀ DI TARANTINI PER OTTENERE APPALTI E LAVORI

LE CENE

Ma nell'udienza si è parlato anche delle cene organizzate dal Cavaliere a Palazzo Grazioli e del passaggio con l'aereo presidenziale da Roma a Milano che Silvio Berlusconi diede la sera del 26 novembre del 2008 a Gianpaolo Tarantini, alla colombiana Marysthell Polanco, ex ballerina di Colorado Cafè, e alla modella slovacca Michaela Pribisova. Quella sera era in programma una cena a Palazzo Grazioli, ma un impegno improvviso costrinse Berlusconi a volare a Milano. Gianpi colse la palla al balzo e propose al telefono al Cavaliere di volare tutti insieme sull'aereo presidenziale. Il velivolo atterrò a Milano. Michaela Pribisova tornò a casa mentre Gianpi andò in hotel con la Polanco. Del viaggio sull'aereo di Berlusconi ha parlato in aula la modella Pribisova che ha detto di non aver «mai avuto rapporti sessuali con Berlusconi». Ha quindi confermato che la trasferta milanese fu inutile perché il Cav lasciò il gruppo subito dopo l'arrivo in aeroporto. Piccante è stata invece la deposizione di Sonia Carpentone alla quale il pm Eugenia Pontassuglia ha fatto ascoltare in aula una conversazione tra Tarantini e la stessa Carpentone nella quale i due parlavano di sesso. L'udienza è continuata a porte chiuse. Si riprende il 23, sarà ascoltata la modella Barbara Guerra.

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Gustavo Selva, da Radiobelva a parlamentare di An

IL PERSONAGGIO

ROMA Da tempo aveva smesso di ruggire dai microfoni di "Radiobelva", il Gr2 da lui diretto in chiave decisamente anticomunista, tuttavia Gustavo Selva, morto ieri a 88 anni a Terni, la foresta della politica italiana aveva continuato a percorrerla rumorosamente in una varietà di ruoli. Chiusa nell'84, con la direzione del Gazzettino di Venezia, la carriera giornalistica iniziata nel '46 al quotidiano bolognese "L'avvenire d'Italia" e che lo aveva visto in Rai dal 1960 al 1983, Selva inizia la sua carriera politica con l'elezione nel 1979 nelle liste della Dc al Parlamento europeo. Ma già nell'81 inciampa nell'accusa - da lui sempre respinta - di essersi iscritto alla P2 . Nelle liste di Gelli figurava infatti la sua tessera col numero 1814, ma una sentenza di tribunale gli diede ragione condannando i suoi detrattori a risarcirlo. Anche se lo stesso Selva non esitò a chiosare la vicenda con un «se avessi saputo che nella P2 c'erano tanti galantuomini, prefetti, questori, militari, mi sarei iscritto anch'io». Tramontata nel suo orizzonte la stella fissa della Dc, Selva, nel '94, si trasferisce a coltivare il suo tenace anticomunismo nell'orto del Polo delle Libertà. Eletto alla Camera, aderisce al gruppo di AN, diventando presidente della commissione Affari costituzionali. Rieletto nel '96 alla Camera, nel '99 è capogruppo di AN. Confermato deputato nelle elezioni del 2001, in quelle del 2006 passa al Senato, sempre nel gruppo di AN.

Ma è nel corso di questa legislatura che arriva l'incidente che fa di Gustavo Selva il protagonista di un'episodio degno di una antologia delle commedie all'italiana tra il ridicolo e il grottesco. Il 9 giugno 2007, il nostro, invitato a un dibattito tv, per evitare di arrivare in ritardo negli studi de La7 a causa del traffico, simula un malore e si fa trasportare da un'ambulanza del 118 all'indirizzo dell'emittente, dicendo essere quello del suo medico di fiducia. Arrivato nei pressi, Selva si libera delle apparecchiature di monitoraggio e cura abbandonando frettolosamente l'ambulanza inseguito dal personale medico ed entra negli studi ordinando agli addetti alla portineria di non far entrare gli infermieri. Infermieri che riferiranno poi di essere stati offesi e minacciati di licenziamento se avessero insistito ad occuparsi di lui e della sua salute.

FAMOSO L'EPISODIO DELL'AMBULANZA: PER NON FAR TARDI A UN TALK SHOW SIMULÒ UN MALORE MA VENNE SCOPERTO

La vicenda travolge Selva che, sulla spinta di una condanna bipartisan, rassegna le dimissioni da senatore, salvo ritirarle qualche giorno dopo, per le «pressioni degli elettori» che ritengono «indispensabile» la sua voce in Senato all'opposizione del governo Prodi. La pochade si conclude nel marzo del 2008 con la condanna di Selva a sei mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 200 euro per truffa ai danni dello Stato aggravata dall'abuso di potere e dall'interruzione di pubblico servizio.

Inizia così il pensionamento del vivace parlamentare, che negli anni successivi non ha tuttavia mancato di perpetuare la sua verve sui divani del Transatlantico. Fin quando, ultimamente, la malattia lo ha costretto nella sua casa di Terni, dove viveva con la seconda moglie sposata nel 2012 a 86 anni di età, e da dove - riferiscono le cronache - è stata chiamata un'ambulanza, che questa volta, però, è arrivata tardi.

Mario Stanganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro

Il Messaggero | pesaro@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 17 Marzo 2015

METEO

REDAZIONE: Via Marsala, 15 T 0721/370934-24-26 F 0721/370931

L'astronauta
La Cristoforetti dallo spazio twitta con le Marche
Misiti a pag. 35

Giorno & Notte
Ghini e Santarelli a teatro e la commedia si tinge di sexy
Marsigli a pag. 40

Basket
La Vuelle al settimo cielo mentre vola verso la salvezza
Tutti entusiasti dopo il successo in trasferta, Lorant: «Vogliamo vincere davanti ai nostri fan». In Rete una moneta da 43 centesimi dedicata a Ross
Catalto e Iacchini a pag. 46

Turismo, è scontro con il sindaco

▸Le associazioni di categoria contro Ricci, dopo le accuse di immobilismo e critiche a priori
▸Il giudizio negativo di albergatori e commercianti si estende dalla Notte Rosa all'intero settore

Parole precise, mirate, scagliate contro due interlocutori: gli albergatori e le associazioni di categoria. Che non restano ad ascoltare impassibili, ma replicano e creano una frattura tra loro e il sindaco Matteo Ricci. Il pretesto è la Notte Rosa, una manifestazione in cui crede il sindaco, molto meno il comparto turistico. Di lì lo sfogo di Ricci che ha sottolineato come ogni iniziativa trovi critiche e contrari. Poi l'accusa: «Forse è meglio che qualche associazione o qualche albergatore pensino a mettere a posto qualche hotel invece di sapere solo criticare per motivi politici. Noi tiriamo dritto». Il presidente Apa Fabrizio Oliva non ci sta: «Lungi da noi ad attaccarlo politicamente, le parole del sindaco non trovano riscontro con la realtà». Tanto che Oliva fa outing: «Personalmente come diversi albergatori all'ultima tornata elettorale abbiamo votato Ricci». Poi i toni si alzano: «Siamo profondamente delusi dal suo modo di fare. Fin dall'insediamento ha tirato dritto non consultandosi con nessuno e decidendo autonomamente, cancellando la concertazione».

Benelli a pag. 37

Regionali

Area Popolare definita la road map

Prima costruire Area Popolare a Roma. Poi declinare il progetto, fissando alleanze e candidati. Questa la road map che si sono dati i leader dell'Udc e di Ncd . Sarà un'altra settimana di attesa . Fabbri a pag. 34

Pesaro Studi. Battaglia contro la chiusura

Gli studenti cercano alleati

Gli iscritti di Pesaro Studi (nella foto, in assemblea) cercano nuovi alleati per evitare la chiusura. A pag. 38

«Migranti non più in albergo, si stanno studiando alternative»

L'ACCOGLIENZA

E' finita l'accoglienza in albergo per i migranti e richiedenti asilo. Meglio strutture e comunità diffuse nel territorio. «Noi non vorremmo - ha detto il sottosegretario all'Interno Giampiero Bocci ieri a Pesaro - ricorrere agli alberghi ma a strutture sul territorio che permettano di seguire gli immigrati anche di giorno».
L'esponente di governo è intervenuto all'incontro "Accoglienza di immigrati e rifugiati, sicurezza e contrasto al terrorismo internazionale", promosso da "Argomenti 2000" Associazione di amicizia politica dell'on. Ernesto Preziosi. Presenti anche Andrea Mancini responsabile del Centro di ascolto della Caritas, Claudia Meschini del Ceis, un rappresentante dell'Agesci, una rappresentanza della cooperativa Labirinto e Gianluigi Storti della Cisl. Il sottosegretario ha poi sottolineato il ruolo dei prefetti, fondamentali per gestire il flusso di 170.000 immigrati in Italia. Solo la provincia di Pesaro ha ospitato dal marzo 2014 760 immigrati (attualmente ne sono presenti 331). «Ma la situazione - ha detto Bocci - peggiorerà nei prossimi mesi». E la preoccupazione è rivolta alla situazione della Libia. Non solo, anche alla difficoltà di identificare le persone. E per questo la normativa è oggetto di studio per una modifica. Altro punto evidenziato dal sottosegretario è stato quello della mobilità e terrorismo. «Ma l'intelligenze e i sistemi di sicurezza non sono inferiori a nessun altro paese europeo». Di certo alla politica dell'accoglienza, dell'emergenza che l'Italia ha dovuto affrontare, deve seguire quella dell'integrazione superando l'ospitalità negli alberghi, soluzione che ha generato diverse tensioni. Con polemiche sui costi. Adesso l'orientamento del governo è diretto ad un'accoglienza diffusa, un po' sullo stile operato dalla Cooperativa Labirinto di Pesaro. Una strategia che favorirebbe maggiormente l'integrazione.

IL SOTTOSEGRETARIO BOCCI A PESARO: MEGLIO IN STRUTTURE E COMUNITÀ DIFFUSE NEL TERRITORIO

Il sottosegretario Bocci con il prefetto di Pesaro Pizzi

SICUREZZA

In tema di sicurezza il sottosegretario Bocci ha definito «incoraggiante» il quadro della provincia pesarese. «Nel 2014 a Pesaro ha registrato un decremento dei reati (meno 8,9% rispetto al 2013), sia su furti in abitazioni, che rapine e un calo di oltre il 30% per spaccio di stupefacenti».

Paolo Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio e M5Stelle lanciano il microcredito

AIUTI ALE IMPRESE

Microcredito alle imprese, il comune denominatore del Movimento 5 Stelle e della Confcommercio. Un'unione particolare, tanto che entrambi si smarcano. «Non è un matrimonio» precisa l'associazione dei commercianti, e «non è una join venture» la replica di M5S. Cose che a un piccolo artigiano o commerciante, o imprenditore non interessano. L'obiettivo è mettere le mani su un prestito che consenta di superare la crisi, avviare nuovi progetti, o avviare una nuova azienda. Il ministero dello Sviluppo ha stanziato 40 milioni di euro nel Fondo di garanzia per il microcredito, di cui 10 milioni di euro arrivano dalle rinunce agli stipendi dei parlamentari del Movimento 5 Stelle. Ecco che chi farà domanda potrà ricevere 25 mila euro per ogni azienda che non ha più di 10 dipendenti e fattura non più di 300 mila euro lordi all'anno, ma anche per i lavoratori autonomi, titolari di partita Iva, imprese individuali, società di persone, società a responsabilità limitata e cooperative. Il tutto senza indebitamenti superiori ai 100 mila euro. La restituzione avverrà trimestralmente a un tasso dell'8% invece che al 15% di mercato. «Non possiamo che apprezzare - ha spiegato il direttore della Confcommercio Amerigo Varotti - Crediamo nel progetto e speriamo che commercianti e artigiani possano approfittarne». La Confcommercio sarà disponibile a fornire informazioni con il funzionario Giovanni Arceci (0721/698284).

CLICK DAY

I tempi stringono perché a metà aprile ci sarà un primo click day, ovvero una giornata di presentazione delle domande. «Sarà un fondo non gestito dalle banche - ha spiegato il deputato Andrea Cecconi - ma dal Ministero. E man mano che i prestiti ritorneranno potranno essere finanziate altre aziende. Abbiamo rinunciato a parte dello stipendio perché vogliamo essere vicini ai cittadini e alle imprese soffocate dalle tasse. Personalmente ho dato al fondo circa 65 mila euro. Come parlamentari guadagniamo troppo rispetto a quanto serva, dunque invitiamo anche gli altri partiti a farlo». Il microcredito è stato studiato per tutti quei piccoli soggetti che hanno un'idea ma non avevano ancora i requisiti per un finanziamento. Per Francesca Frenquellucci, candidata al Consiglio regionale per M5S, «Sono una piccola imprenditrice e le tasse sono massacranti. Pensiamo sia un dovere aiutare i piccoli imprenditori a risollevarsi. Anche i futuri consiglieri regionali restituiranno parte dello stipendio. Basta privilegi, la politica deve aiutare».

Lu. Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area Popolare dal notaio Il Grande Centro allo start

▶Nonostante le resistenze dell'Udc Marche a giorni l'annuncio di Spacca candidato

▶Il centrodestra si riunisce giovedì pronto a offrire una sponda decisiva

VERSO IL VOTO

ANCONA Quando arriverà l'avversario di Ceriscioli? Sarà questa la settimana buona? Prima costruire Area Popolare a Roma. Poi declinare il progetto, fissando alleanze e candidati, nelle regioni e dunque anche nelle Marche. Questa la road map che si sono dati i leader dell'Udc e di Ncd Lorenzo Cesa e Angelino Alfano.

Ci siamo. Ma per l'annuncio (Spacca candidato) ancora non si sa il giorno preciso. L'auspicio di Area Popolare e di Marche 2020 è di poter ufficializzare il progetto entro questo weekend. Anche perché ogni giorno di ritardo viene vissuto con malessere. Non solo l'ex sindaco di Fabriano Roberto Sorci - è ancora nel Pd ma le valigie - ma anche il presidente del consiglio regionale Vittoriano Solazzi infatti da tempo spingono per accelerare. Con o senza Udc. Anche il Governatore uscente, in virtù dell' obiettivo finale, predica calma e pazienza.

ATTESE DA ROMA

Intanto si tendono le orecchie verso la Capitale. Oggi o giovedì al più tardi Cesa e Alfano si recheranno dal notaio per depositare il simbolo di Area Popolare, che riassume Ncd e Udc. Poi via alla campagna elettorale per le Regionali. Nelle Marche si inizierà con il lancio della candidatura di Spacca a capo della coalizione di centro. Sabato il giorno buono? «Ormai ci siamo. L'alleanza con Area Popolare si farà - commenta il portavoce di Marche 2020 Stefano Cencetti - Problemi nell'Udc? Sono sempre meno persone anche nelle Marche a non sostenere il progetto del grande Centro. Noi comunque andiamo avanti per la nostra strada e speriamo di poter annunciare presto il candidato». Anche il capogruppo in Regione di Nuovo Centrodestra Mirco Carloni è convinto che, una volta depositato il simbolo di Area Popolare, si potrà partire nei territori con una campagna elettorale a tappeto. «Oggi con la firma dal notaio si chiude un accordo politico importante - commenta Carloni - Poi pronti per la campagna elettorale. Area Popolare sarà unita anche nelle Marche».

VIVENTI SI DIFENDE

La vede diversamente invece l'assessore regionale Luigi Viventi. Che vuole l'Udc nel centrosinistra. E replica all'ex sindaco di Fabriano che sul Messaggero lo aveva accusato di "cercare poltrone". «Se avessi pensato alla poltrona mi sarei accomodato all'interno di Marche 2020 quando, mesi fa, ci è stato proposto di aderire - spiega Viventi - E invece, dopo aver onorato l'accordo con il Pd e sostenuto lealmente il presidente Spacca in tutti i passaggi politico-amministrativi di questa legislatura, abbiamo deciso di continuare a perseguire con coerenza lo stesso progetto politico».

IL CENTRODESTRA

Ma le fibrillazioni politiche si estendono anche nel centrodestra. Forza Italia non sembra avere una chiara strategia. Ed anzi al momento si è limitata ad attendere le mosse di Spacca e del Centro. Il quadro potrebbe però cambiare giovedì. Ad Ancona infatti si incontreranno i coordinatori regionali di Forza Italia Remigio Ceroni, di Fratelli d'Italia Carlo Ciccioli, della Lega Luca Rodolfo Paolini e delle civiche Maurizio Gambini. Gli ultimi due schieramenti hanno già un candidato, lo stesso Paolini e Aguzzi, ma entrambi sono pronti al passo indietro nel momento in cui Spacca ufficializzerà la propria candidatura.

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dicono

CENCETTI (MARCHE 2020) «L'ALLEANZA CON AREA POPOLARE È COSA FATTA PETTINARI E VIVENTI? IL CENTRO È VASTO»

VIVENTI (UDC) «SORCI, GIAN MARIO L'HO SERVITO LEALMENTE, IO RESTO DOVE SONO, È LUI CHE HA CAMBIATO VERSO»

CARLONI (NCD) «PER AREA POPOLARE MANCA L'ULTIMO PASSAGGIO BUROCRATICO LA CAMPAGNA ELETTORALE STA PER PARTIRE»

Spacca e Viventi: rottura insanabile

La sinistra

Mentrasti: «Landini dice cose sensate»

Il candidato governatore di Altre Marche-Sinistra Unita Edoardo Mentrasti approva l'iniziativa della coalizione sociale lanciata dal segretario nazionale della Fiom Maurizio Landini, contro le politiche del governo Renzi. Secondo Mentrasti «è assolutamente necessaria, vitale la costruzione di un ampio spazio sociale per allargare il più possibile il confronto e la lotta contro le politiche economiche sociali istituzionali del governo che aggravano la crisi del Paese, peggiorano la condizione delle persone, tolgono drasticamente diritti ai lavoratori che ce li avevano e non li aumentano a coloro che non li hanno, restringono pesantemente le basi e l'assetto della nostra democrazia».

L'intervista Carlo Ciccioli

«Patto di governo per le Marche a guidarlo deve essere Spacca»

«Un'alternativa al Pd è possibile. Se salterà non vorrei che la colpa sia dei leader dell'Udc Marche che invece di pensare al Centro si vogliono mettere a disposizione del Pd come fossero pezzi d'usura».

Carlo Ciccioli, coordinatore di Fratelli d'Italia. Non ci va leggero.

«Si può formare un largo fronte contro il Pd. Spacca e Solazzi hanno dato vita a una lista che può sottrarre agli ex Pci quel valore aggiunto che da D'Ambrosio in poi gli ha permesso di governare. Mi riferisco a quel mondo cattolico e moderato formato da artigiani e piccoli imprenditori. Se poi questi restano col Pd...»

L'Udc vuol restare nel centrosinistra.

«Se gli ideali valgono ancora qualcosa, l'Udc non può rinunciare a riportare le Marche al Centro».

Viventi dice di non accettare lezioni di Centro da nessuno.

«Al Pd serve un simulacro di centro. E cercano in tutti i modi di trattenere l'Udc. Al di là dei voti, che in uno scudo crociato spaccato faranno fatica ad arrivare all'1%, ai democratici serve un simbolo di centro. E Pettinari e Viventi vogliono lucrare su questa posizione. E si faranno politicamente pagare a prezzi d'usura».

Che intende?

«Che per pochi voti otterranno molti posti. Da quel che so è già stata promessa la vicepresidenza a Marconi, verrà confermata la Provincia fino al 2016 a Pettinari e per Viventi ci scappa un assessorato o un incarico importante».

Dopo 10 anni di dura opposizione come fa il centrodestra a convergere su Spacca?

«Chi ha governato in questi anni è stata la sinistra e non Spacca».

Il Governatore non contava nulla.

«Sto dicendo che le poche intuizioni, negli ultimi 10 anni di governo della Regione, le ha avute Spacca: dalla Macroregione Adriatico-Ionica ai rapporti con la Cina. La sinistra ha portato solo burocrazia».

Ma Fdi non stava con la Lega e il suo candidato Paolini?

«E' possibile tenere unito un fronte che da Area Popolare arriva fino a Forza Italia, la Lega e ovviamente Fratelli d'Italia. Un patto per il governo delle Marche. Paolini ha sempre detto che in nome di equilibri nazionali è pronto anche al passo indietro».

Lu.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PETTINARI E VIVENTI STANNO TRADENDO LE PREROGATIVE DELL'UDC: INVECE CHE AL CENTRO, PENSANO AI POSTI DEL PD»

«POSSIAMO CONVERGERE SUL GOVERNATORE SENZA IMBARAZZI: LE IDEE INNOVATIVE LE HA AVUTE LUI NON LA SINISTRA»

Carlo Ciccioli

Turismo, associazioni in rotta con Ricci

▶La polemica sulla Notte Rosa si allarga a tutto il comparto
Il presidente dell'Apa: «Profondamente delusi del sindaco»

▶Gli operatori protestano: è stata abolita la concertazione
La Confcommercio: «Non bastano city brand e hashtag»

IL CASO

Parole precise, mirate, scagliate contro due interlocutori: gli albergatori e le associazioni di categoria. Che non restano ad ascoltare impassibili, ma replicano e creano una frattura tra loro e il sindaco Matteo Ricci.
Il pretesto è la Notte Rosa, una manifestazione in cui crede il sindaco, molto meno il comparto turistico. Di lì lo sfogo di Ricci che ha sottolineato come ogni iniziativa trovi critiche e contrari. Poi l'accusa: «Forse è meglio che qualche associazione o qualche albergatore pensino a mettere a posto qualche hotel invece di sapere solo criticare per motivi politici. Noi tiriamo dritto».
Il presidente Apa Fabrizio Oliva non ci sta: «Lungi da noi ad attaccarlo politicamente, le parole del sindaco non trovano riscontro con la realtà». Tanto che Oliva fa outing: «Personalmente come diversi albergatori all'ultima tornata elettorale abbiamo votato Ricci». Poi i toni si alzano: «Siamo profondamente delusi dal suo modo di fare. Fin dall'insediamento ha tirato dritto non consultandosi con nessuno e decidendo autonomamente, cancellando la concertazione». La tavola è apparecchiata e Oliva puntella lo sfogo di Ricci: «Notte rosa: è un grande evento mediatico a cui bisogna agganciarsi, ma la preoccupazione di alcuni operatori è che questa diventi una notte bianca dipinta di rosa con grande sballo e basta». Si passa anche all'estate allungata. Per l'Apa «una grande bugia. Per il 2015 credo che ormai poco si possa fare perché la programmazione è già fatta. Non siamo contrari all'allungamento, ma a differenza di altri comuni delle Marche, Ricci ha annullato o non ha preso minimamente in considerazione iniziative di promozione in fiere o situazioni simili». Un cenno anche al brand. «Nessuno ha avuto niente da dire. Invece facciamo notare che apprezziamo il rifacimento del lungomare, ma ci deve essere un confronto con gli operatori, mentre una grossa lacuna rimane per la zona di levante dove nulla al momento è previsto, ma in realtà è la zona che ha bisogno di maggiori interventi e langue in condizioni pietose. Eppure non si fa nè manutenzione ordinaria nè straordinaria». Quanto ai lavori: «Ai nostri hotel ci stiamo pensando: la maggioranza degli albergatori in occasione dell'adeguamento alle normative all'antincendio ha provveduto a ristrutturarli. Chiediamo al sindaco di concertare con noi e con gli operatori del turismo le politiche relative al nostro comparto considerato anche che di recente ci è stato imposto l'aumento della tassa di soggiorno, cosa inopportuna e tardiva per il 2015».

Il presidente Apa, Oliva

OLIVA: «QUELLO DELLA ROMAGNA È UN GRANDE EVENTO MEDIATICO, MA MOLTI TEMONO CHE SARÀ SOLO SBALLO E BASTA»

SOTTO ACCUSA ANCHE LA TROVATA DELL'ESTATE LUNGA PER LA QUALE SAREBBE MANCATA LA GIUSTA PROMOZIONE

LE CRITICHE

Per Amerigo Varotti, direttore di Confcommercio, «la Notte Rosa identifica la Romagna (anzi Rimini), tanto che la promozione del decennale è già partita con le sole località romagnole e che l'inserimento di Pesaro non potrà che favorire solo Rimini ampliando l'offerta di un evento che è indiscutibilmente della Romagna». La discussione è legittima, ma Varotti reputa «inaccettabile è il livore del sindaco che avendo escluso da sempre ogni forma di concertazione e condivisione, si irrita se qualcuno si permette solo di non condividere o mettere in dubbio le sue "bombe"», condendole con il «mantra renziano (che poi era anche di un altro prima di lui): "noi tiriamo dritto!". Faccia pure, il sindaco, come ha fatto fino ad oggi senza consultare e parlare con nessuno. Perché tutti dovrebbero accettare supinamente senza discutere il "Ricci pensiero". Noi continueremo in assoluta libertà e condizionamenti politici (molti nostri dirigenti sono pure suoi elettori), a esprimere le nostre valutazioni e a fare le nostre proposte per un settore di importanza rilevante per la nostra economia e che necessita di ben altro che di city brand, hashtag e comunicati stampa».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAROTTI: «INSERIRE PESARO NEL DECENNALE DELLA MANIFESTAZIONE FAVORIRÀ SOLO RIMINI NO ALLA POLITICA DEL TIRARE DRITTO»

Il processo

Prova a scacciare l'inquilino organizzando uno sfratto fai-da-te

Sfratto fai-da-te. Ci ha provato a cacciare di casa l'inquilino che non se ne vuole andare, ma invece di ricorrere alle vie legali, ha pensato di fare da solo. Senza ufficiale giudiziario o avvocati. Ma alla fine l'avvocato è servito a lui per difendersi dall'accusa di sostituzione di persona con cui è finito sotto processo. L'imputato è un pesarese, proprietario di un appartamento che aveva dato in affitto. A un certo punto, l'uomo decide di mandare via l'inquilino che però non lascia. Allora gli balena un'idea. Scrive due missive e le invia all'inquilino. Una la intesta falsamente ai carabinieri, l'altra riporta invece come mittente gli ufficiali giudiziari del Tribunale. In tutte e due si intima di liberare l'immobile. L'inquilino però sente puzza di bruciato e si presenta in Procura con un esposto. Il caso va a processo e ieri il giudizio si è concluso con sentenza di non doversi procedere contro l'imputato. Il pm ha infatti riformulato l'accusa da sostituzione di persona a truffa. Per il primo reato è necessario che la parte offesa non conosca il soggetto che si sta sostituendo a un altro. Per la truffa è però necessaria la querela e non basta l'esposto. E così il pm ha dovuto chiedere di non doversi procedere. Richiesta accolta.

Arrestato

Ruba salami all'Ipercoop e aggredisce i vigilantes

Si è infilato due salami sotto il giubbotto, poi è andato alla cassa. Lì ha pagato solo il vino e se ne è andato verso l'uscita. Ma quando pensava di aver varcato la soglia della salvezza, ecco che due vigilantes dell'Ipercoop lo fermano all'ingresso e lo invitano a tirar fuori i due insaccati. Il ladro però reagisce e spintona una delle due guardie giurate. Che lo bloccano e lo fanno arrestare. È successo sabato all'Ipercoop. Ieri mattina il gip Maurizio Di Palma ha convalidato l'arresto e disposto, su richiesta del pm Giovanni Narbone, la misura degli arresti domiciliari. L'uomo, originario dell'Est, è recidivo (ha anche un precedente per stalking) e deve rispondere questa volta di rapina impropria e lesioni. Il vigilantes spintonato ha riportato la distorsione di un braccio durante la colluttazione giudicata guaribile in 7 giorni. Il suo legale, l'avvocato Stefano Vichi, ha chiesto termini a difesa. L'udienza è stata così rinviata al 27 marzo. Si punta a chiedere l'abbreviato.

Gli imprenditori non stanno a guardare così vogliono trasformare i loro hotel

MARE

Ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni in appartamenti, messa a norma, almeno dieci alberghi negli ultimi anni hanno investito nella riqualificazione turistica, presentando gli interventi in Comune. Ma la delibera per far rinascere gli hotel chiusi è ferma all' operazione Filippetti.
Se gli alberghi del conte Nani Marcucci Pinoli «sono a posto» come ha detto lui stesso ieri, rispondendo in rete allo sfogo del sindaco Ricci («Qualche albergatore pensi a mettere a posto gli hotel, invece di criticare solo per motivi politici»), sono diverse le strutture ricettive del lungomare pesarese per le quali negli ultimi tre-quattro anni sono state presentate pratiche in piazza del Popolo, attraverso lo Sportello Unico, facendo leva sugli altri strumenti normativi disponibili, vedi Piano Casa e delibera di indirizzi per la riqualificazione turistica. L'ultima iniziativa, passata di recente in Consiglio comunale, riguarda l'Hotel Clipper, situato in viale Trento, che ha proposto, ottenendo risposta positiva dall'aula, di ampliare di circa il 20% la propria volumetria, consentita dal Piano Casa, attraverso la realizzazione di un nuovo edificio di cinque piani sullo scoperto di proprietà. Arriverà anche un piano nei prossimi tempi per il recupero del residence Liana, nei pressi del Clipper. Ma negli ultimi anni gli uffici comunali hanno dovuto esaminare diverse altre richieste pervenute dagli albergatori: tra queste, la ristrutturazione per il frazionamento dell'Hotel Adria, l'ampliamento dell'Embassy, la messa in sicurezza dell'Hotel La Bussola, l'adeguamento alle normative antincendio dell'Atlantic. E in precedenza c'era stato l'incremento della potenzialità edificatoria dell'Hotel Cruiser, con l'ampliamento e la chiusura dell' attico. Queste, alcune delle principali operazioni, che hanno richiesto un esame da parte del Comune, anche se, come ha evidenziato il presidente dell'Apa Fabrizio Oliva, parte degli hotel pesaresi sono stati ristrutturati durante gli adeguamenti normativi.

Comune

10 progetti

Negli ultimi anni gli uffici tecnici sono stati chiamati ad esprimersi su alcuni importanti interventi

STRUTTURE CHIUSE

Diverso il discorso per gli alberghi chiusi, che faticano a ripartire. Nello scorso mandato era stata approvata una delibera di indirizzo per riqualificare le strutture ricettive obsolete e chiuse, e la risistemazione con possibilità di ampliare l'offerta, attraverso la trasformazione in appartamenti turistici, ma senza perdere il numero di posti letto. A fare da apripista è stato Nardo Filippetti, che ha fatto leva sulle possibilità concesse dall' atto di indirizzo, per risollevare due dei suoi hotel che avevano chiuso i battenti. Il Beaurivage, sul lungomare di levante, è stato demolito di recente, ma verrà ricostruito e collegato al Nautilus, creando un unico albergo con oltre 300 posti letto. Un intervento che permetterà di recuperare la ricettività persa all'Hotel Rex, il quale verrà riconvertito in appartamenti turistici. La riqualificazione con questo sistema si è pero fermata e lo stesso sindaco vorrebbe rivedere la delibera, apportando delle modifiche, in quanto finora non ha dato i frutti sperati. Per Oliva, però, oltre a migliorie urbanistiche, servirebbero, per dare nuova linfa agli investimenti degli albergatori, maglie meno strette da parte degli istituti bancari per l'accesso al credito, in quanto operazioni come quella di Filippetti, con le fidejussioni e i tempi burocratici, nessun altro operatore può permettersele.

La spiaggia in estate e gli hotel

LE FRECCIATE DEL PRIMO CITTADINO SCATENANO REAZIONI IL CONTE MARCUCCI PINOLI: «NOI SIAMO GIÀ A POSTO»

L'ultimo saluto a Righetti, il sindaco: «La città gli deve tanto»

L'ADDIOI

In tanti per l'ultimo saluto a Giuseppe Righetti. Vicesindaco e senatore ma soprattutto socialista e antifascista. Si è svolto ieri pomeriggio nella parrocchia di Santa Maria di Loreto il funerale del politico 89enne. «Platone disse che il vero politico pone al di sopra di tutto il bene della cosa pubblica e l'interesse della collettività - ha ricordato don Giuseppe nel corso della sua omelia - Giuseppe lo ha fatto. Dobbiamo ringraziarlo perché ci ha insegnato che si può fare politica senza cedere all'ubriacatura del potere e alle lusinghe dei titoli». Oltre all'esperienza quasi ventennale in Comune, fu vicesindaco dal 1956 al 1975, Righetti è stato anche senatore della Repubblica tra il 1969 al 1972 quando subentrò al padre dello Statuto dei lavoratori, Giacomo Brodolini. Fu anche consigliere regionale dal '75 all'85 con un passaggio in giunta, come assessore, nel triennio 1978-1980. Fu un autonomista molto legato alla corrente di Nenni.

IL RICORDO DI RICCI

In chiesa molti volti noti del socialismo pesarese: l'ex presidente della Provincia Vito Rosaspina, l'ex presidente di Banca delle Marche Bruno Brusciotti, il sindaco di Fano Massimo Seri. Ma anche gli ex sindaci Aldo Amati e Giorgio Tornati, insieme ai due nuovi amministratori di piazza del Popolo: il vicesindaco Daniele Vimini e il primo cittadino Matteo Ricci. Che ha avuto un ricordo affettuoso per il «Rigo». «Se n'è andato un grande socialista, un grande compagno ma soprattutto un grande pesarese - ha esordito sull'altare della chiesa il sindaco Ricci al termine della cerimonia - Voglio dirlo alla moglie Iris e ai figli Riccardo, Corrado e Paola: la città che calpestate è stata profondamente segnata dal lavoro di vostro padre. Una bella città che Righetti amava tantissimo». Il primo cittadino ha poi parlato della «casa-archivio» dove Righetti ha vissuto fino all'ultimo con la moglie. Una casa che rappresenta un patrimonio da valorizzare per l'amministrazione comunale. «Sapremo valorizzare, tramite le nostre biblioteche e i nostri centri civici, il prezioso patrimonio custodito in quella casa perché il ricordo deve restare vivo - ha continuato Ricci - Rigo era un amico dei grandi, da Craxi a Nenni fino a Brodolini, ma uno di noi perché sapeva stare tra il popolo». «Rigo è stato un grande e ci mancherà tanto - ha detto il segretario provinciale del Ps Gaetano Vergari - Ma la sua testimonianza sarà sempre ben presente in noi».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATAc

I funerali di Righetti a Loreto (Foto TONI)

L'arrivo del feretro

I ragazzi cercano alleati per salvare Pesaro Studi e annunciano battaglia

Dopo il no di Ricci, partirà un appello al suo predecessore Ceriscioli, all'Inps e agli operatori economici della città

Un momento dell'assemblea degli iscritti a Pesaro Studi (Foto TONI)

UNIVERSITÀ

Ci sono due carte da giocare. Servono a cercare nuovi interlocutori perché gli studenti di Pesaro Studi hanno capito che i confronti con il sindaco e il rettore potrebbero non dare i risultati sperati.
La volontà del sindaco Matteo Ricci è quella di chiudere l'esperienza del decentramento e quindi la sede pesarese. Il rettore Vilberto Stocchi si chiuderà oggi in Senato accademico, ma sa bene che senza il sostegno economico, la sede non è gestibile. Stamattina avrà un incontro con una delegazione di studenti, poi mercoledì o giovedì un'assemblea a Pesaro con tutti i ragazzi. Che ieri hanno parlato di strategie e strade da percorrere alle 18,30. Hanno tirato in ballo due piste nuove. «Un primo obiettivo potrebbe essere quello di coinvolgere l'ex sindaco Luca Ceriscioli che ha creduto in questa università. Sappiamo che è candidato alla presidenza regionale e possiamo cercare di capire se si potranno trovare nuovi partner che sostituiscano quelli fuoriusciti». All'appello mancano i fondi della Camera di commercio, della Confcommercio, Fondazione e altre associazioni. E così il Comune da solo non può più spendere 700 mila euro l'anno. Le proposte sono due: 411 mila euro all'anno fino alla fine dei corsi a Pesaro oppure una convenzione e un finanziamento per il trasferimento a Urbino. Ma i ragazzi non ci stanno: «Non abbiamo aule o sedi, potremo essere sballottati ovunque e finire in multiclassi pollaio». C'è un altro asso nella manica. «Possiamo tentare di parlare con l'Inps che detiene lo stabile a cui il Comune versa l'affitto e chiedere una riduzione del canone almeno per i prossimi due anni. È un tentativo, ma dobbiamo farlo».

OGGI INCONTRO CON IL RETTORE INTANTO C'È CHI PENSA A OCCUPARE LA SEDE E ANCHE A LEZIONI IN PIAZZA

I coordinatori

LA PROPOSTA

Infine un'altra proposta. Quella di coinvolgere chi trova un indotto grazie ai corsi di Pesaro Studi. «Dobbiamo parlare coi ristoratori, proprietari di bar e degli appartamenti che ci vengono affittati. Hanno interessi per questo potrebbero essere dalla parte nostra in una manifestazione o una fiaccolata per sensibilizzare la città alla questione. Dobbiamo farci sentire e questa è una strada». Tra i banchi si leva anche la parola: occupazione. Insomma gli studenti sono pronti a tutto. Intanto la petizione per non chiudere va avanti e sono oltre 200 le firme raccolte. Non è tutto perché l'assemblea ha inviato al rettore una lettera da portare in Senato accademico. Si parla di «sdegno per il possibile trasferimento» e di «disagio arrecato agli iscritti. Non è stato comunicato alcun cambiamento di sede durante il semestre e questo è irrispettoso e scorretto nei confronti di chi ha deciso di iscriversi a Pesaro». Tra gli intervenuti anche una docente di cinese, la professoressa Chang, che sta pensando anche a lezioni in piazza come forma di protesta. «Molte aziende locali come la Benelli, Biesse, Scavolini e in tutta la costa cercano i nostri laureati per farli lavorare. Siamo legati a questo territorio».

Luigi Benelli

www.diba-spa.it

Fano

CONSEGNATE AI 146 ADDETTI DEI CANTIERI NAVALI FANESI LE LETTERE DI LICENZIAMENTO E ALLA MAP INDUSTRIALE LE 30 OPERAIE ENTRANO IN STATO DI AGITAZIONE

Fax: 0721 370931
e-mail: pesaro@ilmessaggero.it

Martedì 17 Marzo 2015
www.ilmessaggero.it

Lavoro e vertenze, un tunnel senza sbocco

SINDACATI

Le lettere di licenziamento sono state consegnate ieri ai 146 lavoratori dei Cantieri navali fanesi (Cnf), che ora possono iscriversi alle liste della mobilità e percepire il relativo indennizzo economico. Il sostegno al reddito tornerà assai utile, dopo che per alcuni mesi il personale della fabbrica, a Bellocchi in via Filippini, è andato avanti a forza di acconti. Per una dolorosa vicenda ormai alle battute finali, un'altra che è entrata in fase acuta proprio nella mattinata di ieri. Le 30 operaie di Map Industriale, fabbrica tessile a Pergola, hanno dichiarato lo stato d'agitazione e la sospensione immediata dell'attività, dopo che l'impresa aveva comunicato di non poter pagare un acconto di 500 euro. "La nostra massima disponibilità ad aprire la trattativa non appena sarà pagato l'acconto, perché il problema è proprio questo: da domani che cosa si fa?", ha commentato Maria Grazia Santini di Cisl, ieri a Pergola per seguire una vicenda che sta impegnando anche Cgil. I sindacati non disperano sulle prospettive future, "perché il lavoro c'è ed è anche pagato dal committente", dal cliente principale dell'impresa. "Le operaie - ha proseguito Santini - stanno percependo solo acconti dal settembre scorso, in alcuni casi hanno terminato anche i soldi per pagarsi la benzina da casa al posto di lavoro. Alcune loro colleghe se ne sono già andate, avviando la vertenza sindacale e le ingiunzioni di pagamento per recuperare gli arretrati". Map Industriale produce pantaloni e ha aperto lo stabilimento a Pergola da circa un anno e mezzo. "Ha assunto il personale dalle liste di mobilità, usufruendo quindi dei relativi sgravi contributivi", ha specificato la sindacalista di Cisl. "L'acconto di 500 euro era stato garantito venerdì scorso per la giornata del lunedì successivo (ieri per chi legge), ma non se n'è vista traccia e per questo motivo è stato deciso il blocco della produzione", ha concluso Santini, che nella stessa giornata era a Fano per il caso Cnf. La lettera di licenziamento è stata consegnata dal curatore fallimentare della ditta Camm sas, la casa madre cui sono tornati in carico tutti e 146 gli ex dipendenti Cnf, ora in mobilità, specializzati nella resinatura degli scafi. La durata dell'indennità varia in base all'età: 12 mesi per lavoratori fino a 40 anni, 18 mesi da 40 a 50 anni e 24 mesi da 50 anni in su.

O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sigarette sequestrate

La Finanza scopre deposito di tabacchi di contrabbando

▶Sequestrati cinque quintali di sigarette due denunciati

L'INDAGINE

Le "bionde" viaggiano sui tir. E' stato sequestrato dalla Guardia di Finanza di Fano un camion con 546 chili di sigarette di contrabbando a bordo. Dopo gli scafisti, che non esistono quasi più, le sigarette si contrabbandano su gomma, arrivano nei container, sulle navi e spesso viaggiano mischiate ad altra merce legale. E' colpa della crisi che negli ultimi anni ha rispolverato un vecchio business che sembrava ormai in declino. Un'attività più facile da gestire rispetto allo spaccio della droga e molto redditizia. E il nostro è diventato un Paese di transito ma anche un Paese di stop, dove si smercia molto. Lo dimostra il sequestro record dei 546 chili di sigarette che le Fiamme Gialle della Compagnia di Fano, coordinate dal capitano Francesco Mancini, hanno messo a segno nei giorni scorsi in un capannone della zona industriale. Un sequestro che rappresenta, in termini quantitativi, il più importante mai effettuato nella provincia di Pesaro negli ultimi 25 anni. In due sono finiti nei guai: un fanese e un brindisino denunciati dalla Guardia di Finanza per il reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Le indagini sono scattate quando, nella zona industriale di Fano, nel corso di un pattugliamento, i militari sono stati attirati da movimenti sospetti vicino a un capannone. E' stato così che i finanziari hanno deciso di entrare in quel deposito che, tra l'altro, era in stato di semi abbandono e senza energia elettrica. All'interno c'era un furgone che, una volta aperto, ha mostrato il suo prezioso contenuto: ben 546 chili di sigarette di contrabbando con marchio "Jim", venduto generalmente nei paesi anglosassoni. L'intero carico, una volta immesso nel commercio illegale al dettaglio, avrebbe fruttato oltre 320 mila euro. Le indagini successive hanno permesso di risalire alle due persone coinvolte nell'attività illecita. Il fanese, infatti, era colui che aveva preso in affitto il capannone-nascondiglio, che fungeva da deposito tabacchi, mentre il brindisino era il camionista che guidava il furgone diretto molto probabilmente all'estero. Anche l'autocarro, dal valore commerciale di circa 30mila euro, è stato sequestrato. L'operazione delle Fiamme Gialle fanesi testimonia la costante azione di controllo economico del territorio messa in atto dal Corpo.

Em.I.

Le lezione antirazzista sul campo di pallone

SOLIDARIETÀ

Due porte e un pallone: era quanto bastava, ai ragazzi dell'hote Plaza, per trascorrere un pomeriggio in spensieratezza dopo oltre due mesi da ospiti indesiderati o quasi. Hanno interpretato il Torneo Antirazzista di calcio a sette, organizzato dallo spazio autogestito Grizzly, per dare ai fanesi il senso della loro permanenza, che scadrà il 31 marzo prossimo senza alcuna certezza sulla destinazione futura. Giovani che giocano con altri giovani e che non badano al colore della pelle o alla religione diversa, parlando il linguaggio universale dello sport. Sabato pomeriggio i profughi dell'hotel Plaza si sono mischiati ai loro coetanei locali, componendo sei squadre: una cinquantina di calciatori che si sono dati appuntamento al campetto della Paleotta. Per loro un sabato qualunque, direbbe una vecchia canzone. Un piccolo rito del fine settimana nella provincia italiana, finalmente una tranquillizzante normalità fatta di qualche risata e incitamenti agli amici. Ci tenevano a fare bella figura, i ragazzi del Plaza, e non solo sotto il profilo tecnico, calcistico. Volevano dimostrare di essere persone che sanno stare al mondo, che amano le stesse cose dei nostri ragazzi. «Non intendiamo disturbare, non siamo violenti», ripetevano alcuni giorni fa. La violenza, semmai, i ragazzi del Plaza cercano di mettersela alle spalle, anche se alcuni di loro ne portano ancora i segni nell'anima o sul corpo, colpi ancora freschi. Chi è fuggito dalla fame, dalla guerra e dalle persecuzioni, lasciavano capire i loro sguardi, si sente di nuovo ferito dalla freddezza dell'indifferenza o, peggio, dai sospetti a prescindere. «Giochiamo a calcio per dimostrare che le persone migliori sono con noi», hanno detto i ragazzi del Plaza. E dopo il torneo tutti a cena insieme, loro e gli amici fanesi, gustando le specialità etniche che sono state preparate per l'occasione. Dal 31 dicembre scorso sono alloggiati nell'hotel del Lido una quarantina di profughi, provenienti dall'Afghanistan e da alcuni martoriati Paesi africani.

Numerose le segnalazioni ai vigili del fuoco

Blackout continui disagi e proteste

▶Da domenica centinaia di segnalazioni in numerosi quartieri

IL CASO

Un mix di umidità e salsedine ha messo al tappeto da domenica interi settori della rete elettrica a Fano, Marotta e alla periferia di Pesaro, provocando distacchi di corrente proseguiti per ore e ore. Niente acqua calda. Niente computer. Niente riscaldamento, nemmeno in alcune scuole. Provviste da buttare, quando nei congelatori la temperatura si è abbassata troppo. A Gimarra, una tra le prime zone colpite dal blackout, la luce si è riaccesa alle 15.30 di ieri, dopo essere mancata 20 ore di seguito. L'inizio del disservizio, di una durata inusuale, anomala, è coinciso nel tardo pomeriggio di domenica con l'incendio a un palo della luce nella zona dell'Arzilla, confinante con Gimarra. Assai probabile che l'incendio sia solo un episodio, il più inquietante, di ben due giornate nere per l'intera rete elettrica. Diverse ore dopo il blackout a Gimarra, un altro lunghissimo distacco di corrente ha interessato l'area a sud del fiume Metauro, l'abitato di Tombaccia in particolare. La luce è saltata nella prima mattinata, intorno alle 7.30, ed è tornata in modo definitivo intorno alle 18.45. "Sono dentro casa, al buio, con mia figlia maggiore e quattro bambini, dei quali uno piccolo", ha protestato una giovane nonna. Un episodio di durata inusuale, un nuovo urto alla pazienza dei residenti, già provata dalla lunga stagione di ripetuti distacchi, poi archiviata da alcuni interventi sulle strutture locali di Enel. Al buio case, negozi, locali, cinema, attività. Durante la giornata di ieri i blackout si sono allargati a Pesaro, dove domenica scorsa erano già segnalati sbalzi di tensione a Candelara, Pontevalle, Santa Veneranda e Santa Maria dell'Arzilla. Al buio anche Montelabbate e Borgo Santa Maria con un'interruzione che ha coinvolto oltre mille famiglie per un guasto alla centralina di via Monte Amiata. Stessa situazione, forse con conseguenze ancora più accentuate, a San Costanzo, Marotta e lungo la vallata del fiume Metauro fino a Calcinelli. Qual era l'origine di difficoltà tanto estese? Ancora una volta, come la settimana scorsa, la colpa è stata attribuita alla salsedine depositata sulla rete elettrica dalla bufera di vento all'inizio del mese. Umidità e pioggerella l'hanno sciolta e questo mix, secondo la versione ufficiosa dei fatti, avrebbe innescato un cortocircuito dopo l'altro. Ne hanno fatto le spese, per esempio, la scuola dell'infanzia e la sezione di raccordo a Gimarra e l'asilo nido Il Girasole a Centinarola, che hanno proseguito l'attività pur essendo rimasti senza luce nella mattinata di ieri, quando decine di chiamate da quasi tutta Fano intasavano il centralino dei vigili del fuoco e negli uffici Aset dell'illuminazione pubblica si moltiplicavano le segnalazioni per la mancanza di rete. Distacchi di corrente e disagi sono stati segnalati, inoltre, a Carrara, Cuccurano, Fenile, Paleotta, Villa Uscenti, San Lazzaro e Poderino. Nella zona di via Dirindella, a Gimarra, continuano le segnalazioni di scintille da un traliccio Enel dell'alta tensione.

LE INTERRUZIONI DI ENERGIA ELETTRICA HANNO RIGUARDATO ANCHE MAROTTA E DIVERSE ZONE DEL PESARESE

Osvaldo Scatassi

L'economia è più digeribile con i fumetti del Maritain

INCONTRO

Una storia a fumetti per rendere più digeribile un tema ostico come l'economia e i suoi principi. L'originale lettura è proposta stasera alle 21, nella sede universitaria in via Arco d'Augusto, da Terre di Mezzo, ciclo di incontri organizzato dal circolo culturale Maritain di Fano insieme con altre associazioni locali. Moderatore Ubaldo Alimenti, dell'Azione cattolica diocesana. Il titolo della serata è: Economix - Comprendere origini, storia e principi della nostra pazza economia, testo scritto da Michaele Goodwin con illustrazioni di Dan Burri. Interverranno Mario Montesi, direttore della banca Bcc di Pergola, e Alberto Russo, dell'Università Politecnica ad Ancona. L'obiettivo del circolo Maritain è contribuire agli auspici che Economix lancia in chiusura: «Promuovere nei cittadini il desiderio di informazione, nella consapevolezza che vincere la sfida di questi anni richiede a ciascuno un cambio di mentalità. La possibilità che comunità civile, economica e politica possano muovere passi diversi ed efficaci, è direttamente proporzionale alla capacità della comunità di essere informata e formata». Le prospettive di lettura sono due. Una considera l'economia locale, in particolare la piccola impresa e il ruolo, «forse mancato», del sistema bancario. L'altra lettura attiene alle attuali potenzialità del sistema italiano.

Alcune scene dello spettacolo «Quando la moglie è in vacanza»

Fano, stasera e domani al Teatro della Fortuna va in scena «Quando la moglie è in vacanza» per la regia di D'Alatri

Con Ghini e Santarelli la commedia è sexy

PROSA

A pochi giorni dal debutto dell'Opera, si ritorna a parlare d'amore, anche se in modo molto diverso, al Teatro della Fortuna di Fano: oggi e domani (inizio ore 21, giovedì alle 21,15 a Civitanova), in scena la commedia musicale di George Axelrod «Quando la moglie è in vacanza» con **Massimo Ghini** ed **Elena Santarelli**, penultimo appuntamento di FanoTeatro, stagione di prosa della Fondazione Teatro della Fortuna in collaborazione con Amat. Come dimenticare l'immortale film di Billy Wilder con l'ingenuo e potente sex-appeal di Marilyn Monroe, in una commedia, inserita dall' American Film Institute, al 51° posto tra le cento migliori commedie americane di tutti i tempi?

LA PROTAGONISTA: «VESTIRE I PANNI DELLA MONROE? MA NOI PIÙ FEDELI AL TESTO DI BROADWAY CHE AL FILM»

L'allestimento italiano vede alla regia **Alessandro D'Alatri**, che ha iniziato a recitare sin da bambino, sia in teatro che in tv, e che ha conquistato il primo David di Donatello al suo esordio (1991) come regista cinematografico con il film «Americano rosso» e il secondo con la sceneggiatura a Cannes nella categoria «Un certain regard», con «Senza pelle». In scena due nomi cari al pubblico del grande e del piccolo schermo: Massimo Ghini ed Elena Santarelli, già protagonista nel 2006 di «Commediasexi», diretta dallo stesso D'Alatri, alla quale rivolgiamo subito la prima domanda.

Che effetto fa vestire i panni che furono di Marilyn?

«Nessun effetto perché non devo vestire i panni di Marilyn, altrimenti non avrei mai accettato, certi miti non vanno toccati, e non sarei stata adatta a rifare lei. Il personaggio è fresco, rivisitato secondo il vero testo teatrale portato in scena a Broadway negli anni '50, il film, se vogliamo dirla tutta, non rispecchia l'originalità del testo».

Secondo lei cosa e come è cambiata, se è davvero cambiata, l'arte della seduzione femminile dagli anni '60 ad oggi?

«Io credo che ogni donna abbia le proprie armi di seduzione, e sono sempre le stesse sia quelle degli anni '60 sia quelle del 2000, io ho sedotto il mio uomo con la semplicità ed il sorriso e un pizzico di ironia».

Uno dei punti forti della famosa commedia è sicuramente la satira di costume, che attacca, senza remore, il perbenismo di quella "middle class" che prescinde ogni epoca: i segreti sogni e/o proprio le "manie" erotiche dell' uomo medio che si ritrova improvvisamente interrotta la sua routine quotidiana dalla prorompente fisicità dell'inquilina del piano di sopra. È l'occasione che fa l'uomo ladro o il fascino irresistibile di una donna può far cadere ai suoi piedi anche un uomo integerrimo? Il lavoro di D'Alatri è stato adeguare la storia ai riferimenti del nostro tempo, con una ragazza che indossa hot pants di jeans e maglietta a strisce, tra un piano reale dello svolgimento della storia, e la proiezione delle reciproche insicurezze dei personaggi. La traduzione e l'adattamento teatrale sono di **Edoardo Erba**, le musiche e le canzoni originali di **Renato Zero**. Sul palco anche: **Edoardo Sala**, **Anna Vinci** e **Luca Scapparone**. Info tel. 0721.800750.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maestro pesarese Michele Mariotti dirige stasera a New York l'opera trasmessa in diretta nelle sale italiane

L'altro cinema

La donna del lago al Metropolis e al Ducale

PESARO **Appuntamento al cinema con l'opera lirica. «La Donna del Lago» di Gioachino Rossini, in diretta al Metropolitan e diretta alla bacchetta pesarese Michele Mariotti, sarà trasmessa alle 19 alla Multisala Metropolis di Pesaro e al Ducale di Urbino. Lo spettacolo è uno degli eventi più attesi della stagione del Met, che per l'occasione propone la messinscena coprodotta con la Santa Fe Opera, con la regia dello scozzese Paul Curran e un cast stellare con Juan Diego Florez.**

Al Solaris via satellite l'anteprima di Latin Lover

PESARO **Stasera alle 20 al Solaris, appuntamento con «Latin Lover», diretta satellitare dall'Anteo spazio Cinema di Milano Red Carpet ed anteprima del film. Cristina Comencini torna al cinema con una commedia corale che segna l'ultima apparizione cinematografica di Virna Lisi al fianco di un cast internazionale. Il cinema Anteo accoglie la regista e gli interpreti del film, insieme a molti ospiti d'onore; cinque camere seguiranno il loro arrivo per far vivere al pubblico ogni istante di questo evento unico. L'anteprima sarà introdotta da un evento speciale, un viaggio nel film condotto dal critico cinematografico Gianni Canova. L'incontro avrà la durata di 45 minuti circa, seguirà la proiezione del film.**

Un viaggio con Allegri tra le maschere italiane

SPETTACOLO

SAN LORENZO IN CAMPO Al Teatro Tiberini di San Lorenzo in Campo, il grande **Eugenio Allegri** ci conduce questa sera Sulle tracce della commedia dell'arte: una divertente dissertazione comica sulla commedia italiana del '500 e del '600. Per l'ultimo appuntamento al Tiberini della Stagione della Rete dei Teatri, Allegri ci conduce in un viaggio/excursus storico da lui stesso ideato, diretto e interpretato per raccontare le affascinanti origini e gli sviluppi della commedia dell'arte. Tra brani, citazioni e riflessioni, troverà spazio anche il divertimento, offerto da improvvisazioni, scene in maschera e omaggi ad autori come Folengo, Ruzante, Biancolelli e Dario Fo. Molti degli attuali mattatori del nostro teatro, hanno ancora nel sangue le tracce di quel modo di intrattenere il pubblico: un percorso di ricerca dove Allegri sottolinea la dignità dell'arte degli attori italiani del Cinquecento, non seconda a quella dei grandi poeti, artisti e pensatori dell'epoca, senza però dimenticare come la Commedia dell'Arte abbia origine nelle piazze: «La Commedia - afferma l'attore nelle note - nella sua semplice forma arriva dalla piazza, dal popolo, dalle feste che, nei paesi come nelle città, fanno incontrare brigate e maschere giocose, come già accadeva nel Medioevo. Ebbene, è questo il segreto della forza della commedia dell'arte: essere straordinaria sintesi dell' arte popolare che sa usare la poesia colta».

OLTRE LA SCENA

Per Scuola di platea Allegri incontrerà il pubblico e gli studenti direttamente in teatro alle 18.30. Dalle 17 nel foyer, nell'ambito del progetto "One day exhibition" saranno esposte le meravigliose "Maschere della Commedia" di **Andrea Cavarra**. Cavarra è tra i fondatori della compagnia Teatrovivo: nel maggio 2001 inizia a studiare le tecniche di costruzione delle maschere in cuoio a fianco del maestro mascheraio Stefano Perocco. Info: biglietteria dalle 17 tel. 0721 - 3592515 cell. 366 6305500.

Addio Museo della città nasce la Casa della poesia

▶La trovata di Sgarbi che lo farà inaugurare dalla figlia di Pound

CULTURA

URBINO Sgarbi «cancella» il Museo della città. Al suo posto dal 27 marzo ci sarà la Casa della Poesia. Il cambio di rotta lo aveva annunciato lo stesso assessore alla Rivoluzione nel suo programma. Ora diventa realtà: «La rivoluzione è portare la poesia - ha commentato **Vittorio Sgarbi** durante la conferenza di presentazione dell'iniziativa - Io lo faccio istituendo un archivio sonoro con 100 voci di poeti degli ultimi 100 anni». Infatti, verrà creata una selezione di tracce sonore, che dovrebbe iniziare con Oscar Wilde, che attraverso la voce dei più grandi poeti del '900 ha l'ambizione di raccontare cos'è la poesia. Nell'idea di Sgarbi la Casa della Poesia dovrà essere un contenitore culturale, uno spazio letterario e poetico dove, oltre all'istituzione dell'archivio sonoro, i poeti del territorio e non solo potranno confrontarsi, dove autori possano leggere e celebrare i grandi poeti del passato e infine dove si potranno presentare libri. Verranno chiamati i maggiori poeti contemporanei per leggere le proprie opere o quelle di un altro autore. Il poeta che inaugurerà la Casa della Poesia sarà Ezdra Pound che rivivrà attraverso le parole della figlia, **Mary de Rachewiltz**. «Dovrà essere un qualcosa di vivo», ha sottolineato Sgarbi Il 27 marzo sarà anche il giorno dedicato al ritorno dal restauro della Muta di Raffaello e proprio per quell'occasione il noto critico ha organizzato una mattinata densa di appuntamenti: la conferenza per annunciare il ritorno della grande opera poi, assieme a Mary de Rachewiltz, la visita allo Studiolo del Duca e ai suoi «Uomini illustri» e infine, alle 13, si apriranno le porte della Casa della Poesia. «Ho finalmente cancellato il Museo della città - ha esclamato Sgarbi - oggi in Italia sono 4300 meno uno. La città non si osserva da un museo, si vive».

LE MOSTRE

Ma il mese di marzo sarà segnato anche dall'arrivo della seconda trance di mostre che il «rivoluzionario» Sgarbi ha pensato per Urbino. Dal 29, al posto della mostra Amarcord Tonino Guerra, terminata ieri, la sala del Castellare ospiterà il dipinto del 1600 di Artemisia Gentileschi, la Cleopatra. Nelle sale successive ci saranno realtà più contemporanee: le opere erotiche di Félicien Rops, incisore e disegnatore belga, in dialogo con quelle di Riccardo Manelli, «che se non fa ritratti disegna donne nude», ha detto scherzando Sgarbi. Nell'oratorio di San Giuseppe invece sarà ospitato l'opera di Prospero Fontana, la Resurrezione che Sgarbi ha estrapolato dalla mostra organizzata a Bologna «Da Cimabue a Morandi».

Andrea Perini

Vittorio Sgarbi

AL CINEMA SALA PER SALA

PESARO

CINEMA TEATRO SPERIMENTALE Via Rossini, 16 - Tel. 0721.387548

Riposo

LORETO Via Mirabelli, 3 - Tel. 0721.390890

Maravigliooso Boccaccio di Paolo Taviani; di Vittorio Taviani; con Riccardo Scamarcio, Paola Cortellesi, Kasia Smutniak, Kim Rossi Stuart (storico) 21.00

MULTISALA METROPOLIS Via Volontari del Sangue, 1 - Tel. 0721.451334

Sala1 **Cenerentola** di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 20.30

Sala 2 **Ma che bella sorpresa** di Alessandro Genovesi; con Claudio Bisio, Frank Matano, Valentina Lodovini (commedia) 20.30-22.30

Sala 3 **Royal Opera House - Il lago dei cigni** 20.15

ODEON Via Salvatori, 13 - Tel. 0721.53707

Chiuso

SOLARIS Via Turati, 42 - Tel. 0721.410615

A **The Search** di Michel Hazanavicius; con Bérénice Bejo, Annette Bening, Nino Kobakhidze (drammatico) 21.00

B **Foxcatcher** di Bennett Miller; con Sienna Miller, Channing Tatum, Mark Ruffalo, Steve Carell, Anthony Michael Hall (drammatico) 21.00

C **Latin lover** 20.00

UCI CINEMAS PESARO Piazza Stefanini, 5 - Tel. 892960

Sala 1 **Nessuno si salva da solo** di Sergio Castellitto; con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Anna Galiena (drammatico) 18.15-21.15

Sala 2 **Focus - Niente è come sembra** di John Requa; di Glenn Ficarra; con Will Smith, Margot Robbie, Rodrigo Santoro (drammatico) 18.00-21.00

Sala 3 **Cenerentola** di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 18.00-21.00

Sala 4 **Queen Rock Montreal** di Saul Swimmer; con John Deacon, Freddie Mercury, Brian May, Roger Taylor (musica) 18.00-21.00

Sala 5 **Cinquanta sfumature di grigio** VM 14 di Sam Taylor-Johnson; con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Luke Grimes (drammatico) 18.30-21.30

Sala 6 **Mune - Il guardiano della luna** di Benoit Philippon; di Alexandre Heboyan; (animazione) 15.00

Sala 6 **Ma che bella sorpresa** di Alessandro Genovesi; con Claudio Bisio, Frank Matano, Valentina Lodovini (commedia) 18.15-21.00

FANO

CITYPLEX POLITEAMA via Arco d' Augusto, 52 - Tel. 0721.801389

Sala 1 **Cenerentola** di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 21.15

Sala 2 **Nessuno si salva da solo** di Sergio Castellitto; con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Anna Galiena (drammatico) 21.15

Sala 3 **Foxcatcher** di Bennett Miller; con Sienna Miller, Channing Tatum, Mark Ruffalo, Steve Carell, Anthony Michael Hall (drammatico) 21.15

MALATESTA via Mura Malatestiane, 1 - Tel. 0721.808677

Suite francese di Saul Dibb; con Margot Robbie, Ruth Wilson, Michelle Williams (guerra) 21.15

Maravigliooso Boccaccio di Paolo Taviani; di Vittorio Taviani; con Riccardo Scamarcio, Paola Cortellesi, Kasia Smutniak, Kim Rossi Stuart (storico) 21.15

MASETTI Via Don Bosco, 12 - Tel. 0721.800244

Riposo

UCI FANO Via Einaudi, 30 - Tel. 892960

Sala 1 **Queen Rock Montreal** di Saul Swimmer; con John Deacon, Freddie Mercury, Brian May, Roger Taylor (musica) 18.00

Sala 1 **Cenerentola** di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 21.20

Sala 2 **Cinquanta sfumature di grigio** VM 14 di Sam Taylor-Johnson; con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Luke Grimes (drammatico) 18.00

Sala 2 **Queen Rock Montreal** di Saul Swimmer; con John Deacon, Freddie Mercury, Brian May, Roger Taylor (musica) 21.00

Sala 3 **Ma che bella sorpresa** di Alessandro Genovesi; con Claudio Bisio, Frank Matano, Valentina Lodovini (commedia) 18.15

Sala 3 **Nessuno si salva da solo** di Sergio Castellitto; con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Anna Galiena (drammatico) 21.20

Sala 4 **Cenerentola** di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 18.20

Sala 4 **Ma che bella sorpresa** di Alessandro Genovesi; con Claudio Bisio, Frank Matano, Valentina Lodovini (commedia) 21.30

Sala 5 **Spongebob - Fuori dall'acqua** di Paul Tibbitt; (animazione) 18.10

Sala 5 **Kingsman: The Secret Service** di Matthew Vaughn; con Samuel L. Jackson, Mark Hamill, Colin Firth (azione) 21.00

Sala 6 **Cinquanta sfumature di grigio** VM 14 di Sam Taylor-Johnson; con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Luke Grimes (drammatico) 21.00

ACQUALAGNA

A. CONTI P.zza Maffei - Tel. 328.1115550

Cenerentola di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 18.30-21.15

URBINO

DUCALE Via Budassi, 13 - Tel. 0722.320315

Sala 1 **"La donna del lago" in diretta live dal Metropolitan Opera di New York** 19.00

Sala 2 **Cenerentola** di Kenneth Branagh; con Lily James, Hayley Atwell, Helena Bonham Carter (drammatico) 21.15

NUOVA LUCE Via Veterani, 17 - Tel. 0722.4059

Ma che bella sorpresa di Alessandro Genovesi; con Claudio Bisio, Frank Matano, Valentina Lodovini (commedia) 21.15

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Anno 155 N° 75
Martedì 17 Marzo 2015
€ 1.20

Poste italiane Sped. in A. P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"
Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1.20
(Regione Marche)

PESARO e FANO
www.corriereadriatico.it

POLITICA

Il tavolo del centrodestra

Il Centro frena e gli azzurri ballano da soli

Il coordinatore azzurro Remigio Ceroni

Ancona

Area Popolare, la questione sarà risolta a giorni a livello nazionale: in realtà ci sarebbero difficoltà tra Udc e Ncd, impasse che blocca le trattative con Marche 2020. E intanto Fi accelera e convoca il tavolo del centrodestra.

Buroni *A pagina 3*

Il Governo Renzi secondo Ceriscioli

"Più attenzione agli enti locali"

Marinangeli *A pagina 3*

L'ANALISI

La questione morale

PIERFRANCESCO FRERÈ

La questione morale, esplosa nuovamente con l'arresto del super-manager Ercole Incalza nell'abito dell'inchiesta sulle grandi opere, desta grande preoccupazione a palazzo Chigi. Non solo perché nel mirino della magistratura sono finiti i lavori dell'Expo e della Tav, con un nugolo di indagati e quattro arresti, ma per la bufera che ha investito il ministro Maurizio Lupi e che...

Continua a pagina 17

Trovato senza vita nel suo letto

Morto a 33 anni Andrea Nava, era il nipote di Massimo Ranieri

Pesaro

E' morto nel suo letto, probabilmente nel sonno, Andrea Nava, 33 anni, figlio di Fabio, uno tra i più noti imprenditori pesaresi, e di Annamaria Calone sorella di Massimo Ranieri. Il dramma è stato scoperto domenica sera intorno alle 20, quando Fabio Nava è rientrato nella casa dove anche Andrea viveva, una splendida villa in viale Trieste. Ha raggiunto il figlio per salutarlo e lo ha invece trovato immobile, steso sul suo letto. Il disperato tentativo di chiedere aiuto, l'arrivo tempestivo di un'ambulanza del 118 non hanno scongiurato il dramma che si era già compiuto. Secondo una prima ricognizione della salma, tanto il medico del 118 quanto lo specialista dell'Asur chiamato dai carabinieri, hanno accertato che Andrea era morto almeno 12 ore prima, dunque nella mattinata di domenica. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pesaro, chiamati dal personale medico. La morte improvvisa di un giovane che avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 10 giugno, merita tutta la cautela possibile.

Sinibaldi *In cronaca di Pesaro*

Sono 55 i beni culturali aperti sabato e domenica

Tornano le Giornate Fai Ed è subito primavera

La presentazione delle Giornate di Primavera organizzate dal Fai

Senigalliesi *A pagina 7*

Maxi sequestro di 540 chili di sigarette

Le scatole erano ammassate in un capannone in disuso, denunciate due persone

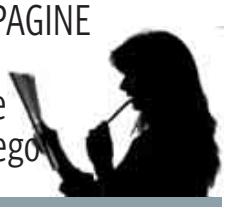
Fano

Maxisequestro di tabacchi di contrabbando da parte della Guardia di Finanza: ben 540 chili di sigarette irregolari sequestrate. L'ingente carico e il cospicuo valore del carico fanno registrare un'operazione storica per le Fiamme Gialle del Comando Provinciale, secondo solo ad un altro sequestro avvenuto negli anni '90. L'operazione è stata la naturale continuazione di un servizio di controllo economico del territorio.

Falcioni *In cronaca di Fano*

OFFERTEdiLAVORO

OGGI 4 PAGINE speciali dedicate all'impiego



Il presidente invita i granata a non mollare

Gabellini e la rimonta "Il Fano non si arrende"

SPORT

Fano

"Sarebbe stato troppo bello se i cugini ci avessero fatto il regalo, la Maceratese continua a vincere in ogni modo ma noi però non dobbiamo arrenderci, perché sarebbe un vero peccato se non ci trovassimo poi pronti ad approfittare di una loro eventuale incertezza". Parla chiaro il presidente Claudio Gabellini dopo il rotondo 4-0 rifilato all'Amiternina. Il distacco dalla vetta è rimasto di otto punti ma la rimonta è ancora possibile. Sarà essenziale vincere anche domenica prossima a Civitanova.

Barbadoro *Nello Sport*

Mister Alessandrini con Gabellini

Il Centro tentenna, Forza Italia accelera

Area Popolare in stand-by e gli azzurri stanchi di aspettare convocano per giovedì il tavolo del centrodestra

POLITICA IN FERMENTO

FEDERICA BURONI

Ancona

Area Popolare, la questione sarà risolta a giorni a livello nazionale. Così promettono i vertici di Udc e Ndc. Un passaggio importante perché a questo si lega l'esito dell'avvio del progetto di Area Popolare e Marche 2020 per presentare il candidato - in pole sempre il governatore Spacca - e la coalizione. Il passaggio fondamentale, e non solo per le Marche, è la firma dell'accordo sullo Statuto per Area Popolare tra Cesa e il presidente di Ncd, Alfano: doveva essere per oggi ma il segretario Udc è a Bruxelles e non ci dovrebbero essere i tempi. Di qui, l'eventuale aggiornamento ma, comunque, sarà a breve.

In realtà, starebbero emergendo difficoltà in corso d'opera per il partito di Cesa, a partire dalla Puglia dove l'Udc è con il centrosinistra e Ncd con il centrodestra. Dunque, frizioni tra Udc e Ncd in vista della nascita del nuovo soggetto politico. Impasse che di fatto ha bloccato anche le trattative con Marche 2020, con Spacca che senza Udc non intende riprendere il volo.

Il passaggio fondamentale per Ap e dunque per Marche 2020 è il patto tra Cesa e Alfano

Da sinistra, Mirco Carloni, Giacomo Bugaro e Remigio Ceroni alla convention di Marche 2020

Ma "la Puglia è una deroga rispetto al resto e non le Marche e questo è un dato acquisito", avverte Amedeo Ciccanti, direzione nazionale Udc. Insomma, il partito non ha ancora sciolto la riserva sulla costituzione del nuovo soggetto politico. Questione nazionale, appunto. Ma Ciccanti rilancia con forza per le Marche. "Il progetto esiste se c'è l'Udc e se c'è il progetto di Area Popolare, c'è quello di Marche 2020, è un gioco di cerchi concentrici".

La decisione di chiudere la questione entro la settimana è stata presa anche in vista dell'accelerazione del centrodestra marchigiano. Ieri si è riunito il comitato regionale di Forza Italia, giovedì è stato convocato il tavolo di tutto il centrodestra con Forza Italia, Lega Nord, Fdi e il coordinamento regionale delle liste civiche, quelle che fanno capo a Stefano Aguzzi, ex sindaco di Fano ed ex Pd.

La scelta di convocare il tavolo è dettato dall'esigenza di mettere in moto la macchina in vista delle regionali così da non essere impreparati. Già la Lega Nord ha messo in campo il proprio candidato, il coordinatore regionale Luca Rodolfo Paolini, pronto a correre da sola o con un eventuale apparentamento con Fdi, come lo stesso Paolini ha annunciato. Fdi, per bocca del coordinatore regionale Carlo Ciccioli, nelle ultime settimane, non ha fatto mistero di voler andare a braccetto con forze a loro simili come la Lega appunto. Dal canto suo, Forza Italia ha più volte strizzato l'occhio alla nuova formazione centrista, quella, naturalmente, guidata dai due ex presidenti ed ex Pd, Vittoriano Solazzi e Gian Mario Spacca. La mano tesa del coordinatore regionale Ceroni e del vicepresidente del consiglio é cosa nota e ribadita. L'idea di Spacca, a questo punto, potrebbe essere sempre più quella di creare un grande Centro senza la destra tradizionale.

In ogni caso, visto che il tempo stringe, il centrodestra prova a rimescolare le carte e mettere mano alle prime manovre elettorali. A cominciare dai candidati di bandiera. Come Paolini per la Lega o Piero Celani, ex presidente della Provincia di Ascoli Piceno, per Forza Italia, promosso a più riprese dal capogruppo regionale, Umberto Trenta. Ma intanto è Forza Italia che dà il là alle danze, come partito maggioritario, e convoca per giovedì il tavolo del centrodestra: un avviso, naturalmente, ad Area Popolare e Marche 2020, tanto per far capire che comunque non intendono mettersi in stand by e attendere decisioni calate dall'alto. "Dopo un'attenta riflessione - fa sapere il coordinatore regionale azzurro, Remigio Ceroni - Forza Italia ha deciso di convocare un tavolo ampio delle forze politiche e civiche alternative alle sinistra nel quale confrontare i principali temi del programma. Temi necessari per costruire un'ampia e coesa coalizione di governo per la regione, alternativa alla sinistra".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maderloni lascia Sel e annuncia "Non voterò Edoardo Mentrasti"

LA PROTESTA

Ancona

Claudio Maderloni lascia Sel e annuncia che non voterà Edoardo Mentrasti, candidato alla presidenza di Cantiere Altre Marche- Sinistra unita.
La decisione scaturisce da un problema, secondo Maderloni, di "mancanza di democrazia interna" per lui che ha aspettato fino a oggi che "dal nazionale mi arrivasse una lettera di scuse per il sistema di emarginazione messo in atto dal provinciale Sel di Ancona in occasione delle ultime priamarie per l'individuazione dei candidati al Parlamento italiano; invece, vengono premiati quelli che avrebbero dovuto vigilare sulla democrazia interna al mio partito".

Ricordando poi che il provinciale di Ancona aveva una rosa di 12 candidati per le primarie, Maderloni sottolinea come "il risultato di quella votazione abbia sancito il principio per cui non tutti gli iscritti di Sel sono uguali. Maderloni era stato fatto fuori, Mentrasti poteva partecipare alle primarie". Il fatto, spiega Maderloni, "è stato da me contestato anche al nazionale, ho sostenuto che c'era stata diseguaglianza di trattamento e discriminazionae". Nel mezzo, poi, finisce anche il bando per la nomina di un componente del direttivo del parco del Conero per la quale Maderloni "presenta la disponibilità a candidarsi" ma nulla di fatto. Per tutti questi motivi, Maderloni ha deciso di lasciare Sel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio incontro con il candidato governatore del centrosinistra Luca Ceriscioli assieme agli onorevoli Lodolini e Di Maio

"Con Renzi segnali di ripresa ma gli enti locali soffrono"

#OPENCAMERA

MARTINA MARINANGELI

Ancona

Dalla scuola al fisco, dalla giustizia alla pubblica amministrazione, dalla nuova legge elettorale alla riforma del titolo V della Costituzione, passando per l'elezione del Presidente della Repubblica, il superamento delle Province, il Jobs Act e la riforma fiscale. Senza ovviamente dimenticare la tappa fondamentale delle elezioni regionali di maggio. Questi i temi cardine attorno a cui si sono sviluppati i due incontri organizzati ieri dal Pd all'Hotel Touring di Falconara e all'NH Hotel di Ancona, con una platea di big del partito e simpatizzanti. "Mi ritengo soddisfatto di questo primo anno di Governo - ha sottolineato dichiarato Ceriscioli -; si vedono i primi segnali di ripresa, soprattutto sul fronte dell'occupazione, la direzione intrapresa è giusta. Certo qualcosa non ha funzionato. Occorre chiarire meglio i compiti e le responsabilità dei vari enti locali. In questo senso, va superato il vizio dei tagli lineari, che penalizza le regioni virtuose come le Marche, occorre una collocazione delle risorse che non guardi più alla spesa storica, ma alle necessità reali e all'efficienza delle risorse. Per le Marche il tema del trasporto pubblico locale è l'emblema di questo malfunzionamento. Altro elemento – ha sottolineato l'ex sindaco di Pesaro – fondamentale per il salto di qualità è la valutazione dei costi standard per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e ridistribuire correttamente la spesa sociale a vantaggio dei cittadini che hanno più bisogno".

L'ex sindaco di Pesaro ha affrontato diversi temi Dalla scuola al fisco dalla giustizia alla crisi

Qui sopra l'incontro a Falconara con il candidato governatore Luca Ceriscioli e gli onorevoli Lodolini e Di Maio. A sinistra i presenti ad Ancona

L'iniziativa, ribattezzata "L' Italia e il Pd dopo un anno di Governo Renzi", ha visto protagonisti i deputati Dem Emanuele Lodolini e Marco Di Maio, il segretario provinciale Eliana Maiolini e quello comunale Pierfrancesco Benadduci, e il candidato governatore Luca Ceriscioli, ma significativa è stata anche la presenza di pubblico. Tra i partecipanti d'eccezione, il sindaco dorico Valeria Mancinelli e l'ex sindaco Fabio Sturani, ritiratosi dalla corsa per il consiglio regionale, ma pare in odore di assessorato esterno. E poi ancora Simone Pugnaloni, primo cittadino di Osimo, Massimo Piergiacomi da Camerano, Stefano Gatto da Offagna.

Inseriti nell'ambito degli appuntamenti #opencamera che si svolgono sul territorio per rendicontare l'impegno alla Camera dei Deputati del Gruppo Pd, gli incontri hanno voluto rimarcare il tracciato che da Roma porta alle Marche, segnando un parallelismo tra la spinta rottamatrice di Matteo Renzi, e l'innovazione su cui Ceriscioli ha improntato l'intera campagna elettorale.

"Questo è stato un anno importante di cambiamenti e prospettive da riproporre anche qui"

"Mi è sembrato importante abbinare il ragionamento sulle riforme avviate in questo primo anno dal governo Renzi e dal Pd a livello nazionale, con il processo di cambiamento che bisogna attuare a livello regionale - afferma l'onorevole Lodolini -. Finalmente la discussione pubblica è concentrata su questioni concrete, come il lavoro e l'economia. È un cambiamento irreversibile, che siamo certi nel 2015 si tradurrà anche nell'inizio di una crescita che per molti sembra ancora un miraggio".

Stretta connessione, dunque, tra le riforme avviate in Italia e quelle da impostare nel prossimo futuro a livello regionale, con l'ospite d'onore Ceriscioli che sottolinea come "questo sia stato un anno di risultati, cambiamenti e prospettive nel difficile percorso del nostro Paese, da riproporre anche nelle Marche". Nell'evidenziare i "successi ottenuti" in campi difficili come quelli del lavoro e della scuola, e nell'appoggiare l'eliminazione del bicameralismo perfetto, l'ex sindaco di Pesaro ha però fortemente criticato l'azione del governo per ciò che riguarda con gli enti locali. A tracciare il quadro dettagliato delle riforme portate avanti in questo primo anno di governo a livello nazionale è stato l'onorevole Di Maio, componente della Commissione Finanze e della Commissione Affari Istituzionali: "il tratto distintivo di questi primi dodici mesi di governo Renzi è il netto cambio di passo fatto segnare alla politica. È un cambiamento importante in cui si discute finalmente di cose da fare, di questioni concrete. Anche le regioni, Marche comprese, con le elezioni hanno la possibilità di voltare pagina, mantenendo le cose buone che si sono fatte, ma dando un nuovo input allo slancio riformatore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sono meno ingenua della protagonista”

Elena Santarelli: qui ho uno zio e una grande amicizia, quella con la famiglia Ciabattini

IL MUSICAL E’ SERVITO

STEFANO FABRIZI

Fano

Oggi e domani a Fano, poi giovedì a Civitanova: arriva la commedia musicale "Quando la moglie è in vacanza" con due attori molto amati dal pubblico, Massimo Ghini ed Elena Santarelli che confessa una attrazione per le Marche anche "se in verità le frequento poche".

Con la bella Elena uno scambio di battute dove precisa che nella nostra regione vive lo zio Ubaldo, ma che il rapporto più intenso (al di là della parentela) è quello instaurato con Enio e Monica Ciabattini, titolari de Le Silla: "Le loro scarpe sono bellissime e con i proprietari è nata una bella amicizia. Quando sarò a Civitanova li andrò a trovare sicuramente".

Dunque per Santarelli le date marchigiane saranno un motivo per rinsaldare amicizie e magari fare nuove conoscenze.

Alla domanda, poi, se si ritrova nel personaggio che porta in scena risponde che delle assonanze ci sono: "Anche lei è partita dalla provincia per cercare successo nella grande città. Io partii da Latina per Milano, lei per Roma. Per il resto io ero sicuramente meno ingenua della protagonista".

Massimo Ghini lo abbiamo visto spesso nei nostri teatri. Nella memoria rimane una riuscita interpretazione di "Vacanze romane" che debuttò al Massimo dorico dopo una residenza di alcuni giorni dove la troupe ha fatto capolino in diversi locali della zona conquistando simpatie ovunque. Tanto cinema, un poi di televisione e sicuramente un amore per il palcoscenico che hanno visto Massimo Ghini in Maria Stuarda, Otello, Alleluja brava gente, Vacanze romane, il vizietto ed ora Quando la moglie è in vacanza.

Elena Santarelli e Massimo Ghini sono i protagonisti di “Quando la moglie è in vacanza" a Fano e Civitanova

“Quando la moglie è in vacanza” con Massimo Ghini sarà oggi e domani a Fano poi giovedì a Civitanova

Dunque questa sera (ore 21) potremo vedere i due protagonisti al Teatro della Fortuna commedia musicale di George Axelrod. Inserita nel 2000 dall'American Film Institute al 51° posto tra le cento migliori commedie americane di tutti i tempi, debutta a Broadway nel 1952 (titolo originale The seven year itch, Il prurito del settimo anno) e resa poi immortale dal film di Billy Wilder e dall'interpretazione di Marylin Monroe. Il suo allestimento italiano è oggi diretto dal due volte David di Donatello Alessandro d'Alatri. Quando la moglie è in vacanza è una commedia sulle manie erotiche dell'uomo medio, e al tempo stesso una feroce satira di costume contro il perbenismo di una certa "middle class" che sembra non avere epoche. La prorompente fisicità di una ragazza entra come un uragano nella banale quotidianità di un maschio irrisolto che più che subire l'attrazione femminile sembra essere spaventato da quell'opportunità apparentemente irraggiungibile. È l'occasione che fa l'uomo ladro? O il fascino irresistibile di una donna può far cadere ai suoi piedi anche un uomo integerrimo? E se fossero quelle insicurezze irrisolte a fare esplodere bramosie irrinunciabili?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti gli appuntamenti con la prosa

Cesare Bocci a Pollenza e Kledi Kadiu a Falconara

IL CARTELLONE

Ancona

Settimana densa di appuntamenti a teatro. Si inizia stasera "Quando la moglie è in vacanza" con Massimo Ghini e Elena Santarelli che dopo Fano al Teatro della Fortuna (oggi e domani) sarà giovedì al Rossini di Civitanova. Sempre stasera Eugenio Allegri presenta "Sulle tracce della commedia" al Teatro Tiberti di San Lorenzo in Campo. Domani al Sanzio di Urbino Deflorian e Tagliarini presentano "Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni". Giovedì a Falconara al Teatro Terminal il Balletto di Roma con Kledi Kadiu presentano "Contemporary tango". Venerdì Pamela Olivieri, Francesca Tosoni e Stefano Tosoni sono al Comunale di Montecarotto con "Volevo solo fare Amleto". Al Verdi di Pollenza Cesare Bocci, Marco Bonini ed Eleonora Ivone in scena con "Ospiti". "Coinquiline" è la pièce che Chiara Renzi presenta al Comunale di Porto San Giorgio. Arriviamo a sabato. All'Annibal Caro di Civitanova Manfredi Perego presenta "Dei crinali". Al Gentile di Fabriano con "Ferite a morte" arrivano Lella Costa, Giorgia Cardaci, Orsetta De' Rossi, Rita Pelusio che sarà poi domenica al Goldoni di Corinaldo. Infine, domenica vede al Comunale di Corinaldo Maria Pilatr Pérez Aspa in "L'età proibita", al Fortuna di Fano "Scarpe con Giorgio Rossi e Sosta Palmizi, a San Severino il Ferronia ospita Anna Bonaiuto con "La belle joyeuse".

Cesare Bocci e Kledi Kadiu saranno nei teatri delle Marche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Nava aveva solo 33 anni

Il nipote di Massimo Ranieri è morto nel sonno a Pesaro

IL DRAMMA

Pesaro

E’ morto nel suo letto, probabilmente nel sonno, Andrea Nava, 33 anni, figlio di Fabio, uno tra i più noti imprenditori pesaresi, e di Annamaria Calone sorella di Massimo Ranieri. Il dramma è stato scoperto domenica sera intorno alle 20, quando Fabio Nava è rientrato nella casa dove anche Andrea viveva, una splendida villa in viale Trieste. Ha raggiunto il figlio per salutarlo e lo ha invece trovato immobile, steso sul suo letto. Il disperato tentativo di chiedere aiuto, l’arrivo tempestivo di un’ambulanza del 118 non hanno scongiurato il dramma che si era già compiuto. Secondo una prima ricognizione della salma, tanto il medico del 118 quanto lo specialista dell’Asur chiamato dai carabinieri, hanno accertato che Andrea era morto almeno 12 ore prima, dunque nella mattinata di domenica.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pesaro, chiamati dal personale medico. La morte improvvisa di un giovane che avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 10 giugno, merita tutta la cautela possibile. Nell’abitazione i militari non hanno trovato segni o tracce che possano far ipotizzare una mano terza e nemmeno elementi che possano suffragare l’ipotesi di un gesto volontario. Arresto cardiocircolatorio, nel linguaggio dei medici, una morte naturale per quanto crudele e inspiegabile. Il magistrato, informato della vicenda, ha già disposto l’autopsia sul corpo di Andrea, esame che sarà effettuato tra oggi e mercoledì. Nella stanza di Andrea i carabinieri non hanno trovato traccia di sostanze stupefacenti nè presenza di farmaci. Sarà dunque il medico legale a spiegare quale sia stata la causa della morte del 33enne.

E’ il figlio di Annamaria sorella del noto cantante e abitava in una villa in viale Trieste

Andrea Nava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANO

T: 0721 31633 E: fano@corriereadriatico.it F: 0721 67984

Maxi sequestro di sigarette

Cinque quintali di contrabbando per oltre 300 mila euro trovati in un deposito. Due denunce

COMMERCIO ILLECITO

SILVIA FALCIONI

Fano

Maxisequestro di tabacchi di contrabbando da parte della guardia di finanza: ben 540 chili di sigarette irregolari sequestrate. L'ingente carico e il cospicuo valore fanno registrare un'operazione storica per le Fiamme Gialle del comando provinciale, secondo solo ad un altro sequestro avvenuto negli anni '90.

L'operazione è stata la naturale continuazione di un servizio di controllo economico del territorio svolto continuamente dalla guardia di finanza, che si esplicita sia presso esercizi commerciali tramite il controllo di scontrini ma anche in una precisa mappatura del territorio. Da tempo i finanzieri tenevano d'occhio la zona industriale, dove alcuni movimenti sospetti avevano interessato un capannone, nei pressi del quale si trova un deposito, privo di energia elettrica e in stato di semi abbandono. I militari fanesi, guidati dal capitano Francesco Mancini, hanno quindi perquisito l'edificio all'interno del quale era custodito un furgone, contente il prezioso carico: 546 chilogrammi di sigarette.

I tabacchi riportavano il marchio "Jim", una qualità venduta nei paesi anglosassoni, che una volta immessi sul mercato al dettaglio avrebbero fatto incassare ai contrabbandieri la considerevole cifra di 320.000 euro. Il carico di sigarette è stato sequestrato, così come il furgone rinvenuto nel deposito, del valore commerciale di circa 30.000 euro. Le Fiamme gialle sono riuscite ad individuare anche gli autori del commercio di tabacchi: si tratta di due uomini di mezza età, un fanese che ricopriva il ruolo di affittuario del capannone e un altro uomo originario e residente nella provincia di Brindisi, a cui spettava il compito di condurre il mezzo con tutto il suo contenuto. Presumibilmente il fanese fungeva da collegamento tra il rifornitore e lo smercio al dettaglio delle sigarette, mentre il pugliese era addetto al trasporto, effettuato in tutta Italia su grandi Tir verso varie regioni. A Fano però il tentativo di stoccaggio dei tabacchi anglosassoni non è andato a buon fine e i due responsabili sono stati denunciati alla Procura della Repubblica con l'accusa di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un deposito semiabbandonato nella zona industriale è stato sequestrato dalla guardia di finanza questo quantitativo di 540 chili di sigarette di contrabbando pari a un valore di 320 mila euro

Bionde illegali Il rischio è doppio

I DANNI

Fano

Resta alta l'attenzione della guardia di finanza nel presidio del territorio contro possibili atti illeciti, truffe o azioni di contrabbando. Il sequestro operato a Fano è da annoverarsi tra i più ingenti degli ultimi 25 anni in tutta la Provincia, ma il quantitativo sequestrato è tra i più rilevanti anche a livello nazionale. La lotta al contrabbando è intensa per diversi motivi: sia perché questo porta un danno erariale alle casse dello Stato, che per i rischi sanitari derivanti dal consumo di sigarette prodotte in Paesi dove gli standard qualitativi sono molto più bassi. E' il caso delle "bionde" provenienti dai paesi asiatici.

Porta a Porta

Don Mauro da Vespa per i padri separati

IL SERVIZIO TV

Fano

La città di Fano è stata presa a esempio dalla popolare trasmissione televisiva Porta a Porta per il contributo dato alla soluzione del problema abitativo dei padri separati. Se ne dovrebbe parlare nella trasmissione di stasera. Ieri una troupe del programma di Bruno Vespa era presente nella parrocchia di San Cristoforo dove sono stati realizzati alcuni mini appartamenti per coloro che in fase di separazione sono costretti ad abbandonare la casa coniugale, assegnata alla moglie e a trovarsi un altro alloggio.

Sono stati intervistati dal giornalista inviato il parroco don Mauro Bargnesi, che ha promosso e realizzato l'iniziativa sociale, e i padri separati attualmente ospitati nella struttura. Il servizio offerto è una forma di sostegno a quanti dovendo passare gli alimenti all'ex moglie e ai figli attraversano, anche dal punto di vista economico, un periodo particolarmente difficile della propria esistenza. Il progetto "casa per separati" realizzato dalla parrocchia di San Cristoforo fu inaugurato il 17 marzo 2013 alla presenza del vescovo Monsignor Armando Trasarti e del sindaco di allora Stefano Aguzzi. La casa è composta di quattro stanze con relativi servizi e un locale di cucina e soggiorno comune. Il progetto prevede l'accoglienza di un massimo di quattro padri separati che vengono inseriti dopo un colloquio con un operatore della Caritas diocesana. Le persone accolte sono poi accompagnate con un programma personalizzato finalizzato a ottenere la propria autosufficienza. La permanenza dei padri nella casa viene autorizzata per un massimo di 12 mesi. Alle persone non viene chiesto nessun affitto ma un contributo mensile di circa 100 euro per sostenere le spese delle utenze del vitto. La casa è gestita dai volontari della Caritas parrocchiale e dalle persone accolte. Tra l'altro la casa costituisce un luogo privilegiato in cui i padri possono incontrare i figli nei fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Claudio Minardi è il candidato del Pd fanese al Consiglio regionale dopo il voto dei circoli

"Troppi gli errori fatti in Regione"

Fano

Uscito vincitore in tutte e tre le consultazioni di circolo, Renato Claudio Minardi, presidente del Consiglio comunale, è il candidato segnalato dal Pd fanese alla segreteria provinciale del partito per le prossime elezioni regionali, davanti a Rosetta Fulvi e Federico Perini. Questa volta tutte le forze politiche si sono rese conto quanto sia indispensabile eleggere un candidato locale nella maggioranza dell'assemblea regionale delle Marche e se, possibile, in giunta, per risolvere i problemi del territorio. Negli ultimi cinque anni sono stati piuttosto critici i rapporti tra il Pd fanese e il gruppo consiliare regionale, ora questi rapporti dovranno ricostruirsi in base alla nuova composizione dell'assemblea. "Non nascondo - ha dichiarato Minardi - che in questi ultimi anni siano stati fatti degli errori, nella soluzione di alcune questioni: mi riferisco alle decisioni prese sugli impianti a bio masse, al referendum di Marotta, ai ritardi del dragaggio del porto, alla difesa della costa. Ciò significa che Fano deve aumentare il suo peso all'interno della Regione per far fronte a tutte le emergenze, a partire dalla sanità, per includere il dragaggio, la realizzazione delle scogliere, il sostegno a settori importanti della economia, come il turismo e la cultura".

Al di là della cassa di colmata, come crede che si possa risolvere il problema del dragaggio del porto? "Dopo un primo intervento più incisivo dei precedenti, la Regione dovrà prevedere la costituzione di un consorzio tra tutti i porti delle Marche, affinché si faccia un dragaggio costante in tutto l'arco dell'anno, in modo che i fanghi non più inquinati possano essere trasportati in mare o usati per il ripascimento delle spiagge". Si dice che il settore di punta dell'economia fanese sia il turismo, come può la Regione valorizzare il nostro territorio? "Semplicemente sostenere un progetto di area vasta, in cui le attrattive di Fano si sommino a quelle altrettanto ricche dell' entroterra. Solo promuovendo il territorio in tutti i suoi aspetti, questo settore produrrà maggiore ricchezza". **m.f.**

Renato Claudio Minardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colpo tra sabato e domenica nel parcheggio dell'azienda Delvecchio

Rubato da un camion il pieno di gasolio

Fano

Si sono rifatti vivi i ladri di gasolio. Questa volta hanno colpito l'azienda di autotrasporti Delvecchio in via Arno nei pressi di Carrara, di proprietà di Davide Delvecchio, consigliere comunale Udc. Il furto è avvenuto nel corso della notte tra sabato e domenica. Sono stati fatti sparire circa 500 litri di gasolio da un autocarro in sosta nel parcheggio dell' azienda. In pratica i ladri si sono appropriati di un intero serbatoio. Il danno si aggira sui 700 euro, ma probabilmente, come ha dichiarato lo stesso imprenditore, il furto non è la prima volta che avviene, dato che in precedenza, attraverso tubi di gomma, possono essere state aspirate quantità minori, difficili da registrare con immediatezza. Questa volta invece, la scomparsa di un intero serbatoio non è apparsa inosservata. Del furto è stata data notizia ai carabinieri che hanno attivato subito le indagini. I ladri hanno agito con accortezza nella notte tra sabato e domenica per guadagnare tempo, in quanto contavano che fino al lunedì successivo, essendo domenica un giorno festivo, nessuno si sarebbe accorto del furto. Comunque l'azienda Delvecchio non è l'unica che in questi ultimi tempi è stata presa di mira: furti simili si sono già registrati nella zona industriale, dato che anche il gasolio è facilmente reperibile negli spazi aperti delle rimesse.

Il valore si aggira intorno a 700 euro. Il titolare sospetta che altri furti siano avvenuti ma non registrati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE FLASH

L'ITALIA DEI SAPORI

Il cuoco Roberto Petza alla Lanterna

Fano Continuano le tappe del giro d'Italia dei Sapori alla Lanterna di Metaurilia, dove intervengono i grandi cuochi con i prodotti della gastronomia italiana. Questa sera si esibirà Roberto Petza, originario della Sardegna.

LA PRESENTAZIONE

Il libro sulle regole di una pazza economia

Fano Appuntamento con Terre di Mezzo del circolo Maritain. Alle 21 la sala San Michele ospita la presentazione del libro "Economix. Comprendere origini, storia e principi della nostra pazza economia" di Michaele Goodwin con Ubaldo Alimenti.

LA FINALE

Il pasticciere fanese perde la prima sfida

Fano Inizio di settimana poco felice per Augusto Palazzi al programma di Rai Uno "Dolci dopo il Tiggì". Nella prima sfida i concorrenti si sono dati battaglia a colpi di una moderna Cake e il giudice Ambra Romani ha assegnato la vittoria al 23enne siciliano Vincenzo Monaco. Il 38enne fanese avrà però altri quattro giorni per recuperare e avvicinarsi alla meta finale: il titolo di campione della trasmissione condotta da Antonella Clerici e il premio di 100 mila euro.

F5S: “Dal codice etico tolti tre punti chiave”

L'INTERROGAZIONE

Fano

E' stato appena approvato nell' ultima seduta del consiglio comunale, ma farà ancora parlare di sé il codice etico che dovrebbe regolare il comportamento degli amministratori comunali. Con questo atto il consiglio comunale ha formalizzato l'adesione del Comune di Fano all' iniziativa "Riparte il futuro - trasparenza a costo zero", promossa dalle associazioni Libera e Gruppo Abele. E' uno degli impegni del braccialetto bianco contro la corruzione che in campagna elettorale fu ricevuto da Massimo Seri. Le associazioni proponenti chiedono che per l'adozione si abbia come riferimento la Carta di Pisa, codice etico di comportamento, promosso da Avviso Pubblico, elaborato da un gruppo di esperti, costituito da politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni e amministratori locali. Seppur ispiratasi a questa carta la delibera approvata difetta di punti essenziali. Per ottenere chiarimenti, il gruppo consiliare di Fano 5 stelle, già protagonista di un'uscita dall'aula al momento del voto per protesta contro la precedente bocciatura della commissione di indagine sulla Profilglass, ha presentato un'interrogazione sui punti elusi. Questi riguardano innanzitutto l'impegno ad evitare l'accumulo di mandati politici: "L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si dovrebbe impegnare ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e il cumulo successivo degli incarichi pubblici". Quindi la carta di Pisa prendeva in esame la partecipazione alle associazioni e alle organizzazioni, per evitare favoritismi: "L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato". Il riferimento è alla massoneria. Altro impegno avrebbe dovuto riguardare il finanziamento dell'attività politica: "L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria". Marta Ruggeri, Hadar Omiccioli e Roberta Ansuini interrogano il sindaco e la giunta per sapere le ragioni di tali modifiche e se “non ritengano che la soppressione delle sopracitate indicazioni sia incoerente con l'espressa intenzione di rendere la più trasparente e irreprensibile possibile l'attività dell'amministrazione comunale, delle società partecipate, delle aziende e fondazioni del Comune”.

Omesse le norme relative a cumuli di cariche contributi elettorali e associazioni riservate

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilglass, fondi bipartisan

Concessi contributi a Seri e Pd ma anche a Bene Comune. La Cpl sostiene il sindaco

FINANZIAMENTI ALLA POLITICA

LORENZO FURLANI

Fano

Finanziamenti bipartisan dal mondo delle imprese alla politica con cortocircuito e inatteso contraccolpo per il codice etico degli amministratori comunali. Cpl Concordia e Profilglass sono i principali finanziatori elettorali del sindaco Massimo Seri. Ma alcune erogazioni sono state concesse in modo bipartisan.

La Cooperativa Produzione Lavoro (Cpl) della provincia di Modena è l'azienda che opera a Fano con diversi interventi per i sottoservizi di Aset: nell'ultima campagna elettorale ha sostenuto direttamente il candidato sindaco Massimo Seri con 5 mila euro e con altri 5 mila euro ha finanziato la lista elettorale del Pd in appoggio di Seri.

La Profilglass è la nota industria dell'alluminio al centro in questo periodo dei problemi urbanistici e ambientali di Bellocchi, che ha goduto della cosiddetta sanatoria giurisprudenziale da parte dell'amministrazione Seri per l'abuso edilizio dell'ampliamento realizzato prima che fosse approvata la relativa variante. La stessa maggioranza consiliare ha respinto l'istanza del movimento 5 Stelle per una commissione speciale di indagine sull'intera istruttoria relativa all'azienda. La Profilglass ha finanziato la lista del sindaco Seri Noi Città con 2.500 euro e altri 2.000 euro ha concesso alla lista del Partito democratico.

Il tema assume un particolare rilievo rispetto alla recente approvazione da parte del Consiglio comunale del codice etico, a cui i singoli amministratori comunali potranno individualmente aderire. Codice dal quale sono stati espunte tre norme rispetto alla carta guida di Avviso Pubblico, tra cui il divieto di ricevere finanziamenti da imprenditori in rapporto con l'amministrazione nei cinque anni precedenti.

Prima delle ultime elezioni comunali, la Profilglass ha finanziato anche la lista civica Bene Comune, che in seguito alla bocciatura dell'apparentamento con Fano 5 Stelle da parte del vertice nazionale del movimento di Grillo si è fusa elettoralmente con la lista di Hadar Omiccioli.

“Come associazione culturale abbiamo ricevuto tramite bonifico 2.000 euro dalla Profilgass - afferma l'ex presidente di Bene Comune Carlo De Marchi -, soldi che abbiamo impiegato per organizzare nel marzo 2014 gli incontri di approfondimento programmatico. Ad alcuni partecipò anche Omiccioli. Non abbiamo rendicontato il contributo perché alla fine non ci siamo presentati come lista elettorale. Con quei soldi Omiccioli non c'entra niente, neanche ne era al corrente”. In seguito, secondo i patti stabiliti, Bene Comune ha coperto la metà delle spese elettorali del candidato sindaco 5 Stelle, pari a 5.618 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento del sindaco Massimo Seri nel Consiglio comunale sulla Profilglass, tra Marchegiani e Minardi del Pd

Delvecchio e Carloni Poca trasparenza sul sito del Comune

LA CARENZA

Fano

La trasparenza sulle spese elettorali degli amministratori comunali, verificabile sul sito web del Comune, è per certi versi carente. In particolare l'ex candidato sindaco Davide Delvecchio segnala nella sua scheda personale come 13.613 euro li abbia acquisiti da finanziatori che gli hanno dato più di 5 mila euro a testa, come risulterebbe dal dettaglio del rendiconto che però non è pubblicato. Contattato personalmente Delvecchio afferma che quei 13 mila euro sono stati sborsati personalmente da lui. E non è possibile verificare i contributi ricevuti dall'ex candidato sindaco Mirco Carloni perché si è dimesso da consigliere comunale (al suo posto Alberto Santorelli) e non è più rintracciabile la sua scheda personale.

Blackout ripetuti Salsedine sulle linee

I tralicci Enel

Fano

Tanti, ripetuti e prolungati blackout hanno interessato dal pomeriggio di domenica a ieri diversi quartieri cittadini e non solo.

Gli abbassamenti di tensione si sono ripetuti per oltre 24 ore, creando non pochi disagi ai residenti, che hanno dovuto fare a meno degli apparecchi elettrici, oltre che della luce all'interno delle case. A causa dei continui sbalzi di corrente un cane meticcio si è spaventato al punto da scappare di casa, nel quartiere di Gimarra. In alcune zone i cali di tensione sono stati talmente forti da lasciare i cittadini al buio per alcune ore, come a Fenile, a Sassonia e in centro storico, dove anche i locali pubblici hanno dovuto far fronte a non pochi problemi. Sempre in zona mare è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per un cortocircuito.

Centinaia sono state le segnalazioni all'Enel che ieri ha impiegato diverse squadre per riportare la normalità.

La causa secondo i tecnici è la stessa della scorsa settimana, dopo le forti raffiche di vento: il maltempo ha infatti creato dei depositi di salsedine sui fili elettrici che hanno provocato diverse scintille, avvertite distintamente dai cittadini. La pioggia ha in parte attenuato gli sbalzi ma non è stata sufficiente a sciogliere il sale e quindi gli abbassamenti di tensione sono continuati per diverse ore. Situazioni simili si sono registrate anche a Mombaroccio, San Costanzo e Lucrezia di Cartoceto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hadar Omiccioli ribalta la tesi del primo cittadino

“Sanatoria illegittima, si rischia l'abbattimento col ricorso Tar”

IL CASO

MASSIMO FOGHETTI

Fano

La sanatoria giurisprudenziale, questa forma di regolarizzazione successiva atipica degli illeciti edilizi, adottata dalla giunta e dal consiglio comunale per sanare l'abuso del capannone costruito dalla Profilglass, secondo Hadar Omiccioli di Fano 5 stelle invece di risolvere i problemi dell'azienda di Bellocchi li andrà ad amplificare, visto che molto probabilmente verrà depositato un ricorso al Tar contro la decisione assunta.

"La toppa diventa peggiore del buco. - evidenzia il grillino - Noi non vogliamo che il capannone venga abbattuto e ricostruito. Vogliamo solo analizzare meglio la questione e trovare una soluzione legittima e che aiuti veramente la Profilglass. Sono anni che l'azienda sta continuando a lavorare in quel capannone. Domani non arrivano le ruspe ad abbatterlo. C'è ancora tempo per approfondire la questione e dare una risposta concreta e definitiva. E soprattutto secondo i termini di legge".

In relazione alle più recenti decisioni del Consiglio di Stato prevale, infatti, l'indirizzo contrario alla "sanatoria giurisprudenziale" fondato principalmente sull'assunto per cui qualsivoglia forma di regolarizzazione atipica degli abusi edilizi sarebbe esclusa dalla formulazione testuale contenuta nel testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia del 2001. Secondo tale orientamento, la sanatoria, lungi dal rappresentare un principio generale dell' azione amministrativa, costituirebbe un istituto di carattere eccezionale, soggetto a esegesi restrittiva; inoltre, i principi di proporzionalità e buon andamento della pubblica amministrazione dovrebbero cedere di fronte a quello di legalità, che non consentirebbe la legittimazione di situazioni antigiuridiche al di fuori dei casi tassativamente contemplati. Insomma vi sono non pochi dubbi sulla legittimità dell'applicazione di questo principio che potrebbero risolversi in ciò che proprio la giunta vorrebbe evitare: cioè la demolizione del capannone. "Seri dice - continua Omiccioli - che la sanatoria non è solo per Profilglass. Certo, lo è anche per un'altra sola azienda, la FanoGomme. E per due aziende fanesi si cambia il regolamento edilizio del Comune di Fano? Se non è questa una sanatoria ad personam... Seri si chiede dove sta l'intelligenza nell'abbattere e ricostruire uguale un pezzo di capannone. Noi ci chiediamo dove sta la legge nei confronti di questo atto di sanatoria, quando il testo unico nazionale non consente la sanatoria giurisprudenziale e l'ultimo pronunciamento del Consiglio di Stato su questa materia boccia la soluzione della stessa sanatoria". Ciò detto l'esponente di Fano 5 stelle interviene anche sulla questione ambientale: "Mascarin dice che metterà delle centraline di controllo. Peccato che si scordi di dire che queste saranno disponibili per la città di Fano per quattro turni da due settimane solamente per tutto il 2015”.

Contro la misura per la Profilglass possibile ricorso al Tar del comitato

"Bravo Fano, ma ora non arrenderti"

Gabellini e una rimonta ancora possibile: "Pronti ad approfittare di ogni eventuale incertezza"

CALCIO
SERIE D

MASSIMILIANO BARBADORO

Fano

Da queste parti non si molla. E' un messaggio forte e chiaro quello lanciato al Mancini contro l'Amiternina dall'Alma, tornata alla vittoria e con autorità dopo il deludente pareggio sul campo del fanalino di coda Celano. Il 4-0 sui pur modesti giallorossi sgombra il terreno da ogni dubbio, soprattutto per quel feroce approccio al match di Nodari e compagni. Pronti-via i granata hanno infatti subito azzannato la preda e inferto due colpi pressoché letali con Sivilla e Gucci. Poi hanno allentato un po' la presa, affidandosi alla reattività del solito Ginestra per evitare nel finale di tempo che l'avversario si rivitalizzasse con la punizione dal limite di Carrato. Nell'intervallo ci avrà quindi pensato quella vecchia volpe di mister Alessandrini a dare un'ulteriore carica ai suoi, che sono rientrati dallo spogliatoio con la fame di quel dirompente quarto d'ora iniziale. Così è arrivato ben presto il tris con la doppietta di Sivilla e si è sfiorato ripetutamente il poker con Gucci e lo stesso Sivilla, vicini al bersaglio due volte a testa, prima della quarta e ultima rete del neoentrato Sartori.

Il presidente: "Sarebbe stato troppo bello se i cugini all'Helvia Recina ci avessero fatto un regalo"

Un'affermazione perentoria che purtroppo non è servita per ridurre il distacco dalla capolista Maceratese, sempre a +8, ma che ha consentito al Fano di mantenere tre punti di margine sulla Samb e di allungare sulla quarta in classifica. "Sarebbe stato troppo bello se i cugini ci avessero fatto il regalo, anche se non so se possiamo davvero chiamarli così - osserva il presidente Claudio Gabellini riferendosi all'illusorio vantaggio della Vis Pesaro a Macerata - La Maceratese sembra proprio non conoscere ostacoli e continua a vincere in ogni modo. Noi però non dobbiamo arrenderci, perché sarebbe un vero peccato se non ci trovassimo poi pronti ad approfittare di una loro eventuale incertezza. Quindi avanti così, determinati a far la partita anche domenica prossima a Civitanova. La Civitanovese in questo momento è un autentico rebus, però non va assolutamente presa sottogamba. E' vero che non è facile affrontare una situazione come quella che stanno vivendo, in campo comunque vanno giocatori che hanno dimostrato di valere le primissime posizioni e pertanto sarà tutt'altro che una formalità".

I giocatori del Fano domenica al Mancini dopo il 4-0 con l'Amiternina FOTO PUCCI

"Avanti così, determinati a fare la partita anche domenica prossima nel derby di Civitanova"

Intanto, domenica contro l'Amiternina, Alessandrini ha stupito tutti proponendo nell'undici titolare quattro under diversi rispetto alla precedente sfida di Celano, non solo per via dell'indisponibilità dell'ultima ora di Clemente che comunque non dovrà essere operato per la frattura del setto nasale. L'esperto tecnico granata ha spiegato al riguardo che la sua scelta è stata dettata anche dalla ricerca di nuove motivazioni, fondamentali in un frangente come questo. "Chi è andato in campo si è comportato egregiamente - commenta il patron Gabellini - ed è stata la conferma che questo è un ottimo gruppo nel quale gli under hanno un ruolo importante. Sono cresciuti tanto e il merito è anche dell'allenatore e dei compagni più navigati, che rappresentano per loro preziosi punti di riferimento. Questo ci fa ben sperare per il futuro".

Il futuro più immediato si chiama Civitanovese, per un derby nel quale l'Alma vorrà vendicare la discussa sconfitta dell'andata. I tifosi granata hanno già riempito un pullman, le iscrizioni proseguono al Bar Metauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grieco e Omiccioli saranno squalificati

Fermana, altri guai oltre a Pedalino

TRE ASSENZE SICURE

Fermo

La Fermana riprende oggi gli allenamenti settimanali, in vista della prossima sfida interna di domenica prossima, quando al Recchioni arriverà una Samb in serie positiva e sempre più vogliosa di puntare sul secondo posto alle spalle dell'imprendibile Maceratese. Per i canarini sarà di nuovo un duro esame al cospetto di una squadra di vertice, impreziosito e non poco dal fattore derby. Tale prospettiva elettrizza già la piazza, ma il campo impone alcune riflessioni. Il pareggio di Giulianova di due giorni fa, pur avendo fatto riprendere il cammino a punti, nella formazione di Osvaldo Jaconi ha lasciato delle scorie pesanti: dei quattro diffidati della vigilia, in terra abruzzese hanno pagato pegno il difensore Grieco e il centrocampista Omiccioli che, in virtù della nuova ammonizione, saranno assenti contro la squadra rossoblu di mister Silvio Paolucci. La certezza arriverà solo domani, quando come di consueto il nuovo referto diramato dal giudice sportivo ne decreterà l'ufficialità. Stessa sorte per la punta Pedalino. L'attaccante di Nola, in gol nel 2-2 di domenica, è stato espulso e quindi gioco forza dovrà lasciare il posto davanti a uno tra Costantino e Bellucci. Parlare di formazione è prematuro, meglio quindi analizzare le dinamiche del match giugliese dove la Fermana ha effettuato una gara da due volti: primo tempo prorompete culminato con il doppio vantaggio e ripresa nel segno locale. Il pari, tutto sommato giusto, coincide comunque con il classico punto fuori casa. In altre parole, l'ipotesi generica della vigilia di riportare a Fermo un risultato positivo è stata rispettata. La marcia verso la salvezza prosegue perciò senza nessuno scossone di sorta. **p.g.**

Anche Omiccioli sarà squalificato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attaccante e un altro gol da salvezza: "Mi ero rotto tibia e perone, qui ho ritrovato fiducia. Col Campobasso abbiamo dimostrato che ci siamo"

Giansante è rinato: "Castelfidardo, ho tante dediche"

ANCORA A SEGNO

MATTEO MAGNARELLI

Castelfidardo

A Castelfidardo c'è clima di festa: dopo il 2-1 in rimonta sul Campobasso, gli uomini di Omiccioli credono fortemente nella salvezza diretta. Domenica, al triplice fischio, si sono visti festeggiamenti in grande stile. Abbracci in campo, magliette regalate ai tifosi e applausi. Quella contro la corazzata Campobasso è stata una bella vittoria, arrivata soprattutto grazie al cuore, ma grande merito del successo va anche a Johnny Giansante, autore del gol del pareggio che ha ridato fiducia alla squadra.

Giansante, una vittoria da urlo?

È stata una partita difficile, abbiamo incontrato una squadra che all'inizio dell'anno puntava al primo posto e ancora oggi è in lizza per il podio. Ci siamo trovati un po' in difficoltà all'inizio, ma sembra essere una costante. Partiamo a rilento e nel corso della partita ci esprimiamo meglio. Col Campobasso la svolta è arrivata quando il mister ha cambiato modulo, col 4-4-2 stavamo facendo fatica a coprire il campo e il cambio tattico ci ha permesso di mettere in difficoltà gli avversari.

Per lei due gol in due partite: ha trovato la giusta forma?

Mi ero rotto tibia e perone e ciò mi ha fatto perdere costanza. A Giulianova non c'era l'ambiente idoneo e ho fatto fatica a esprimermi, mentre qui a Castelfidardo sto trovando maggiore continuità e domenica dopo domenica sto crescendo. Il gol è anche merito del bel pallone arrivato da D'Alessandro, ho calciato forte ed è entrata.

Poi è corso subito ad abbracciare Anyadiegwu...

Ivan è un bravissimo ragazzo e si impegna per migliorare giorno dopo giorno. Aveva commesso quell'errore ma possono sbagliare tutti. Quest'anno ha commesso degli sbagli, ma quello che fa in settimana non lo vede nessuno. Sono cose che possono capitare, sta crescendo esponenzialmente e infatti si vedono parate incredibili in partita. L'abbraccio era per dirgli di stare tranquillo e che siamo tutti con lui.

Una dedica per la rete?

Ce ne sarebbero più di una. Ho passato dei periodi difficili in cui qualcuno mi dava anche per spacciato, per questo dedico quel gol al mio amico Andrea e alla mia ragazza Alessia che erano allo stadio. Non ho potuto correre da loro perché in quel momento era fondamentale rassicurare Anyadiegwu.

Il problema del Castello sembrava essere il gol, ora siete a cinque reti in 180 minuti...

Quando non si segna, si è sempre sotto accusa, ma ora abbiamo dimostrato che ci siamo. Abbiamo elementi importanti e possiamo giocarcela con tutte. Ora costruiamo di più e il mister ha lavorato proprio su questo. Arrivano più palle gol agli attaccanti e noi siamo più cinici.

Sabato vi attende l'anticipo col San Nicolò. Che partita sarà?

Conosco bene il loro mister e molti giocatori che sono miei paesani. Una squadra amalgamata, che gioca da due anni lo stesso calcio di alto livello. In trasferta però riusciamo a esprimerci meglio, quindi se continuiamo così, penso che porteremo a casa punti.

Johnny Giansante, 23 anni, durante Castelfidardo-Campobasso FOTO CARRETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Recanatese e un brutto tonfo che non ci voleva

Tommaso Marolda in Recanatese-Termoli FOTO COGNIGNI

L'INCUBO DEI PLAYOUT

Recanati

Una sconfitta pesantissima quella che la Recanatese ha rimediato domenica nello scontro salvezza con il Termoli. Quelle con Celano, Vis Pesaro e Termoli erano tre partite da non fallire per allontanarsi dalla zona a rischio. I leopardiani hanno raggiunto l'obiettivo della vittoria, seppure con grande fatica, solo con gli abruzzesi. Poi il netto ko di Pesaro e lo scivolone con i molisani, meritato perché non è stata la Recanatese che ci si attendeva alla vigilia. Mister Lamberto Magrini aveva evidenziato che il gruppo gli era apparso più sereno, motivato e preciso nell'approccio al match rispetto alle sensazioni negative avute alla vigilia della trasferta a Pesaro. Il campo però ha smentito quello che si sperava prima della partita. La rete di Marolda (dopo l'ennesimo errore dell'attaccante che aveva sprecato una palla d'oro) ha illuso per pochi secondi i giallorossi, raggiunti immediatamente da Romano e sorpassati alla mezzora da Santoro, abile nello sfruttare la leggerezza di Traini. Nella ripresa ci si attendeva un'assalto alla porta del Termoli, ma la buona volontà è stata pari alla confusione e alle giocate approssimative che non hanno quasi mai messo in crisi la munita difesa ospite. Bisogna evidenziare il valore del Termoli, squadra che ha giocato bene ed è apparsa superiore sotto il profilo fisico.

Intanto oggi e domani la Recanatese si allena sul sintetico di Villa Musone per dare spazio alle Nazionali Under 16 di Italia e Germania che preparano l'amichevole internazionale di domani al Tubaldi (fischio d'inizio alle 15, ingresso gratuito). La nazionale tedesca ha previsto per oggi una doppia seduta di allenamento con inizio alle 10.30 e alle 17.30. Gli azzurrini di Zoratto si alleneranno il pomeriggio alle 15, mentre trascorreranno la mattinata con i ragazzi dell'Istituto Tecnico Industriale Enrico Mattei. **f.fio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano

e-mail: **cronaca.pesaro@ilcarlino.net**

FOTOCLUB FANO: ECCO IL CORSO DI FOTOGRAFIA

Anche questo anno il Fotoclub Fano propone l'annuale corso base di fotografia. Da giovedì 9 aprile alle 21, 11 lezioni nella sala Cubo di San Lazzaro, tenute da docenti Fiaf e fotografi professionisti: dalle basi della fotografia fino ai set fotografici pratici di still life e con modelle, una uscita notturna e una gita domenicale ad Ascoli, infine la gestione del colore in digitale. La quota di partecipazione è di 60 euro e comprende i 30 euro di tessera annuale al Fotoclub e il rimborso per le spese del corso. Infotel. 349 7138957

MTI CONSULTING
Consulenza Direzionale
Temporary Management
Financial Advisory
Personal Branding
www.mticonsulting.it
CIVITANOVA MARCHE MILANO

SONO proseguiti anche ieri in gli sbalzi di corrente che da giorni flagellano la città. Da domenica sera mezza Fano è stata colpiti da blackout. Cinque e più volte è saltata la luce alla Trave e alla Paleotta ed infatti alcuni interventi sono stati segnalati proprio alla centralina Enel della Paleotta e sui cavi del traliccio attiguo al parcheggio della Comet. I vigili del fuoco hanno delimitato l'area, senza nessun problema per chi aveva parcheggiato. Dalle 21 di domenica in poi sono stati segnalati blackout a Gimarra e Fenile, con disagi anche a Carrara, San Lazzaro, Poderino. Problemi anche San Costanzo e Marotta. Al lavoro diverse squadre dell'Enel, ma gli sbalzi di tensione, che a quanto pare avrebbero a che fare con la salsedine, hanno fatto saltare alternativamente diverse cabine. **MA IL MALTEMPO** ha fatto danni anche per strada. E' stato infatti con ogni probabilità l'asfalto reso viscido dalla pioggia a causare il fuoristrada lungo la provinciale 80 che da Mombaroccio porta a Carrara. Erano da poco passate le 10.30 ieri quando una coppia di perugini 70enni che stava tornando a casa dopo aver fatto visita a una parente, ha perso il controllo dell'auto (una Suzuki Wagon R) finendo nel fossato nei pressi del ristorante L'Alberone. I due sono riusciti ad uscire da soli dall'auto, passando dal finestrino. Al liceo scientifico Torelli, invece, i termosifoni sono partiti con un'ora di ritardo, probabilmente anch'essi a casa della momentanea mancanza di corrente elettrica. Per cui, prima ora al freddo per gli studenti.

MALTEMPO E BLACK OUT I DANNI IN CITTA' E DINTORNI

Scuole al freddo e anche auto fuoristrada

LA STORIA MARIA, SPOSATA A UN TUNISINO, RACCONTA L'ODISSEA CHE L'HA QUASI FATTA IMPAZZIRE

Vita da inferno, arrestato il marito aguzzino

L'uomo era rientrato dalla Francia per visitare il fratello: deve scontare 4 anni e mezzo

«QUESTO arresto per me è una grande vittoria, una soddisfazione dopo 12 anni di denunce e 11 in cui ho vissuto segregata, per colpa di un uomo violento». Ha le lacrime agli occhi Maria (il nome è di fantasia, la storia vera) raccontando che il marito, S.N., un tunisino del '64, da anni latitante all'estero, sulla cui testa in Italia pendeva una condanna definitiva a 4 anni e 7 mesi di reclusione per più capi di imputazione (violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, lesioni personali, violazione degli obblighi di assistenza familiare) è stato finalmente assicurato alla giustizia. I carabinieri di Fossombrone l'hanno arrestato l'altro giorno, appena arrivato in città in visita al fratello. Maria è una 42enne «seppellita viva» nel 1993 quando lo ha sposato, «morta» nel 2004 quando ha avuto la forza di lasciarlo e «risorta» solo qualche anno fa trovando un nuovo amore. «Nonostante tutto non mi sono voluta chiudere alla possibilità della vita», dice. Fino alla rinascita con una nuova maternità, è stata una vita d'inferno quella di Maria.

Manette

I carabinieri di Fossombrone l'hanno arrestato l'altro giorno, appena arrivato in città in visita al fratello

Il terrore

Maria è una 42enne 'seppellita viva' nel '93 quando lo ha sposato, 'morta' nel 2004 quando è riuscita a lasciarlo

Ritorno alla vita

«Nonostante tutto non mi sono voluta chiudere alla possibilità della vita», dice. Fino alla rinascita con una nuova maternità

La speranza

Spera che l'ex marito tunisino sconti tutta la pena perché «temo ritorsioni» e infine «trovare un lavoro»

«AVEVO 20 anni quando l'ho conosciuto – racconta-. Era molto gentile, educato, rispettoso verso la sua famiglia che mi ha accolto come una principessa, ma evidentemente erano grandi attori perché poi, nel bisogno, sono spariti tutti». Un fidanzamento felice e l'agognato matrimonio. «Io sono cattolica e mi ha accontentato sposandoci in chiesa, nonostante fosse musulmano. Ma è cambiato già un'ora dopo il matrimonio. Ha messo subito dei paletti e da lì ho cominciato una vita da carcerata. Non voleva che andassi a lavorare, se uscivo di casa ero seguita, mi controllava i chilometri della macchina. Mi ha fatto terra bruciata intorno». Un matrimonio fatto di violenze psicologiche e sessuali. «Ero costretta ad avere rapporti, quando gli andava. Anche dopo una minaccia di aborto, col divieto dei medici. Mi prendeva mentre dormivo». Anni di litigate, di tentativi di separarsi sotto la minaccia «se lo fai ti ammazzo i figli e tua madre». Con la separazione è andata pure peggio. «Ha iniziato a perseguitarmi, mi chiamava fino a 60 volte al giorno, ma non c'era ancora la legge sullo «stalking» e nessuno poteva farci niente. Girava armato, veniva a casa mia (entrava dalla finestra) e mi rubava tutto. Ero quasi impazzita. Sono stati anni di torture, in cui non ho avuto aiuto da nessuno. Il Comune non mi abbuonava neppure il trasporto scolastico nonostante i miei figli fossero di fatto orfani». Ora Maria ha due speranze: che l'ex marito tunisino sconti tutta la pena perché «temo ritorsioni» e «trovare un lavoro per pagare tutti i debiti che questa lunga vicenda giudiziaria ha comportato». E alle donne succubi dei mariti dice: «Dopo tutto l'inferno che ho attraversato, la libertà che ho oggi è impagabile. Non abbiate paura di ribellarvi».

Tiziana Petrelli

TINTI pelletterie
visita il nostro shop online
www.tintipelletterie.it
Pesaro 0721.259260
Via degli Abeti, 20 - 61122 Pesaro
Fano 0721.855444
Via Einaudi, 30/4 - 61032 Fano

FESTA DEL PAPA' 19 MARZO
scopri i nuovi arrivi

PIQUADRO
tech inside

ERASMUS

Tutti dal sindaco: arrivano gli studenti di Svezia, Francia Germania e Italia

***GLI STUDENTI** di Svezia, Francia, Germania e Italia saranno ricevuti, questa mattina, nella sala della Concordia dal sindaco Massimo Seri. Con gli studenti stranieri anche quelli dell'istituto Battisti di Fano che hanno partecipato al progetto Erasmus Plus. La Commissione Europea ha, infatti, approvato e finanziato il progetto presentato dal Battisti, inserito nel programma Erasmus Plus. Scuola capofila e ispiratrice è l'Egbert Gymnasium di Münsterschwarzach - Germania, insieme alla scuola Ostersjog Gymnasium di Ystad– Svezia e al Collège du Servois di La Chappelle en Serval - Francia e all' Itc Cesare Battisti di Fano. Ideatore e responsabile del progetto per il nostro Istituto è Aldo Tenedini.*

«Minardi ok, ma poi rinnovamento»

La tregua dei giovani Pd sulla candidatura: «Dopo si cambia»

PERINI ha perso la sfida diretta con Minardi e Fulvi, ma insieme al 'gruppo dei 40enni' assicura «l'appoggio al candidato fanese per le regionali». La decisione finale sui candidati da mettere in lista spetterà alla segreteria provinciale del Pd, ma il nome di Renato Claudio Minardi, con le sue 145 nomination ottenute nelle tre assemblee degli iscritti la scorsa settimana, appare scontato. «Alla segreteria provinciale – commenta il consigliere comunale Federico Perini – chiediamo che per Fano ci sia un solo candidato, uomo o donna non importa, purché sia uno solo, eviterà la dispersione dei voti. Noi convergeremo tutti sul candidato fanese perché sia eletto e non si ripeta quanto accaduto nel 2010: la segreteria provinciale ci dia una mano nella composizione della lista». «A questo punto Minardi è il nostro candidato e noi lo sosterremo – afferma il consigliere Enrico Fumante (**sopra,** con Renzi) che, unico dei consiglieri comunali, aveva messo nero su bianco il suo appoggio a Perini – perché il Pd Fano ha bisogno di un suo consigliere regionale. Il risultato di Perini? Quello che ci aspettavano. Noi abbiamo rapporti più con i cittadini e con i loro bisogni, piuttosto che con gli iscritti: anche questo è un segno del rinnovamento che io perseguo dal 2005».

IL GRUPPO dei 40enni, anche se non è riuscito a imporre Perini (che con 49 voti è terzo anche dietro la Fulvi, 62 voti), un obiettivo comunque lo ha raggiunto: «Porre l'esigenza del rinnovamento – sottolinea il capogruppo del Pd, Cristian Fanesi – all'attenzione degli iscritti e del gruppo dirigente del Pd». «Un percorso che continueremo a portare avanti – fa notare Fumante – anche dopo le elezioni». «Anche Renzi la prima volta ha perso le primarie, la seconda però le ha vinte», commentavano, ieri, i 40enni. Insomma, tregua fino alle elezioni regionali, ma subito dopo riprenderà la spinta verso il cambiamento. «Cercheremo di incidere – conclude Perini – al prossimo congresso e nella nuova segreteria». Prima, però, ci sarà il passaggio dell'elezione del nuovo presidente del Consiglio comunale se il posto sarà lasciato libero da Minardi eletto in Regione.

Anna Marchetti

IL CASO DEL GIORNO L'EX ASSESSORE AL BILANCIO DELLA GIUNTA AGUZZI DENUNCIA LA MANCANZA DI IDEE DELLA MAGGIORANZA

Il 5 per mille al Comune non ha un sostenitore: anche Santorelli lo piccona

*«**DOPO DIECI** mesi di immobilismo la proposta della lista 'Noi Giovani' di devolvere il 5x1000 all'amministrazione comunale denuncia la mancanza di idee della maggioranza». Anche l'ex assessore al Bilancio della seconda giunta Aguzzi, Alberto Santorelli, interviene nel dibattito che si è aperto negli ultimi giorni in città, dopo la proposta di Edoardo Carboni segretario della lista civica dei giovani fanesi per Seri. «Non è fagocitando anche le esigue risorse delle associazioni che si salva la città – dice Santorelli, ora consigliere di minoranza per Progetto Fano -. Anzi il compito dell'amministrazione dovrebbe essere proprio creare i presupposti affinché imprese, famiglie ed associazioni siano poste nelle condizioni di farla crescere». Santorelli ricorda che «in queste settimane abbiamo assistito basiti a dichiarazioni che riproponevano l'aumento dei balzelli, maggiori introiti dalle multe, l'appello (inascoltato) per una più equa ripartizione dei trasferimenti regionali e statali, il reperimento di risorse da Aset (sempre soldi nostri), il riferimento alla necessità di attingere ai finanziamenti europei, il pianto per una spesa per i minori non accompagnati che ha superato il milione e 200mila euro l'anno, la cassazione dei contributi ad associazioni e circoli anziani», ma soprattutto che il programma del sindaco Seri «quello con il quale ha vinto le primarie (battendo gli attuali assessori Stefano Marchegiani e Samuele Mascarin, ndr), poneva la sussidiarietà ai primi posti». «La giunta faccia le scelte – conclude Santorelli -. Il bilancio preventivo non è solo numeri: indica le priorità delle scelte che coinvolgono tutta la Comunità. Ma per far questo occorre fare le scelte e non mettere le pezze. Si prospetta la revisione del Prg e non si è fatto nulla per l'Ospedale, l'aeroporto e per il lavoro che rimane il primo impegno per la ripresa».* **Tiziana Petrelli**

CONTRABBANDO ERANO NASCOSTE IN UN FURGONE BIANCO PARCHEGGIATO NELLA ZONA INDUSTRIALE

La Finanza sequestra 500 chili di 'bionde'

Ben 546 chili di sigarette destinate al nord Europa. Denunciati un fanese e un brindisino

UN'ATTIVITÀ illegale andata... in fumo. Sequestrato a Fano un camion pieno di 'bionde' di contrabbando, pronte per la spedizione nei Paesi del Nord Europa. L'altra sera le Fiamme gialle di Fano hanno bloccato il traffico illecito di 546 chili di sigarette destinate al mercato estero di contrabbando. Quasi 3mila stecche (per la precisione 2730, ovvero 27.300 pacchetti a marchio «Jim») sono state sequestrate dai finanzieri che hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro un 50enne fanese e un brindisino di 40 anni per il reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

E' NELLA zona industriale che, nel corso di un'azione di pattugliamento dei finanzieri della Compagnia di Fano, l'attenzione dei militari è stata attirata da movimenti sospetti in prossimità di un capannone. E' stato così che le Fiamme gialle hanno fatto ingresso nel deposito, che risultava peraltro in stato di semi abbandono e privo di energia elettrica. La perquisizione è stata subito estesa ad un furgone custodito all'interno dei locali che, una volta aperto, mostrava il suo prezioso carico: ben 546 chili di sigarette di contrabbando recanti il marchio «Jim», venduto generalmente nei paesi anglosassoni. Una tappa fanese della rotta dei contrabbandieri che parte dalla Puglia e sale fino oltralpe.

MARCHIO "JIM" Le sigarette sequestrate dalle Fiamme gialle nei giorni scorsi nella zona industriale di Fano

UN RECORD
Il più importante sequestro fatto nella nostra provincia a partire dal '93

L'INTERO carico, una volta immesso nel commercio illegale al dettaglio, avrebbe fruttato secondo una prima stima oltre 320mila euro. Sequestrato anche l'autocarro, dal valore commerciale di circa 30mila euro. I militari di Fano, nell'ambito di una intensificazione del controllo economico del territorio da parte delle fiamme gialle del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pesaro, sono risaliti ai due responsabili: un fanese ed un soggetto originario e residente nella provincia di Brindisi, rispettivamente locatario del capannone ed utilizzatore del mezzo.

TALE sequestro di sigarette rappresenta, in termini quantitativi, il più importante effettuato dalle fiamme gialle nella provincia di Pesaro-Urbino negli ultimi 25 anni (a memoria l'ultimo risale infatti al 1993), e testimonia la costante azione di controllo economico del territorio operata dal Corpo della Guardia di Finanza. Oltre al fatto che anche la nostra provincia può rientrare nel tracciato dei contrabbandieri. Le indagini, comunque, continuano.

ti.pe.

LA SFIDA DALLA CLERICI

Palazzi, la torta per ora è amara

UNO A ZERO *per lo sfidante. Dopo la prima puntata il fanese Augusto Palazzi (**foto**) insegue l'avversario. E' il giovane pasticcere siciliano Vincenzo Monaco, infatti, ad essersi aggiudicato il primo punto nella sfida lunga cinque giorni della finale di «Dolci dopo il Tiggì», la trasmissione condotta da Antonella Clerici in onda su Raiuno alle 14,05 che assegna al vincitore del torneo un superpremio da 100.000 euro. Nella mezz'ora di trasmissione di ieri, i due boss delle torte si sono sfidati sulla torta nuziale. «Mi vergogno un po' a dirlo – ha detto il fanese -, ma è la prima volta che la faccio». Il risultato è stato spettacolare. Una costruzione piramidale, bianca e rosa, su tre piani, ricoperta di pasta di zucchero, decorata con panna e rose, con una spruzzata di colorante per dolci dorato... ma il verdetto del giudice Ambra Romani è stato favorevole al dolce realizzato da Monaco, giudicato nell'insieme più preciso ed elegante.*

OGGI *la sfida continua. Fino a venerdì infatti rivedremo ancora nel laboratorio di pasticceria allestito all'interno del Nomentano 1 Vincenzo Monaco e Augusto Palazzi darsi battaglia senza esclusioni di colpi, per arrivare all'agognata meta finale: vincere il premio di 100.000 euro messo in palio e fregiarsi del titolo di Campione di Dolci dopo il Tiggì. I criteri di valutazione dei giudici tengono conto della tecnica di preparazione, della gradevolezza, della decorazione e della presentazione del dolce.*

IL CASO MULTATI PERCHE' NON AVEVANO OBLITERATO I BIGLIETTI: PROTESTA DEL 'PROF' TENEDINI

Multa di 50 euro ciascuno, benvenuto di fuoco per gli svedesi

GIOVANI studenti svedesi multati da Trenitalia, per ignoranza. «Ma qualcuno avrebbe potuto avvertirli dell'obbligo di obliterare il biglietto», dice il professor Aldo Tenedini, docente delle commerciali di Fano. «Il nostro Istituto ITC Cesare Battisti di Fano ospita in questi giorni, nell'ambito di un progetto Europeo Erasmus+ – spiega il professore – gli studenti provenienti da tre nazioni: Francia , Germania e Svezia». I tre gruppi di studenti stranieri in vacanza-studio nella città della fortuna sono giunti in Italia domenica. Ma per gli svedesi è stata una giornata un po' sfortunata, con un viaggio tribolato. «Mentre per i primi due l'aeroporto di arrivo è stato Bologna – prosegue Tenedini - e siamo andati a prenderli con un bus, gli svedesi, per la prima volta in Italia, hanno trovato più comodo atterrare ad Ancona, per poi proseguire con il treno per Fano. Hanno comperato i biglietti e sono saliti sul treno. E' passato il controllore e non avendo, gli svedesi, obliterato i biglietti, gli ha appioppato una multa di 50 e passa euro. Nessuno però ha detto loro di farlo e sono dunque rimasti piuttosto male per l'accaduto e sono scesi a Fano alquanto scossi. Sicuramente la legge è stata rispettata , ma in questo caso si poteva anche lasciare perdere e informare meglio gli svedesi, dell'obbligo di obliterazione».

LA RECENSIONE TUTTO ESAURITO AL "ROSSINI"

Parsons Dance Il teatro prende il volo

***SE** per quanto riguarda la musica e l'arte visiva il moderno e il contemporaneo hanno difficoltà a spostare i gusti dei più dalla tradizione e dal passato, nel balletto questa cesura si è completamente risolta a favore del presente. Se avete ancora qualche dubbio provate ad andare a vedere uno spettacolo della Parsons Dance. I 'vecchi' e polverosi balletti classici vi spariranno dalla mente. L'altra sera tutto esaurito al Rossini per assistere a un'esibizione dei Parsons. Gli otto ballerini della compagnia americana sono atletici ed energici ma sembrano spinti da una grazia plebea, un'espressione e una naturalezza che rendono contagiosa la loro passione per la vita. Del resto è dagli anni Ottanta che David Parsons, un'icona della post modern dance statunitense, intrattiene il pubblico di tutto il mondo con una danza piena di energia. In un anno la compagnia passa 47 settimane in tournèe e "Caught", realizzato per la prima volta nel 1982, è diventato un classico che ha ancora la potenza di stupire e scatenare applausi a scena aperta. Si tratta di un 'pezzo' di straordinaria teatralità, frutto di un lavoro fisico che si trasforma in virtuosismo e leggerezza: con la complicità delle luci stroboscopiche al pubblico appare una ballerina, ieri al Rossini è toccato a Elena D'Amario (unica italiana del gruppi), a volare letteralmente sul palco. Le luci che rasentano la perferzione (light designer Howell Binkley), il colore usato come quinta e i costumi di Luca Missoni trasformano lo spettacolo in un danza solare, che diverte in quanto espressione di gioia, capace di trasmettere emozioni semplici e dirette, quindi estremamente accessibile al grande pubblico che si è iontrattenuto con i ballerini a fine spettacolo. Un uragano di applausi. Il gruppo in scena è composto da Sarah Braverman, Christina Ilisije, Ian Spring, Elena D'Amario, Jason MacDonald, Geena Pacareu, Omar Román de Jesús e Eoghan Dillon. Il supporto 'tecnico' è di Christopher Chambers (lighting supervisor) e Fabrizio Caputo (technical supervisor).*

p.an.

La gallery dello spettacolo www.ilrestodelcarlino.it/pesaro

AVVENTURA Massimo Ghini ed Elena Santarelli, sono diretti da Alessandro d'Alatri

TEATRO STASERA E DOMANI A FANO

Se la moglie è in vacanza Elena Santarelli si trasforma in Marylin

«QUANDO la moglie è in vacanza»...si va a teatro con la bellissima Elena Santarelli. Ha debuttato a Broadway nel 1952 (titolo originale The seven year itch, Il prurito del settimo anno), nel 2000 è stata inserita dall'American Film Institute al 51° posto tra le cento migliori commedie americane di tutti i tempi, resa immortale dal film di Billy Wilder e dall'interpretazione di Marylin Monroe... oggi e domani (ore 21) va in scena al Teatro della Fortuna, la commedia musicale di George Axelrod, penultimo appuntamento di FanoTeatro, stagione di prosa della Fondazione Teatro della Fortuna in collaborazione con Amat. Sul palcoscenico due nomi cari al pubblico del grande e del piccolo schermo: Massimo Ghini ed Elena Santarelli, già protagonista nel 2006 di Commediasexi, diretta come questa dal due volte David di Donatello Alessandro d'Alatri. Assieme a loro Edoardo Sala, Anna Vinci e Luca Scapparone. Quando la moglie è in vacanza è una commedia sulle manie erotiche dell'uomo medio e al tempo stesso una feroce satira di costume contro il perbenismo di una certa «middle class» che sembra non avere epoche. D'Alatri adegua perfettamente la storia ai nostri riferimenti culturali, dividendone i tempi narrativi: il piano reale e la proiezione delle reciproche insicurezze dei personaggi. L'icona sexy vestita di bianco, incarnata da Marylin, ha lasciato il posto ad una prorompente ragazza di oggi che indossa hot pants di jeans e maglietta a strisce. Ad interpretarla un'attrice sexy che non dimentica mai il suo ruolo reale di madre: «Sono felice di andare in scena ogni sera, ma mi dispiace essere lontana da mio figlio, che è ancora piccolo – dice la Santarelli –. Il successo mi piace ma cerco anche di prendermi delle pause per dedicarmi interamente alla vita familiare». La traduzione e l'adattamento teatrale sono stati affidati ad uno specialista come Edoardo Erba. Fiore all'occhiello le musiche e le canzoni originali di Renato Zero eseguite con talento vocale da Massimo Ghini. Botteghino teatro: 0721.800750. Biglietteria online: www.vivaticket.it

ti.pe.

PRIME VISIONI DI PESARO/URBINO E PROVINCIA

PESARO

CINEMA LORETO
Via Mirabelli 3 - Pesaro. 0721390890.
Maraviglioso Boccaccio -2K
21:00.

MULTISALA METROPOLIS
Largo V. del Sangue. 0721 451334.
cenerentola-il film 2k
20.30. (Sala 1)
focus-niente è come sembra 2k
22.40. (Sala 1)
ma che bella sorpresa 2k
20.30 22.30. (Sala 2)
Royal Opera House- il lago dei cigni 2k
20.15. (Sala 3)

MULTISALA SOLARIS
Via Turati 42 Pesaro. 0721-410615.
Big. intero 7.50 euro Big. ridotto 5.50 euro.
Latin lover - anteprima nazionale e red carpet - Ingresso intero 7.50 euro
20:00. (Sala 1)
Anteprima nazionale e red carpet
Foxcatcher
21:00. (Sala 2)
Suite francese
21:00. (Sala 3)

UCI CINEMAS
Piazza Stefanini 5. 0721 892960.
Nessuno si salva da solo
18.15 21.15. (Sala 1)
Focus - niente e' come sembra
18.00 21.00. (Sala 2)
Cenerentola - il film
18.00 21.00. (Sala 3)
Queen rock Montreal
18.00 21.00. (Sala 4)
Cinquanta sfumature di grigio
18.30 21.30. (Sala 5)
Ma che bella sorpresa
18.15 21.00. (Sala 6)

ACQUALAGNA

CINEMA A. CONTI
Piazza Enrico Mattei n.11/12. 328 1115550.
Cenerentola (in 2D)
Diretto da Kenneth Branagh, con protagonista Lily James. Adattamento cinematografico della celebre fiaba.
Ore 18:30 e Ore 21:15.
Incluso nel il film verrà anche proiettato il nuovo corto animato **Frozen fever**

FANO

CINEMA MALATESTA
Mura Malatestiane. 0721 808677.
Suite francese
21,15.
Maraviglioso Boccaccio
21,15.

CITIPLEX POLITEAMA
Via Arco d'Augusto 57. 0721 801389.
Cenerentola
21,15.
Nessuno si salva da solo
21,15.
Foxcatcher
21,15.

UCI CINEMAS
Via Einaudi. 0721 892960.
Cenerentola - il film
18:20 - 21:20.
Queen rock Montreal
18.00 - 21:00.
Ma che bella sorpresa
18:15 - 21:30.
Superfast & superfurious
18.15.
Nessuno si salva da solo
21:20.
Spongebob-fuori dall'acqua
18:10.
Kingsman-secret service
21:00.
Cinquanta sfumature di grigio
18:00 - 21:00.

SANT'ANGELO IN VADO

CINEMA APOLLO
Via Piobbichese. 328 6689532.
Cenerentola
con Lily James, Hayley Atwell, Cate Blanchett, Richard Madden, Helena Bonham Carter, Stellan Skarsgård, Sophie McShera, Holliday Grainger, Derek Jacobi, Ben Chaplin, Nonso Anozie, Rob Brydon, Eloise Webb, Laurie Calvert.
FERIALI ORE 21:15 - FESTIVI ORE 21:15 / 15:30.
prima del film verra' proiettato il cortometraggio di **FROZE FEVER !!!!!!**

URBINO

CINEMA DUCALE
Via F. Budassi 13. 0722 320315.
sala 1 la Grande stagione live & special 2014 – 2015 **La donna del lago**
MARTEDI spett. UNICO ore 19.00.
Sala 2 **Cenerentola**
MARTEDI spett. UNICO ore 21.15.

Con il CARLINO al concerto di FEDEZ

VENTI lettori potranno assistere, ospiti de **il Resto del Carlino**, al concerto di **Fedez**, in programma il **19 marzo a Rimini al 105 Stadium**. Per partecipare: inviare il maggior numero di tagliandi originali a **il Resto del Carlino di Pesaro** (via Manzoni 24, 61121 Pesaro) **e al Resto del Carlino di Rimini** (Piazza Cavour 4, 47900 Rimini)**. Entro e non oltre il 17 marzo** (anche in busta unica)

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

TELEFONO